



Camera di Commercio
Pisa



L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO PLURIENNALE DI MANDATO 2014-2018:

LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL 2016

Approvato con Delibera di Consiglio n. 20 del
30/10/2015

L'AGGIORNAMENTO DEL PIANO PLURIENNALE DI MANDATO 2014-2018: LA RELAZIONE PREVISIONALE E PROGRAMMATICA PER IL 2016

INDICE

RIFORMA DEL SISTEMA CAMERALE: PRENDE AVVIO IL PROCESSO DI ACCORPAMENTO	5
LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE: MINACCE E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE	10
La nuova programmazione comunitaria	10
La programmazione regionale legata ai fondi comunitari	12
IL QUADRO DELLE REGOLE: VINCOLI E OPPORTUNITA'	23
IL CONTESTO ECONOMICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE: LE OPPORTUNITA' DEI MERCATI ESTERI, I VINCOLI DEL MERCATO INTERNO	28
La congiuntura internazionale, nazionale e regionale	28
L'economia pisana	30
La struttura imprenditoriale pisana	30
Il mercato del lavoro	31
L'andamento del credito	33
Il commercio al dettaglio	34
Le costruzioni e l'immobiliare	35
L'industria e l'artigianato	37
Il commercio estero	38
Il turismo	39
La cooperazione	40
L'Agroalimentare	40
L'alta tecnologia	42
IL CONTESTO ORGANIZZATIVO: PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA	43
L'azienda speciale A.S.SE.FI. (Azienda Speciale Sviluppo, Ecosostenibilità, Formazione Imprenditoriale)	43
Le partecipazioni in società, enti di diritto privato e fondazioni	46
Le risorse umane	51
La struttura tecnologica a supporto delle attività dell'Ente	54
IL QUADRO ECONOMICO FINANZIARIO PER IL 2016 DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PISA	58
I PROGRAMMI, I RISULTATI ATTESI E LE RISORSE 2016	63

IL QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISORSE 2016	66
I PROGRAMMI, I RISULTATI ATTESI E LE RISORSE 2016	68

RIFORMA DEL SISTEMA CAMERALE: PRENDE AVVIO IL PROCESSO DI ACCORPAMENTO

La riforma del sistema camerale voluta dal Governo Renzi si basa su due elementi essenziali: il taglio drastico e lineare delle risorse disponibili e la riduzione del numero delle Camere, con l'obbligo di accorpamento al di sotto della soglia delle 75.000 imprese registrate.

Restano pressoché invariate competenze, organi, autonomie.

Nessuno obiettivo, né dichiarato, né implicito di efficientamento, di miglioramento dell'efficacia delle azioni attuate, nessuna verifica o premialità per gli effettivi impatti dell'azione politica dell'Enti.

Anzi, Camere virtuose dovranno spendere tempo e risorse, sottraendole alle attività di sostegno alle imprese, per gestire i processi di fusione.

A regime, con il taglio del Diritto annuale del 50% rispetto ai dati 2014, anche senza considerare la facoltà di maggiorazione del Diritto annuale previste dalla legge per specifici progetti, la Camera di Pisa sarebbe in grado, dopo aver coperto i propri costi correnti, di continuare a fare promozione per il tramite della sua Azienda speciale, in pareggio di bilancio.

Questa prospettiva non è affatto comune a molte Camere, anche delle medesime dimensioni; la capacità di mantenere l'equilibrio economico e finanziario anche in situazioni critiche è frutto di un'attenta gestione manageriale dell'Ente che perdura ormai, con performance certificate, da molti anni, sia in termini di efficienza e di produttività delle risorse umane, fattore determinante di azienda di servizi qual è la Camera, che di qualità dei servizi erogati. Il patrimonio liquido disponibile della Camera di Pisa, consentirebbe altresì di finanziare progetti di sviluppo importanti, mantenendo invariato nel tempo il valore degli Interventi economici riversati sull'economia locale.

La prospettiva ormai certa delle fusioni impatta fortemente su queste previsioni, compromettendo sia l'equilibrio economico che la solidità patrimoniale; in esito ad un qualsiasi processo di accorpamento, la situazione che certamente verrà a configurarsi è quella per cui il patrimonio circolante netto di Pisa dovrà essere impiegato per coprire i disavanzi generati dalle strutture accorpande.

Per questo, cristallizzati i criteri e le condizioni per il riordino delle Camere di cui all'art. 10 della legge delega n. 124/2015 del 13 agosto scorso, si è iniziato a valutare con molta attenzione ipotesi alternative, alla ricerca delle soluzioni che meno possano compromettere la salute finanziaria e dunque la capacità di agire della Camera.

I contorni e i tempi di questo percorso di accorpamento non sono ancora definiti, ma di certo nel 2016 dovremo portare avanti il programma di mandato in autonomia, secondo le linee programmatiche che erano state delineate nel 2013.

Anche sul piano delle risorse, stante la riduzione prevista per i proventi del Diritto annuale del 5% (dal -35% al -40% rispetto al 2014), questa Camera dovrebbe avere le capacità di compensare i minori introiti quantificabili in circa 330.000 euro con un contenimento ulteriore dei costi (in primis in termini di proporzionale minor accantonamento al fondo svalutazione crediti e poi contenendo i costi di personale, in particolar modo della dirigenza, passata da tre a due unità).

Pertanto potremmo programmare per il 2016 un mantenimento degli impegni attuali dell'Ente a sostegno diretto dell'economia del territorio, riproponendo interventi economici per 3,5 milioni di euro.

Nel 2016 internazionalizzazione, accesso al credito, creazione d'impresa, promozione del territorio, trasparenza e legalità continueranno dunque a rappresentare le priorità da perseguire.

Il programma di mandato si incentra su una nuova mission dell'Ente: MORE FOR LESS: potenziare la promozione economica, mantenendo centrata l'attenzione sulla creazione di valore da parte dell'Ente, intendendo con questo l'insieme di programmi di valorizzazione del patrimonio immobiliare, di cash management, di efficientamento dei processi, in una logica di razionalizzazione dell'uso delle risorse e di contenimento delle spese, al fine di liberare risorse o crearne di alternative per destinarle agli interventi sull'economia locale.

La riforma che è sopraggiunta, tagliando drasticamente le risorse, ha reso ormai questa strategia, una scelta obbligata.

La Camera di Commercio di Pisa, essendosi già mossa per tempo, ha già compiuto passi essenziali che le consentono di mantenere oggi alto il livello della sua performance.

Se si guardano i dati dei fondamentali della Camera di Commercio di Pisa nel confronto con il benchmarking regionale, si comprende il senso di questa affermazione: nel 2014 l'attenta gestione dei costi di funzionamento e delle quote associative ha consentito una riduzione degli oneri correnti nella misura del 6%, nonostante gli incrementi connessi agli oneri per il riversamento dei risparmi conseguiti sul contenimento della spesa (+17,4%), che ammontano a ben 225.695 euro. In questo modo la Camera ha continuato per il **quinto anno consecutivo a ridurre i costi di funzionamento**, che si attestano al 19% degli oneri correnti rispetto ad una media regionale del 23,7% e **a contenere le spese per il personale** (il 21% rispetto ad un dato medio regionale 2014, del 28,1%).

Con quasi 5 milioni di euro spesi nel 2014 gli oneri per interventi economici hanno

rappresentato il 36% degli oneri correnti rispetto alla media regionale del 24,3% e ben il 70% del diritto annuale netto dell'Ente. Si evidenzia che nel 2014 la media Toscana di interventi economici per impresa attiva è stata di 91 euro, mentre la Camera di Commercio di Pisa ha erogato nel 2014, un importo pari a 130 euro di Interventi economici per impresa attiva.

Sul lato dei ricavi, nel 2014 il diritto annuale ha rappresentato il 77% delle entrate correnti rispetto ad un dato medio del 76%. Con riferimento agli altri Ricavi correnti, si rileva che a fronte di un calo delle entrate da Diritti di Segreteria del 2,5% rispetto all'anno precedente e di una riduzione della voce contributi e trasferimenti di quasi il 20% derivante dalla riduzione degli introiti sui progetti (che comunque hanno consentito di recuperare in termini, di contributi le risorse versate dall'Ente a titolo di contribuzione al Fondo nazionale), la Camera è riuscita ad ottenere un apprezzabile incremento di circa il 10% delle risorse derivanti dalla gestione di beni e servizi riconducibili principalmente alle tariffe applicate sulla conciliazione ed alle attività di promozione ed organizzazione di fiere, per complessivi 332.237 euro.

La performance del 2014 è stata l'ultima prima della "riforma" Renzi; dal 2015 il taglio lineare del Diritto annuale comprometterà la capacità di tutti gli Enti di fare promozione e per le alcune Camere lo stessa sopravvivenza in autonomia.

In questo scenario, creare valore, benché divenga, se possibile, ancor più necessario, non sarà sufficiente: occorrerà ripensare completamente i nostri Enti, la mission sui territori - articolati secondo nuove e più ampie circoscrizioni, le modalità di esercizio delle competenze.

La certezza del taglio triennale progressivo, che porterà la diminuzione delle risorse derivanti dal diritto annuale al 40% nel 2016 per arrivare, a regime, al 50%, impone un profondo rinnovamento non solo e non tanto delle singole Camere, ma della mission dell'intero sistema camerale che dovrà mostrarsi rapidamente in grado di adattarsi al cambiamento.

Il 2016 sarà dunque un anno ancor più delicato di quello in corso, perché accertati i termini della legge delega, dovranno essere completati i passaggi che porteranno all'attuazione dei decreti legislativi e poi alla gestione degli accorpamenti.

Sul versante istituzionale, sembra confermarsi la revisione degli equilibri istituzionali che dovrebbe, al suo compimento, snellire i meccanismi decisionali di livello centrale (riforma del senato, riforma elettorale) e riallocare in parte le competenze territoriali a beneficio dello Stato centrale e non solo (riforma del titolo V, città metropolitane, enti di area vasta).

Infine, stante il peso assunto dalla spesa pubblica, si delinea un percorso di ridisegno dei confini dell'agire pubblico a favore del privato.

Sul fronte economico, la ripresa si muove ancora su sentieri appena accennati e attende dagli annunci di un forte alleggerimento della pressione fiscale lo slancio per intraprendere, con maggiore decisione, un cammino virtuoso.

In questo complesso quadro di riferimento, si tratta di gestire la programmazione ordinaria e nel contempo, con risorse estremamente ridotte, definire i nuovi assetti territoriali e progettare la nascita delle nuove Camere unificate sui nuovi territori.

L'obiettivo strategico che deve guidare questo processo di trasformazione imposto dall'alto e lasciato ingovernato, è quello di accreditare il ruolo delle CCIAA come rinnovato presidio sui territori a sostegno delle piccole e piccolissime imprese per far tornare ad essere competitivo il Paese.

Di fronte alla sfida di riorganizzare i servizi sulle nuove circoscrizioni territoriali, le Camere dovranno svolgere un ruolo strategico proattivo, andando incontro (spesso anche fisicamente) alle imprese e ai loro fabbisogni e agendo da catalizzatore nei processi di sistema.

Si dovrà tendere verso un nuovo modello di istituzione più dinamica, propositiva, semplice, al servizio delle imprese e delle comunità locali per arrivare a rappresentare il partner di riferimento per la nascita e per la crescita delle imprese.

Questo nuovo modello dovrà prevedere anche nuove modalità e strumenti di comunicazione. Per essere rete e fare reti, bisogna partire dalla conoscenza, quindi, dall'ascolto costante delle imprese e dei loro bisogni, in termini di informazioni economiche, strategiche, di credito, di ricerca e sfruttamento di opportunità di mercato in Italia e all'estero, di progettualità comune con altre imprese, ecc.

Nel mettere a punto per il 2016 le linee prioritarie di intervento occorre dunque convergere sulle attività che tengano conto sia della diminuzione delle risorse derivante dal taglio triennale del diritto annuale, sia della ridefinizione in divenire delle circoscrizioni territoriali.

LA PROGRAMMAZIONE NAZIONALE E INTERNAZIONALE: MINACCE E OPPORTUNITÀ FINANZIARIE

La nuova programmazione comunitaria

Come noto la strategia Europa 2020 persegue undici obiettivi tematici:

- OT1 rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione
- OT2 migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione, nonché l'impiego e la qualità delle medesime
- OT3 promuovere la competitività delle piccole e medie imprese, il settore agricolo e quello della pesca e dell'acquacoltura
- OT4 sostenere la transizione verso un'economia a basse emissioni di carbonio in tutti i settori
- OT5 promuovere l'adattamento al cambiamento climatico, la prevenzione e la gestione dei rischi
- OT6 tutelare l'ambiente e promuovere l'uso efficiente delle risorse
- OT7 promuovere sistemi di trasporto sostenibili ed eliminare strozzature nelle principali infrastrutture di rete
- OT8 promuovere l'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori
- OT9 promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione
- OT10 investire nell'istruzione, formazione e formazione professionale, per le competenze e l'apprendimento permanente
- OT11 rafforzare la capacità delle amministrazioni pubbliche e degli stakeholders e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente.

Il raggiungimento degli undici obiettivi tematici viene affidato come segue ai 5 fondi del QSC:

- il Fesr copre tutti gli obiettivi tematici;
- il Fondo di coesione copre gli obiettivi ambiente, sviluppo sostenibile e Rete Trasporti Europea;
- il FSE copre occupazione e mobilità del lavoro; istruzione, competenze e istruzione/apprendimento permanente; promozione dell'inclusione sociale e lotta alla povertà; il rafforzamento della capacità istituzionale; inoltre contribuisce anche per gli altri obiettivi tematici;
- il Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo rurale (FEASR) copre crescita

intelligente, sostenibile e inclusiva nel settore agricoltura, alimentare, foreste e complessivamente nei territori rurali;

- il Fondo per gli affari marittimi e la pesca (FEAMP) copre sostenibilità e competitività della pesca e dell'acquacoltura, sostenibilità ambientale, coesione sociale e occupazione nelle comunità dipendenti dalla pesca.

Due strumenti si caratterizzano per la particolare rilevanza:

1) lo Sviluppo Locale di tipo Partecipativo denominato sviluppo locale Leader nell'ambito del Feasr presenta le seguenti caratteristiche: è concentrato su territori subregionali specifici, guidato da Gruppi di Azione Locale, attuato attraverso strategie territoriali di sviluppo locale integrate e multisettoriali, definito tenendo conto dei bisogni e delle potenzialità locali e comprende elementi innovativi nel contesto locale e attività di creazione di reti e, se del caso, di cooperazione. La strategia di sviluppo locale viene elaborata ed attuata dal Gruppo di Azione Locale.

2) gli Investimenti Territoriali Integrati previsti qualora una strategia di sviluppo urbano o un'altra strategia o patto territoriale richieda un approccio integrato che comporti investimenti nell'ambito di più assi prioritari di uno o più programmi operativi.

Il Quadro Finanziario Pluriennale 2014/2020 è stato definitivamente approvato il 2.12.2013, definisce i massimali disponibili per ciascuno dei principali settori di spesa del bilancio dell'Unione, il cui rispetto dovrà pertanto essere garantito dal Parlamento e dal Consiglio al momento dell'approvazione dello stesso.

Il Quadro prevede alcuni strumenti speciali:

- ✓ la riserva per aiuti d'urgenza (interventi umanitari, gestione civile delle crisi e protezione civile)
- ✓ il fondo di solidarietà dell'Unione europea, destinato a consentire un'assistenza finanziaria in caso di catastrofi gravi sul territorio di uno stato membro
- ✓ lo strumento di flessibilità, destinato a finanziare spese chiaramente identificate che non potrebbero essere finanziate all'interno dei massimali disponibili di una o più altre rubriche
- ✓ il fondo europeo di adeguamento alla globalizzazione disciplinato da apposito regolamento con l'obiettivo di finanziare iniziative a favore di lavoratori che hanno perso il loro posto di lavoro a causa della globalizzazione o di una crisi improvvisa

- ✓ il margine per imprevisti
- ✓ la flessibilità specifica per la lotta alla disoccupazione giovanile e il rafforzamento della ricerca
- ✓ il margine globale per gli impegni per la crescita e l'occupazione, in particolare l'occupazione giovanile.

Nell'ambito della nuova programmazione comunitaria citiamo inoltre il nuovo programma Horizon 2020 per la ricerca e l'innovazione e la nuova Politica Agricola Comune che conferma i pilastri costituiti dai pagamenti diretti e dal fondo FEASR con molte novità, finalizzate soprattutto a favorire l'ingresso dei giovani in agricoltura e l'effettivo utilizzo dei fondi solo da parte delle aziende agricole.

La programmazione regionale legata ai fondi comunitari

La programmazione regionale dei fondi comunitari trova i propri riferimenti principali:

- nel position paper “Quadro Strategico Regionale 2014-2020” approvato con delibera della Giunta regionale 72/2013, che indica l'impostazione e lo sviluppo dei Programmi Operativi e ha fornito il primo contributo regionale alla definizione dell'accordo di partenariato italiano.
- nella strategia di ricerca e innovazione per la smart specialisation in Toscana, approvata nella sua versione preliminare con delibera 478/2014 dalla Giunta regionale e adesso in corso di approvazione definitiva, individuata a seguito del processo partecipativo svolto all'inizio dell'anno e delle attività di foresight svolte con i poli di innovazione. La strategia regionale di smart specialisation individua 3 priorità tecnologiche (ICT e fotonica, fabbrica intelligente, chimica e nanotecnologia), ciascuna delle quali esprime al proprio interno 3 driver di sviluppo (ricerca e sviluppo, innovazione e interventi di sistema).

Si segnala inoltre la delibera 287/2014 che individua i criteri e le priorità per l'individuazione delle aree progetto per l'attuazione della strategia relativa alle aree interne, prevedendo che nei Programmi Operativi dei Fondi FESR e FSE, nel PSR FEASR e nel Programma del FFSC sarà destinato sino all'1% delle risorse dei rispettivi piani finanziari per interventi a favore dei comuni classificati aree interne. Le priorità sono state definite dalla Regione sulla base di una rielaborazione Irpet della classificazione fatta dal Dipartimento dello Sviluppo Economico. Durante l'anno ha pubblicato un avviso che apre la possibilità a uno o più dei comuni o ad una delle unioni cui tali comuni afferiscono, con priorità per le aree fragili, periferiche ed ultraperiferiche, di presentare la propria candidatura quale area sperimentale.

Complessivamente le dotazioni finanziarie previste per il ciclo di programmazione comunitaria 2014/2020 sono le seguenti (in milioni di €):

POR 2014/2020	TOTALE POR	QUOTA REGIONE (15%)	QUOTA STATO (35%)	QUOTA UE (50%)
FESR	792,44	118,87	277,35	396,22
FSE	732,96	109,94	256,54	366,48
FEASR	961,78	164,11	382,92	414,75
TOTALE	2.487,18	392,92	916,81	1.177,45

Fonte: Regione Toscana 2015

Riportiamo di seguito lo stato dei programmi operativi.

POR FSE 2014/2020

Priorità della programmazione 2014-2020 del Fondo sociale europeo (Fse) sono crescita, occupazione e futuro dei giovani.

La Regione Toscana con il suo Programma operativo regionale (Por) del Fondo sociale europeo (Fse) 2014-2020, approvato dalla Commissione Europea con decisione n. 9913 del 12 dicembre 2014 (presa d'atto della Regione con delibera di Giunta n. 17 del 12 gennaio 2015) attuerà, grazie ad una **dotazione finanziaria di 732 milioni di euro, circa 70 in più rispetto alla programmazione 2007-2013**, la propria strategia, articolata in cinque ambiti di intervento, per una crescita sostenibile e inclusiva e per l'occupazione dei giovani.

Il Por Fse finanzia le principali politiche per l'occupazione, la formazione, l'educazione e la coesione sociale.

Al nuovo programma sono legati, infatti, i temi della riforma della formazione e del rafforzamento dei servizi per il lavoro, come anche l'operatività di Garanzia Giovani in Toscana che agisce in modo sinergico e complementare.

Il Por Fse 2014-2020 della Toscana ha una dotazione di **quasi 733 milioni (732.963.216 euro)** provenienti dall'**Unione Europea** (attraverso il Fondo sociale europeo) per **366.481.608 euro**, dallo **Stato** per euro **256.537.126 euro**, dalla Regione Toscana per **109.944.482**.

La strategia regionale si concretizza all'interno del programma operativo in **quattro assi prioritari** di intervento, sviluppati sulla base delle priorità indicate dall'UE per il Fondo sociale europeo. Un **quinto asse** è dedicato alle attività di **assistenza tecnica, monitoraggio, valutazione, informazione e pubblicità**.

Asse A: Occupazione (dotazione finanziaria: 382.606.798 milioni di euro, 52,2% delle risorse complessive del programma)

L'asse "Occupazione" del Por Fse 2014-2020 della Toscana punta a ridurre il numero dei disoccupati di lunga durata, a sostenere adeguatamente le persone a rischio di disoccupazione, ad aumentare l'occupazione dei giovani e delle donne, a favorire la permanenza al lavoro e la ricollocazione dei lavoratori coinvolti in situazioni di crisi (settoriali e di grandi aziende).

Questi obiettivi che saranno perseguiti utilizzando **incentivi alle assunzioni**, con servizi integrati (orientamento e formazione) per **sostenere la creazione d'impiego o il lavoro autonomo**, sostenendo **tirocini di orientamento e formazione**, inserimento e reinserimento, praticantato o con il servizio civile. Grande impulso verrà dato ai **percorsi di istruzione e formazione professionale**, a quelli di sostegno all'**apprendistato**, alla **formazione degli occupati**, degli **imprenditori** e dei **professionisti**, ma anche alle azioni di **riqualificazione dei lavoratori** coinvolti in situazioni di crisi collegate a **piani di riconversione e ristrutturazione aziendale**. L'**obiettivo tematico** di questo asse si sintetizza nel "promuovere un'occupazione sostenibile e di qualità e sostenere la mobilità dei lavoratori".

Asse B: Inclusione sociale e lotta alla povertà (dotazione finanziaria: 146.592.644 milioni di euro, 20% delle risorse complessive del programma)

L'asse B "**Inclusione sociale e lotta alla povertà**" del Por Fse 2014-2020, racchiude le azioni che mirano ad **incrementare l'occupabilità e la partecipazione al mercato del lavoro** delle persone maggiormente vulnerabili: disabili, soggetti svantaggiati, soggetti senza fissa dimora. L'obiettivo è favorire l'inserimento lavorativo di questi soggetti sia attraverso incentivi, sia sostenendo la creazione di impresa, di cooperative sociali di tipo B, o il rafforzamento delle stesse. L'asse si pone anche l'obiettivo di **aumentare, consolidare, qualificare i servizi di cura socio-educativi** rivolti ai **bambini**, ma anche quelli rivolti a **persone con limitazioni dell'autonomia**.

L'**obiettivo tematico** di questo asse del Por Fse 2014-2020 si sintetizza in "**promuovere l'inclusione sociale e combattere la povertà e ogni discriminazione**"

Asse C: Istruzione e formazione (dotazione finanziaria: 168.581.540 milioni di euro, 23% delle risorse del programma)

L'asse C del Por Fse 2014-2020 intende agire per **contrastare il precoce fallimento formativo e la dispersione scolastica**, innalzare i livelli di competenze, di partecipazione e di successo formativo nell'**istruzione universitaria e/o equivalente** con azioni a sostegno dell'**alta formazione** e della **ricerca**, dei percorsi post laurea **anche all'estero**. L'asse punta anche

all'**accrescimento delle competenze della forza lavoro**, ad agevolare la **mobilità**, l'**inserimento/reinserimento lavorativo**, ma anche alla qualificazione dell'**offerta di istruzione e formazione** tecnica e professionale. Investire nell'istruzione, nella formazione e nella formazione professionale per le competenze e l'apprendimento permanente. L'obiettivo tematico dell'asse si sintetizza in "**rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente**"

Asse D Capacità istituzionale e amministrativa (dotazione finanziaria: 5.863.706 milioni di euro, 0,8% delle risorse complessive).

Con l'asse d'intervento del Por Fse 2014-2020 la Regione Toscana punta ad **aumentare la trasparenza, l'interoperabilità, l'accesso ai dati pubblici** ed al miglioramento delle prestazioni della Pubblica amministrazione. L'**obiettivo tematico** dell'asse si sintetizza in "rafforzare la capacità istituzionale delle autorità pubbliche e delle parti interessate e promuovere un'amministrazione pubblica efficiente".

Asse E "Assistenza tecnica" (dotazione finanziaria: 29.318.528 di euro, 4% delle risorse complessive)

La Regione Toscana, sia con il Por Fse sia con il Por del Fondo europeo di sviluppo regionale (Por Creo Fesr 2014-2020), ha fatto precise scelte, indirizzando misure, azioni e risorse su obiettivi raggiungibili con efficacia e su settori trainanti dello sviluppo. Ha ritenuto inoltre importante sostenere i giovani ed offrire loro opportunità di crescita e autonomia. Dopo un'intensa fase negoziale percorsa insieme a istituzioni e parti sociali, organizzazioni e associazioni della società civile, il Por Fse 2014-2020 approvato offre uno strumento per rafforzare il capitale umano, promuovere la crescita delle diverse vocazioni territoriali della Toscana e dei diversi talenti toscani, sostenere il processo di innovazione dell'apparato produttivo toscano, la chiave di volta per vincere la sfida della globalizzazione. Ripartizione delle risorse per target: Ai giovani sono destinate il 35% delle risorse finanziarie del Por Fse 2014-2020, pari a oltre 255 milioni di euro, che serviranno, fra l'altro, per potenziare l'esperienza di GiovaniSI e Garanzia Giovani, sostenendo in particolare i tirocini (66 milioni), l'apprendistato professionalizzante, l'istruzione e la formazione professionale, l'alternanza scuola-lavoro ed il servizio civile (73 milioni). Si sommeranno alle risorse per il funzionamento dei Centri per l'impiego, per gli incentivi per l'occupazione, alle specifiche misure per le donne, che sono comunque un tema trasversale al Por.

Circa il 20% dell'intero Programma, 145 milioni, è destinato a interventi di inclusione e

promozione delle pari opportunità e per la coesione sociale, interventi concepiti non in un'ottica meramente assistenziale ma, quali misure attive per favorire l'inserimento lavorativo dei soggetti più vulnerabili o il suo mantenimento.

POR CREO FESR 2014/2020

La Commissione Europea, con decisione C(2015) n. 930 del 12 febbraio, ha approvato in via definitiva il Por Creo Fesr 2014-2020 della Regione Toscana. Con delibera di Giunta regionale n. 180 del 2 marzo la Regione Toscana ha preso atto della decisione della Commissione. La Toscana avrà così a disposizione in totale **792 milioni di euro**, da investire in **innovazione, sostenibilità e sostegno al lavoro**. Oltre il **70%** delle risorse sarà destinato al sistema imprenditoriale, per accrescerne la competitività sostenendo processi di **innovazione economica, tecnologica e ambientale**. La quota restante sarà concentrata su interventi finalizzati allo sviluppo della **qualità sociale, dei servizi e ambientale dei territori**.

Il Programma operativo regionale (Por) Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale) 2014-2020 della Toscana ha l'obiettivo di contribuire alla realizzazione della strategia dell'Unione Europea per una crescita intelligente, sostenibile e inclusiva, nonché di favorire la coesione economica, sociale e territoriale. Per questo, la Toscana dovrà perseguire l'alta qualità delle produzioni, con contenuti sempre più elevati di progresso tecnico e, più in generale, di conoscenza.

In un'ottica di concentrazione dell'uso delle risorse, la Toscana ha scelto di puntare sugli aiuti al sistema imprenditoriale da un lato e gli interventi territoriali dall'altro, per accrescere la competitività del sistema economico regionale, sostenendo processi di innovazione economica, ambientale e sociale, che possano favorire lo sviluppo.

La dotazione finanziaria del Por Fse 2014-2020 della Toscana è di 792.454.508 euro, provenienti dall'Unione Europea (attraverso il Fesr) per 396.227.254 euro, dallo Stato italiano per 77.359.078 euro, dalla Regione Toscana per 118.868.176 euro.

Il programma si basa su tre scelte strategiche:

- il ruolo prioritario di ricerca, sviluppo, innovazione e competitività del sistema economico, con particolare attenzione alla dimensione manifatturiera da un lato e al raccordo tra turismo, città e grandi attrattori museali dall'altro;
- la sinergia tra maggiore competitività delle imprese e sostenibilità ambientale, come guida dello sviluppo e della produzione;

- la valorizzazione della dimensione sociale per gli interventi territoriali, che puntano sui servizi alle persone e il recupero funzionale di immobili finalizzati all'inclusione delle fasce deboli.

Per ottenere impatti più significativi, quindi, il programma destina il 72% delle risorse a sostegno del sistema imprenditoriale e concentra la quota restante (28%) su interventi finalizzati allo sviluppo della qualità sociale, dei servizi e ambientale dei territori.

Le priorità di investimento e le proposte di intervento su cui la Toscana intende concentrare le risorse vengono inquadrare all'interno di una struttura operativa articolata su 6 assi prioritari (oltre ad un asse dedicato alle attività di Assistenza tecnica), corrispondenti a sei grandi obiettivi tematici:

Asse 1: Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione

Il **Programma operativo regionale (Por) Crescita regionale e occupazione (Creo)** interviene attraverso l'asse 1 "Rafforzare la ricerca, lo sviluppo tecnologico e l'innovazione" innanzitutto per incrementare l'attività di innovazione delle imprese, aumentare l'incidenza delle specializzazioni innovative attraverso il sostegno alla creazione di startup e spin off, e sostenere le infrastrutture di ricerca considerate cruciali per il sistema regionale.

In particolare, vengono promossi gli **investimenti delle imprese in innovazione e ricerca**, e sviluppati collegamenti e **sinergie tra imprese, centri di R&S, Università, Distretti e Poli tecnologici**. L'accento è posto sull'innovazione di prodotto, di processo, organizzativa e commerciale delle imprese, l'industrializzazione dei risultati della ricerca, lo sviluppo e il trasferimento tecnologico, il finanziamento di linee pilota, azioni di validazione precoce dei prodotti e dimostratori. Tutte queste azioni dovranno essere sviluppate in coerenza con la **Strategia di specializzazione intelligente della Regione Toscana**.

Le azioni attraverso le quali si mira al raggiungimento di questi obiettivi includono l'**aiuto all'acquisto di servizi innovativi e agli investimenti per l'innovazione**, il **sostegno ai distretti tecnologici** e alle **infrastrutture per la ricerca** e strumenti di **ingegneria finanziaria** come i fondi rotativi. Il raggiungimento degli obiettivi sarà misurato attraverso la rilevazione delle Pmi che hanno svolto attività innovative in collaborazione con altre imprese o istituzioni e delle imprese che hanno fatto ricerca e sviluppo tecnologico, anche in collaborazione con enti di ricerca pubblici e privati. Sarà inoltre misurato l'incremento di imprese nate nei settori ad alta intensità di conoscenza e il numero di ricercatori impiegati.

Asse 2: Migliorare l'accesso alle tecnologie dell'informazione e della comunicazione

Le strategie della Regione per favorire la diffusione delle tecnologie ICT (*Information and Communication Technologies*) e della **riduzione del divario digitale** in Toscana vengono perseguite estendendo la diffusione della **banda larga e ultra larga** e promuovendone l'utilizzo da parte di cittadini e imprese.

Attivando finanziamenti del Fesr (Fondo europeo di sviluppo regionale), nonché del **Fearr** (Fondo europeo per l'agricoltura e lo sviluppo regionale), **fondi nazionali e regionali**, si punta a ottenere, entro il 2020, una **copertura in banda larga ad almeno 30Mbps che raggiunga il 100% della popolazione** e garantire che almeno il **50% della popolazione sia raggiunta dalla banda ultra larga**, ad almeno **100Mbps**. I fondi del **Por Fesr 2014-2020 della Toscana** saranno utilizzati prioritariamente per quest'ultimo obiettivo e i primi interventi saranno concentrati sulle **33 aree industriali**, e negli **abitati limitrofi**, che sorgono in prossimità della strada di grande comunicazione (**Sgc**) **FI-PI-LI**, dove si registra una notevole concentrazione di imprese per le quali la disponibilità di connessione a banda ultra larga costituisce un fattore fondamentale di competitività. Successivamente saranno realizzati altri interventi in aree caratterizzate da fallimento di mercato.

Il raggiungimento dell'obiettivo sarà misurato in termini di popolazione coperta con banda larga ad almeno 30 Mbps e ultra larga a 100 Mbps in percentuale sulla popolazione residente.

Asse 3 Promuovere la competitività delle Pmi

Per quanto riguarda le micro, piccole e medie imprese (Mpmi) **manifatturiere, turistiche e del commercio**, il **Programma operativo regionale (Por) Crescita regionale e occupazione (Creo)** si propone di elevare il livello di **internazionalizzazione**, favorire la nascita e il consolidamento delle Mpmi, migliorare l'accesso al credito attraverso gli strumenti di ingegneria finanziaria e in particolare il sistema delle garanzie.

L'obiettivo sarà perseguito attraverso interventi per l'**attrazione degli investimenti e incentivi all'acquisto di servizi** a supporto dell'internazionalizzazione delle Pmi, per rafforzare e qualificare la ripresa dell'export manifatturiero toscano e promuovere l'offerta turistica sui mercati internazionali. Tra gli strumenti di **ingegneria finanziaria**, i fondi rotativi saranno utilizzati per promuovere lo **start-up di impresa**, attraverso incentivi diretti, offerta di servizi e interventi di micro finanza. Garanzie e fondi rotativi saranno inoltre utilizzati congiuntamente per finanziare aiuti agli investimenti produttivi per la competitività e la crescita delle Mpmi.

Il raggiungimento degli obiettivi sarà misurato attraverso la rilevazione dell'**incremento nel numero di aziende** nei settori manifatturiero e dei servizi, **del numero di addetti** delle nuove imprese, del peso dell'**export** e dell'**import** di beni intermedi del manifatturiero in percentuale sul Pil e, per il turismo, della percentuale di presenze estere. Saranno inoltre rilevati il valore dei fidi globali fra 30.000 e 500.000 euro utilizzati da imprese, in percentuale sul valore complessivo dei fidi globali utilizzati dalle imprese, e gli impieghi bancari delle imprese non finanziarie in percentuale sul Pil. Per l'attrazione degli investimenti, saranno inoltre misurati gli addetti delle unità locali di aziende estere.

Asse 4 Sostenere la transizione verso un'economia a bassa emissione di carbonio in tutti i settori

Questo asse del Programma operativo regionale (Por) Crescita regionale e occupazione (Creo) Fesr 2014-2020 si concentra su azioni dirette alla riduzione dei consumi energetici e delle emissioni di gas serra e inquinanti delle imprese industriali, dando priorità alle tecnologie ad alta efficienza e favorendo l'utilizzo di fonti rinnovabili. Queste finalità vengono prioritariamente perseguite attraverso due linee di azione:

- l'efficientamento energetico degli immobili e dei processi produttivi, su cui viene concentrato quasi l'80% della dotazione finanziaria dell'asse, anche attraverso l'introduzione di innovazioni di processo e di prodotto, e agevolando la sperimentazione e, quando possibile, la diffusione di fonti energetiche rinnovabili per l'autoconsumo
- l'aumento della mobilità sostenibile nelle aree urbane, anche attraverso il rinnovo del parco mezzi del trasporto pubblico locale.

Un intervento specifico è previsto per il Polo siderurgico di Piombino, dove sono in programma investimenti per il miglioramento ambientale e l'abbattimento delle emissioni di CO₂, nell'ambito di un più ampio progetto di natura industriale e territoriale di rilancio del polo siderurgico, che prevede interventi di mantenimento della specializzazione nella produzione degli acciai speciali e la costituzione di un polo europeo destinato allo smontaggio delle navi. Come indicatori per valutare il raggiungimento dei risultati saranno misurati i consumi energetici delle imprese industriali e del terziario, le emissioni industriali e riconducibili ai trasporti urbani di NO_x, CO₂ e Pm₁₀, l'utilizzo dei mezzi pubblici, i giorni di superamento dei limiti di concentrazione di Pm₁₀ per i Comuni capoluogo di provincia.

Asse 5 Qualificare e valorizzare la rete dei grandi attrattori culturali

L'asse 5 del Programma operativo regionale (Por) Creo (Crescita regionale e occupazione) Fesr 2014-2020 si occupa principalmente di azioni territoriali legate alla valorizzazione, promozione e messa in rete del patrimonio culturale e dei servizi di supporto alla sua conoscenza e fruizione, in sinergia con gli interventi volti all'innovazione delle imprese del settore del turismo promossi dal Por Creo. L'intervento sarà concentrato nelle aree dei cosiddetti grandi attrattori culturali, per lo più localizzati nelle grandi città d'arte, riconoscendo loro una centralità nel territorio per l'attivazione di nuovi servizi e collegamenti con le realtà minori ma con alto potenziale di sviluppo. Si lavorerà su quattro tematiche:

- gli Etruschi e le antiche città dell'Etruria
- il Medioevo e la via Francigena
- il Rinascimento con le ville e i giardini medicei
- la scienza e l'arte contemporanea.

L'obiettivo principale è l'aumento dell'attrattività del patrimonio culturale con un miglioramento delle condizioni di offerta e fruizione dei territori. In questo modo si mira a creare anche opportunità di crescita per le filiere produttive legate all'offerta culturale e turistica. L'azione si integra anche con gli interventi previsti dall'asse Urbano, che interviene su luoghi della cultura non museali, allo scopo di migliorare il benessere sociale e favorire l'inclusione. Il raggiungimento degli obiettivi sarà misurato attraverso il numero dei visitatori nei siti culturali pubblici e privati.

Asse 6 Urbano Promuovere l'inclusione sociale, combattere la povertà e ogni forma di discriminazione (Asse Urbano)

L'asse 6 (asse Urbano) del Programma operativo regionale (Por) Creo (Crescita regionale e occupazione) Fesr 2014-2020, si caratterizza per la pianificazione di una serie di interventi integrati per far fronte alle sfide economiche, ambientali, climatiche, demografiche e sociali delle zone urbane, focalizzandosi in particolare su città ed aree dove il disagio è più diffuso. L'inclusione e la coesione sociale rappresentano infatti i principi guida dell'intervento, con azioni di sostegno ai servizi socio-assistenziali per le fasce deboli della popolazione e ai servizi socio-educativi per la prima infanzia.

Questi interventi sono integrati con azioni di efficientamento energetico degli edifici e delle strutture pubbliche o ad uso pubblico, con l'adozione di soluzioni tecnologiche per l'efficienza

energetica e la riduzione dei consumi, lo sviluppo di reti di illuminazione pubblica intelligente e la realizzazione di infrastrutture per una mobilità sostenibile. Gli investimenti sono indirizzati anche al recupero funzionale e al riuso di vecchi immobili per attività di animazione sociale, funzioni sportive e partecipazione collettiva, destinati a cittadini in condizioni di fragilità e disagio.

Sono previsti Progetti di Innovazione Urbana, finalizzati alla risoluzione di specifiche problematiche di ordine economico, sociale, demografico, ambientale e climatiche mediante interventi integrati di rigenerazione e riqualificazione urbana e in una prospettiva di innovazione, sviluppo sostenibile ed inclusivo, in particolare:

- riqualificazione aree dismesse (da funzioni produttive e da funzioni pubbliche) e degradate
- rigenerazione dei contesti territoriali periferici e delle aree di frangia urbana,
- riqualificazione e diversificazione del sistema economico urbano
- reindustrializzazione intelligente (smart manufacturing)
- sviluppo del turismo sostenibile
- interventi di edilizia sostenibile e riqualificazione del patrimonio edilizio esistente
- incremento dell'offerta abitativa e sviluppo di modelli non convenzionali di housing sociale a favore delle popolazioni svantaggiate.

Il raggiungimento degli obiettivi dell'asse Urbano si misura attraverso una serie di indicatori che includono i consumi energetici pubblici, il numero di giorni di superamento dei limiti delle Pm10, le emissioni di gas serra e inquinanti, l'utilizzo del trasporto pubblico locale. Per quanto riguarda i servizi, saranno invece considerati il numero di bambini che avranno frequentato servizi per la prima infanzia, gli anziani trattati in assistenza domiciliare, il livello di partecipazione sociale.

PSR FEASR 2014/2020

Il Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 della Regione Toscana consente di sostenere lo sviluppo delle aree rurali e il sistema agricolo regionale, attivando risorse pubbliche per 961 milioni di euro.

Il programma individua 6 priorità:

1. Promuovere il trasferimento di conoscenze nel settore agricolo e forestale e nelle zone rurali;
2. Potenziare la competitività dell'agricoltura in tutte le sue forme e la redditività delle aziende agricole;
3. Incentivare l'organizzazione della filiera agroalimentare e la gestione dei rischi nel settore agricolo;

4. Preservare, ripristinare e valorizzare gli ecosistemi dipendenti dall'agricoltura e dalla silvicoltura;
5. Incoraggiare l'uso efficiente delle risorse e il passaggio a un'economia a basse emissioni di carbonio e resiliente al clima nel settore agroalimentare e forestale;
6. Promuovere l'inclusione sociale, la riduzione della povertà e lo sviluppo economico nelle zone rurali;

La realizzazione delle priorità avviene attraverso l'attivazione di un mix di misure e interventi rivolti al raggiungimento degli obiettivi regionali, ovvero:

- crescita della competitività del settore agricolo
- sviluppo delle zone rurali
- salvaguardia dell'ambiente e del paesaggio

Il Programma di Sviluppo Rurale della Regione Toscana 2014-2020 è stato approvato con decisione della Commissione Europea n. 3507 del 26 maggio 2015. Il PSR della Regione Toscana 2014-2020 costituisce lo strumento di programmazione per lo sviluppo rurale regionale che concorre, assieme agli altri fondi strutturali e di investimento europei (SIE), alla realizzazione delle priorità della strategia "Europa 2020", nel quadro dell'Accordo di partenariato tra lo Stato Italiano e l'Unione Europea

Il Programma di sviluppo rurale 2014-20 si articola in misure, sottomisure e operazioni.

IL QUADRO DELLE REGOLE: VINCOLI E OPPORTUNITA'

Come di consueto si procede ad una breve disamina dei provvedimenti normativi emanati nell'anno in corso e che avranno un impatto sull'operatività futura del sistema camerale.

La legge di stabilità 2015 (Legge 23 dicembre 2014, n. 190) contiene importanti disposizioni in tema di partecipazioni societarie.

L'art. 1 comma 611 prevede che le Camere di Commercio (nonché altri enti pubblici), al fine di assicurare il coordinamento della finanza pubblica, il contenimento della spesa, il buon andamento dell'azione amministrativa e la tutela della concorrenza e del mercato, a decorrere dal 1° gennaio 2015 debbano avviare un processo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, in modo da conseguire la riduzione delle stesse entro il 31 dicembre 2015; la legge traccia i seguenti criteri direttivi:

- a) eliminazione delle società e delle partecipazioni societarie non indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali camerali, anche mediante messa in liquidazione o cessione;
- b) soppressione delle società che risultino composte da soli amministratori o da un numero di amministratori superiore a quello dei dipendenti;
- c) eliminazione delle partecipazioni detenute in società che svolgono attività analoghe o simili a quelle svolte da altre società partecipate dalla Camera o da enti pubblici strumentali, anche mediante operazioni di fusione o di internalizzazione delle funzioni;
- d) aggregazione di società di servizi pubblici locali di rilevanza economica;
- e) contenimento dei costi di funzionamento, anche mediante riorganizzazione degli organi amministrativi e di controllo e delle strutture aziendali, nonché attraverso la riduzione delle relative remunerazioni.

In base al comma 612, gli organi di vertice della Camera definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute, le modalità e i tempi di attuazione, nonché l'esposizione in dettaglio dei risparmi da conseguire. Il piano sarà trasmesso alla sezione regionale di controllo della Corte dei conti e pubblicato nel sito internet istituzionale della Camera.

Importanti novità per il sistema camerale sono state successivamente introdotte con la Legge 7

agosto 2015, n. 124.

Di seguito sono sintetizzati, per ambiti sistematici, gli interventi previsti nell'articolato normativo:

- **SEMPLIFICAZIONI AMMINISTRATIVE**

- 1) L'art. 1 Legge n. 124/2015 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi volti a modificare e integrare il codice dell'amministrazione digitale;
- 2) L'art. 1 Legge n. 124/2015 delega il Governo ad adottare un decreto legislativo per il riordino della disciplina in materia di conferenza di servizi;
- 3) Nel corpo della Legge n. 241/1990 è inserito un nuovo articolo 17bis, volto a disciplinare, nell'ottica di semplificazione, il silenzio assenso tra amministrazioni pubbliche e tra amministrazioni pubbliche e gestori di beni o servizi pubblici (art. 3 Legge n. 124/2015);
- 4) Con apposito regolamento governativo saranno dettate disposizioni volte a semplificare e accelerare i procedimenti amministrativi (art. 4 Legge n. 124/2015);
- 5) Ulteriori disposizioni semplificative sono previste in tema di segnalazione certificata di inizio attività, silenzio assenso, autorizzazione espressa, comunicazione preventiva e autotutela amministrativa.

- **RIASSETTO DEL SISTEMA CAMERALE**

La norma di maggiore impatto sul sistema camerale è quella contenuta nell'art. 10 Legge n. 124/2015. Con tale disposizione il legislatore delega il Governo ad adottare, entro dodici mesi dalla data di entrata in vigore della legge, un decreto legislativo per la riforma dell'organizzazione, delle funzioni e del finanziamento delle Camere di Commercio.

Il decreto legislativo sarà adottato nel rispetto dei seguenti principi e criteri direttivi:

- a) determinazione del diritto annuale a carico delle imprese tenuto conto delle disposizioni di cui all'art. 28 del D.L. n. 90/2014¹;
- b) ridefinizione delle circoscrizioni territoriali, con riduzione del numero dalle attuali 105 a non

¹ Si riporta l'art. 28 D.L. n. 90/2014, nel testo sostituito dalla legge di conversione (Legge n. 114/2014):

1. *Nelle more del riordino del sistema delle camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, l'importo del diritto annuale di cui all'articolo 18 della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, come determinato per l'anno 2014, è ridotto, per l'anno 2015, del 35 per cento, per l'anno 2016, del 40 per cento e, a decorrere dall'anno 2017, del 50 per cento.*

2. *Le tariffe e i diritti di cui all'articolo 18, comma 1, lettere b), d) ed e), della legge 29 dicembre 1993, n. 580, e successive modificazioni, sono fissati sulla base di costi standard definiti dal Ministero dello sviluppo economico, sentite la Società per gli studi di settore (SOSE) Spa e l'Unioncamere, secondo criteri di efficienza da conseguire anche attraverso l'accorpamento degli enti e degli organismi del sistema camerale e lo svolgimento delle funzioni in forma associata.*

3. *Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.*

- più di 60 mediante accorpamento di due o più camere di commercio; possibilità di mantenere la singola camera di commercio non accorpata sulla base di una soglia dimensionale minima di 75.000 imprese e unità locali iscritte o annotate nel registro delle imprese, salvaguardando la presenza di almeno una camera di commercio in ogni regione, prevedendo la istituibilità di una camera di commercio in ogni provincia autonoma e città metropolitana e, nei casi di comprovata rispondenza a indicatori di efficienza e di equilibrio economico, tenendo conto delle specificità geo-economiche dei territori e delle circoscrizioni territoriali di confine, nonché definizione delle condizioni in presenza delle quali possono essere istituite le unioni regionali o interregionali; previsione, fermo restando il predetto limite massimo di circoscrizioni territoriali, dei presupposti per l'eventuale mantenimento delle camere di commercio nelle province montane di cui all'art. 1, comma 3, Legge 7 aprile 2014, n. 56, e, anche in deroga alle soglie dimensionali minime, nei territori montani delle regioni insulari privi di adeguate infrastrutture e collegamenti pubblici stradali e ferroviari; previsione di misure per assicurare alle camere di commercio accorpate la neutralità fiscale delle operazioni derivanti dai processi di accorpamento e dalla cessione e dal conferimento di immobili e di partecipazioni, da realizzare attraverso l'eventuale esenzione da tutte le imposte indirette, con esclusione dell'imposta sul valore aggiunto;
- c) ridefinizione dei compiti e delle funzioni, con particolare riguardo a quelle di pubblicità legale generale e di settore, di semplificazione amministrativa, di tutela del mercato, limitando e individuando gli ambiti di attività nei quali svolgere la funzione di promozione del territorio e dell'economia locale, nonché attribuendo al sistema camerale specifiche competenze, anche delegate dallo Stato e dalle regioni, eliminando le duplicazioni con altre amministrazioni pubbliche, limitando le partecipazioni societarie a quelle necessarie per lo svolgimento delle funzioni istituzionali nonché per lo svolgimento di attività in regime di concorrenza, a tal fine esplicitando criteri specifici e vincolanti, eliminando progressivamente le partecipazioni societarie non essenziali e gestibili secondo criteri di efficienza da soggetti privati;
 - d) riordino delle competenze relative alla tenuta e valorizzazione del registro delle imprese presso le camere di commercio, con particolare riguardo alle funzioni di promozione della trasparenza del mercato e di pubblicità legale delle imprese, garantendo la continuità operativa del sistema informativo nazionale e l'unitarietà di indirizzo applicativo e interpretativo attraverso il ruolo di coordinamento del Ministero dello sviluppo economico;
 - e) definizione da parte del Ministero dello sviluppo economico, sentita l'Unioncamere, di standard nazionali di qualità delle prestazioni delle camere di commercio, in relazione a ciascuna funzione fondamentale, ai relativi servizi ed all'utilità prodotta per le imprese,

nonché di un sistema di monitoraggio di cui il Ministero dello sviluppo economico si avvale per garantire il rispetto degli standard;

- f) riduzione del numero dei componenti dei consigli e delle giunte e riordino della relativa disciplina, compresa quella sui criteri di elezione, in modo da assicurare un'adeguata consultazione delle imprese, e sul limite ai mandati, nonché delle unioni regionali, delle aziende speciali e delle società controllate; individuazione di criteri che garantiscano, in caso di accorpamento, la rappresentanza equilibrata negli organi camerali delle basi associative delle camere di commercio accorpate, favorendo il mantenimento dei servizi sul territorio; riordino della disciplina dei compensi dei relativi organi, prevedendo la gratuità degli incarichi diversi da quelli nei collegi dei revisori dei conti; definizione di limiti al trattamento economico dei vertici amministrativi delle camere di commercio e delle aziende speciali.

Il decreto delegato è in fase di predisposizione.

Fra i criteri cui dovrà ispirarsi il decreto delegato, la legge prevede l'introduzione di una disciplina transitoria che assicuri la sostenibilità finanziaria, anche con riguardo ai progetti in corso per la promozione dell'attività economica all'estero, e il mantenimento dei livelli occupazionali e che contempli poteri sostitutivi per garantire la completa attuazione del processo di riforma, anche mediante la nomina di commissari in caso di inadempienza da parte delle camere di commercio.

- **PERSONALE**

L'art. 11 Legge n. 124/2015 delega il Governo ad adottare uno o più decreti legislativi in materia di dirigenza pubblica e di valutazione dei rendimenti dei pubblici uffici.

- **DELEGHE PER LA SEMPLIFICAZIONE NORMATIVA**

L'art. 16 Legge n. 124/2015 delega il Governo ad adottare decreti legislativi per la semplificazione, fra l'altro, dei seguenti settori:

- a) lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e connessi profili di organizzazione amministrativa;
- b) partecipazioni societarie delle amministrazioni pubbliche.

Per il riordino della disciplina in materia di lavoro alle dipendenze delle amministrazioni pubbliche e connessi profili di organizzazione amministrativa, la legge detta criteri direttivi, soprattutto per quanto concerne le procedure concorsuali finalizzate alla selezione del personale da assumere.

Quanto al riordino della disciplina delle partecipazioni societarie, il decreto delegato dovrà

tendere al fine prioritario di assicurare la chiarezza della disciplina, la semplificazione normativa e la tutela e promozione della concorrenza.

IL CONTESTO ECONOMICO NAZIONALE E INTERNAZIONALE: LE OPPORTUNITA' DEI MERCATI ESTERI, I VINCOLI DEL MERCATO INTERNO

• LA CONGIUNTURA INTERNAZIONALE, NAZIONALE E REGIONALE

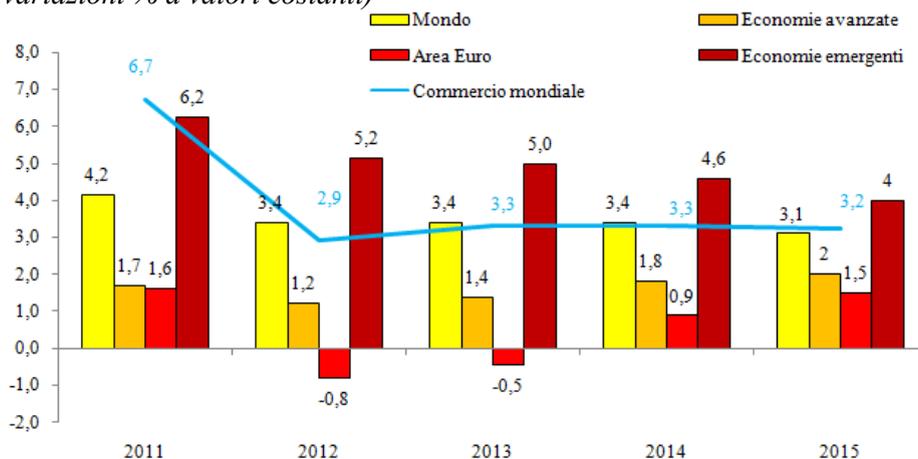
Nel 2014 il PIL mondiale ha mantenuto il deludente ritmo di sviluppo del biennio precedente a causa del rallentamento del commercio mondiale, anch'esso cresciuto meno delle attese. Considerando le diverse aree del pianeta, il 2014 ha confermato la minore dinamicità delle economie sviluppate e le emergenti, pur rallentando rispetto al 2013, sono comunque cresciute di quasi il 5%.

Le previsioni relative al 2015 risultano poco incoraggianti. L'ultimo World Economic Outlook del Fondo Monetario Internazionale prevede infatti una crescita globale inferiore rispetto allo scorso anno (+3,1%), con la modesta ripresa nelle economie avanzate, che passano dal +1,8% al +2,0%, ed un rallentamento nei mercati emergenti (dal +4,6% al +4,0%) che riflette la debolezza di alcune grandi economie e degli esportatori di petrolio. La crescita della ricchezza nelle economie avanzate è frutto del rafforzamento della ancor modesta ripresa nella zona euro (da +0,9% a +1,5%) e del ritorno alla crescita del Giappone.

Al rallentamento delle economie emergenti, è associata la decelerazione del commercio mondiale di beni. I dati, dopo il +3,3% del 2014, dicono che nel 2015 si avrà un ulteriore rallentamento dei beni e servizi scambiati internazionalmente (+3,2%). Si tratta di un ritmo di espansione nettamente inferiore rispetto agli andamenti registrati fino a pochi anni fa, a causa del rallentamento, se non di un vero e proprio arresto, dell'estensione delle catene del valore globali connesse alla prima fase della globalizzazione.

Economia internazionale

(variazioni % a valori costanti)



Fonte: elaborazioni su dati Fondo Monetario Internazionale, World Economic Outlook Database, Ottobre 2015

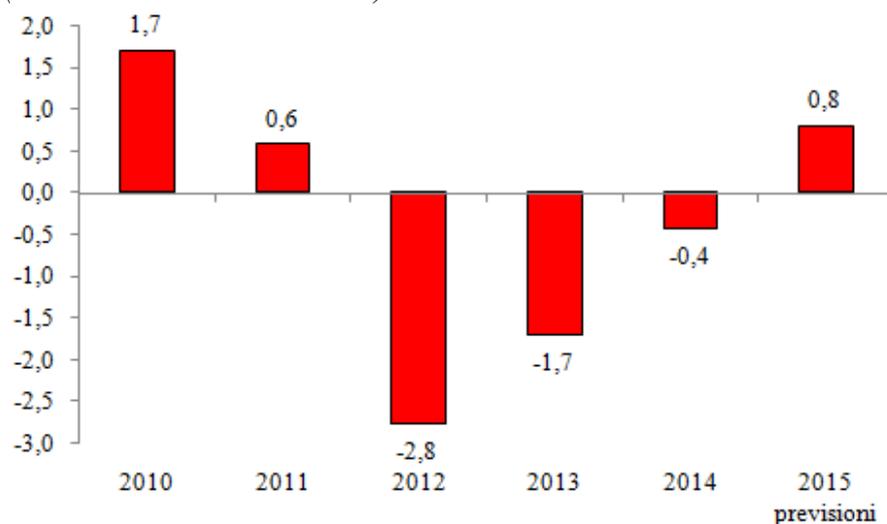
Le previsioni del Fondo Monetario riflettono un'economia mondiale alle prese con tre criticità

piuttosto rilevanti. In *primis*, il passaggio da una crescita basata su export ed investimenti ad una più incentrata sui consumi interni dell'economia cinese. Il secondo fattore di rischio è rappresentato dal calo dei prezzi delle materie prime. Terzo, anche l'imminente aumento dei tassi di interesse negli Stati Uniti, potrebbe avere ripercussioni negative a livello globale.

Nel 2014, il PIL dell'Italia ha segnato una nuova contrazione (-0,4%). Ad inizio 2015 l'economia italiana sembra però rafforzarsi grazie alla manifattura e ai servizi ed anche gli andamenti dei consumi e del mercato del lavoro appaiono favorevoli. Le stime sul secondo trimestre del 2015 segnalano come il prodotto sia aumentato dello 0,7% rispetto al medesimo periodo del 2014 portando la crescita già acquisita per il 2015 allo 0,6%. L'aggiornamento del DEF, per la prima volta dal 2010, rivede al rialzo le stime del PIL, prevedendo un 2015 nel quale la crescita sfiora il punto percentuale (+0,9%). Anche il Fondo Monetario, nelle previsioni di ottobre, vede il miglioramento della crescita del PIL rispetto alle stime di primavera, anche se per un più contenuto +0,8%.

Il PIL dell'Italia

(variazioni % a valori costanti)

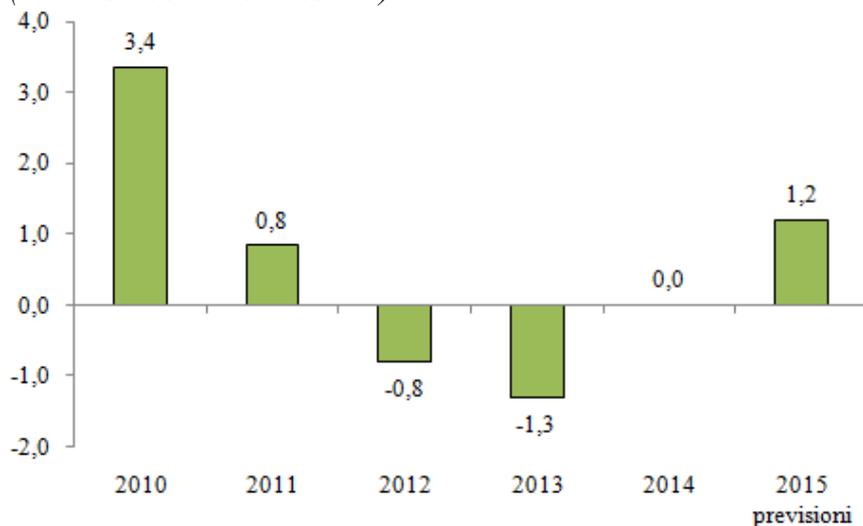


Fonte: elaborazioni su dati Istat, Ottobre 2015. Il 2015 è una stima del Fondo Monetario Internazionale

Per quanto concerne la Toscana, prendendo a riferimento le stime estive di IRPET-Unioncamere Toscana, con il 2014 sembrerebbe essersi interrotto il secondo tratto negativo della doppia recessione con il prodotto interno lordo che arresta la sua caduta. Per il 2015 l'andamento della ricchezza toscana assume toni più confortanti con una crescita che dovrebbe manifestarsi in modo più evidente (+1,2%) grazie alla migliore *performance* dell'export regionale rispetto a quello nazionale.

Il PIL della Toscana

(variazioni % a valori costanti)



Fonte: elaborazioni su dati Irpet e Istat, Luglio 2015.

- **L'ECONOMIA PISANA**

La doppia recessione ha determinato una caduta senza precedenti dell'economia pisana, intaccandone il potenziale di crescita. A farne le spese è stato, soprattutto il manifatturiero e l'artigianato, settori che attivano parte della domanda di servizi rappresentando così una buona *proxy* degli andamenti generali. Il 2015, tuttavia, comincia a mostrare qualche timido segnale positivo che, pur necessitando di conferme nel corso dell'anno, rappresenta però qualcosa di più che una chimera.

- **LA STRUTTURA IMPRENDITORIALE PISANA**

Nel 2014, con un +1,1%, il sistema imprenditoriale pisano si piazza all'ottavo posto nazionale in termini di tasso di variazione delle imprese registrate: un risultato nettamente superiore non solo a quello nazionale (+0,4%), ma anche regionale (+0,3%). Nei primi sei mesi del 2015, il numero di imprese registrate arriva a quota 43.918 mettendo a segno un +1,0% rispetto a giugno 2014.

Solo un cauto ottimismo appare però giustificato. Sono infatti le imprese afferenti al commercio (+2,3% tendenziale nel I semestre 2015) al cui interno spicca quello ambulante, per lo più in capo a soggetti stranieri, a spingere la dinamica di impresa. Tuttavia non mancano alcuni timidi segnali positivi quali la crescita di alcune realtà legate al turismo come le attività di alloggio (+10,7%) ed i pubblici esercizi (+3,5%). Di contro, arretrano i settori con maggiori prospettive di crescita, ma anche a maggiore intensità di capitale e di lavoro, come il manifatturiero (-0,8%).

Pisa - Iscrizioni, cessazioni, saldi e stock delle imprese

Anno	Imprese registrate ²	Iscrizioni	Cessazioni ³	Saldo	Tasso di crescita ⁴
2009	42.657	3.152	2.937	215	0,5
2010	43.258	3.239	2.553	686	1,7
2011	43.757	3.276	2.614	662	1,6
2012	43.596	3.058	2.834	224	0,6
2013	43.299	3.198	2.675	523	1,2
2014	43.732	3.124	2.565	559	1,1
I sem. 2015	43.918	1.615	1.438	177	1,0

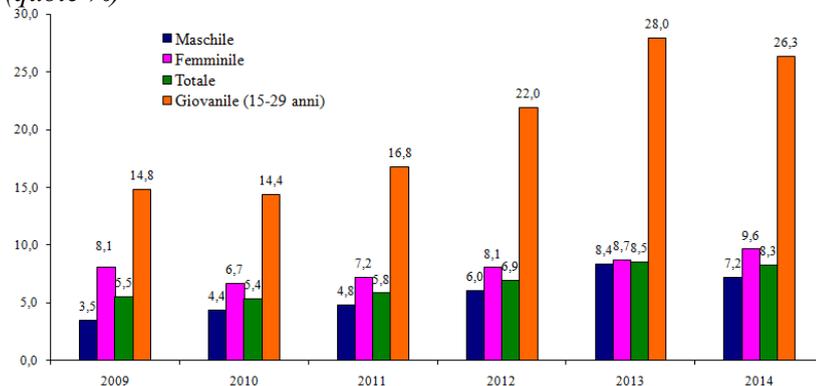
Fonte: elaborazioni su dati Infocamere-Stockview

● IL MERCATO DEL LAVORO

I dati Istat ci dicono che nel 2014 l'occupazione si è ridotta di circa 3mila unità rispetto all'anno precedente, andando a colpire i servizi, la componente maschile ed i lavoratori autonomi. Il tasso di disoccupazione, pur beneficiando della diminuzione delle forze di lavoro è calato di appena due decimi di punto rispetto al 2013, portandosi all'8,3%. Questo recupero è frutto del miglioramento della componente maschile e giovanile, i cui tassi rimangono comunque molto elevati, mentre aumenta in misura considerevole la disoccupazione femminile.

Pisa – Tassi di disoccupazione

(quote %)



Fonte: elaborazioni su dati Istat, anni vari

Un'ulteriore conferma delle criticità del mondo del lavoro, viene dalla domanda di supporto richiesta all'INPS. Le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni hanno infatti sfiorato,

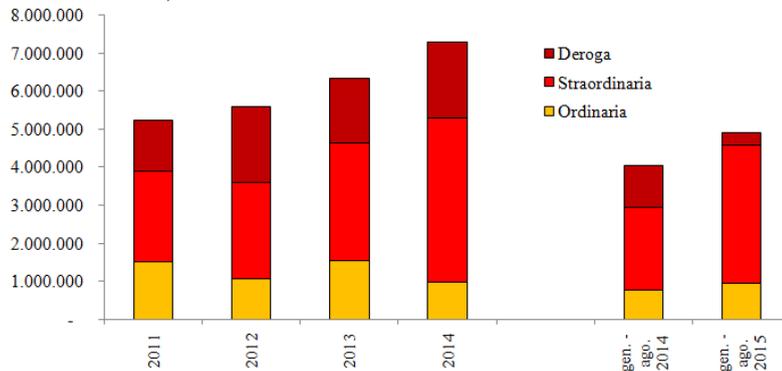
² Lo stock delle imprese registrate tiene conto delle cancellazioni d'ufficio (vedi nota successiva). In considerazione di ciò, il suo ammontare può diminuire anche in presenza di un saldo attivo tra iscrizioni e cessazioni, essendo queste ultime calcolate al netto di quelle disposte amministrativamente dalle Camere.

³ A partire da 2005, le Camere di commercio possono procedere alla cancellazione d'ufficio dal Registro delle imprese di aziende non più operative. Per tenere conto di tali attività amministrative, ai fini di Movimprese il flusso delle cancellazioni viene considerato al netto di quelle d'ufficio. Tutti i dati di flusso (iscrizioni, cancellazioni, saldi e tassi di crescita) in questo comunicato sono calcolati al netto delle cancellazioni d'ufficio.

⁴ Il tasso di crescita è dato dal rapporto tra il saldo tra iscrizioni e cessazioni rilevate nel periodo e lo stock delle imprese registrate all'inizio del periodo considerato.

nel 2014, i 7,3 milioni: quasi uno in più rispetto all'anno precedente! La crescita delle ore di cassa è dovuta all'aumento delle componenti straordinaria ed in deroga che segnalano il permanere di problematiche di tipo strutturale. I dati sui primi otto mesi del 2015, purtroppo, confermano questa tendenza, segnando un aumento del 20,8% rispetto al medesimo periodo del 2014.

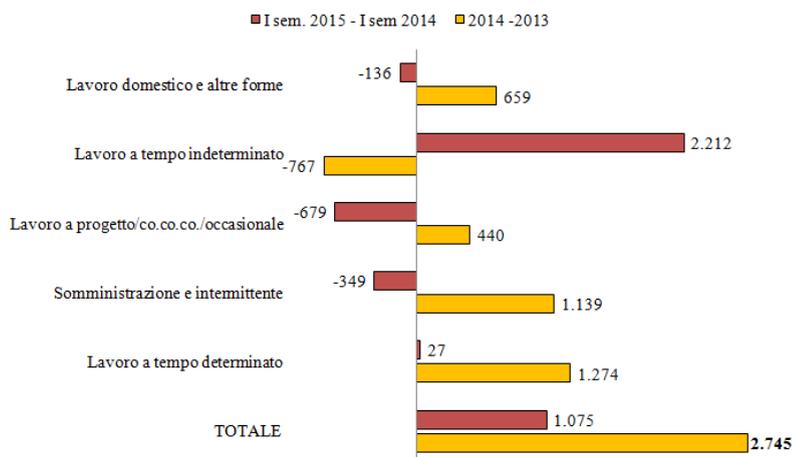
Pisa - Cassa integrazione guadagni (ore autorizzate)



Fonte: elaborazioni su dati Inps, anni vari

I dati 2014 sulle comunicazioni obbligatorie degli avviamenti al lavoro da parte di imprese pisane, pur tornando in positivo dopo due anni di flessioni, segnalano l'aumento dei rapporti precari. I dati sui primi sei mesi del 2015 evidenziano invece una crescita delle assunzioni di personale a tempo indeterminato a sua volta riconducibile agli effetti degli incentivi fiscali destinati alla stabilizzazione delle posizioni lavorative.

Pisa - Avviamenti al lavoro per contratto e periodo (var. assolute)

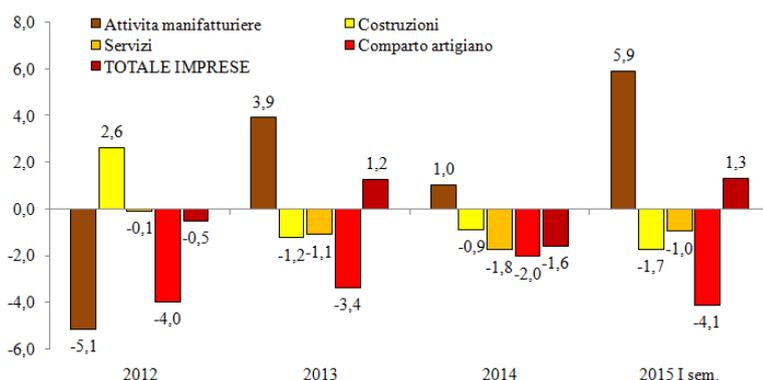


Fonte: elaborazioni su dati Osservatorio Regionale Mercato del Lavoro

- **L'ANDAMENTO DEL CREDITO**

Tra il 2013 ed il 2014, a causa del processo di riorganizzazione che da alcuni anni sta attraversando il sistema bancario, il numero di sportelli bancari attivi in provincia di Pisa segna un'ulteriore contrazione passando da 281 alle 276 unità. Al 30 giugno di quest'anno gli sportelli attivi sono scesi ancora a quota 274. Il credito bancario concesso alle imprese pisane, che si era contratto nel 2014 (-1,6%) a fine giugno di quest'anno è tornato in positivo (+1,3% tendenziale). In questo ambito, prosegue la flessione del credito alle imprese artigiane (-4,1% a giugno 2015) e alle imprese delle costruzioni (-1,7%) e dei servizi (-1%). Per le imprese manifatturiere, invece, si confermano i buoni risultati dell'ultimi due anni e mezzo. A fine di giugno 2015, lo stock di prestiti concessi al manifatturiero registra infatti una crescita del 5,9%.

Pisa - Stock dei prestiti al lordo delle sofferenze
(var. % tendenziali)

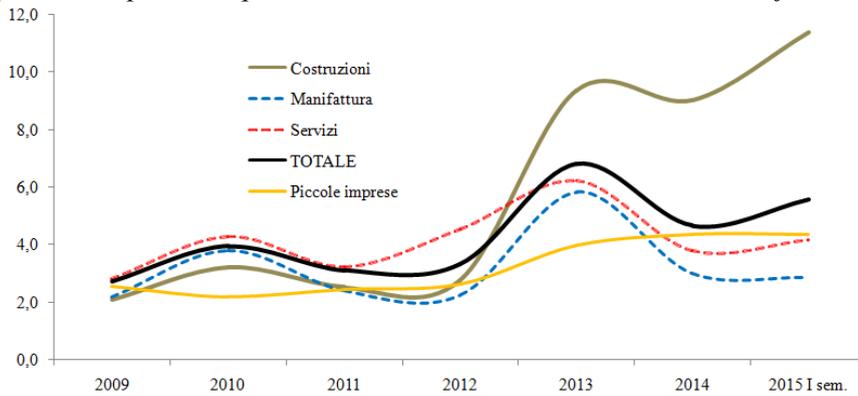


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia sede di Firenze

Ci sono ancora criticità sul fronte del rimborso dei prestiti. Il tasso di decadimento, calcolato come rapporto fra il flusso di nuove sofferenze e la consistenza dei prestiti in essere all'inizio del periodo, rimane su valori storicamente elevati (5,6% a giugno 2015). Le difficoltà sono evidenti nelle costruzioni, dove il tasso supera il 10% mentre nel manifatturiero il decadimento si assesta al 2,9%. Per le imprese dei servizi il dato è più elevato toccano il 4,2%. Le piccole imprese, a metà 2015, rimangono sui livelli di fine 2014 (4,4%).

Pisa – Tasso di decadimento

(media semplice dei quattro trimestri che terminano alla data di riferimento)

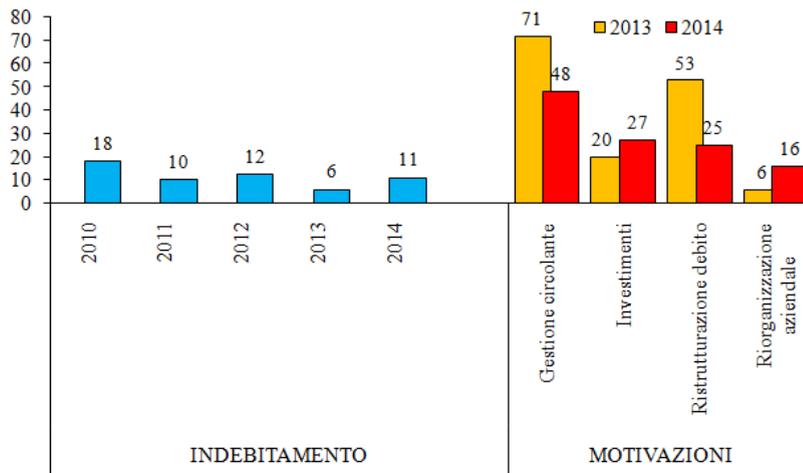


Fonte: elaborazioni su dati Banca d'Italia sede di Firenze

Secondo l'indagine condotta in primavera sulle PMI pisane, la richiesta di credito, coerentemente con la debolezza che ancora caratterizza l'attività produttiva e di investimento, registra solo un lieve aumento rispetto al 2013. Prendendo in considerazione i motivi alla base della domanda di finanziamento, è ancora piuttosto consistente il gruppo di imprese che lo ha fatto per la gestione del circolante (il 48%). Tuttavia è interessante rilevare, nel confronto con il 2013, la crescita della quota di coloro che hanno destinato i prestiti a nuovi investimenti.

Pisa – Indebitamento e motivi del maggior ricorso all'indebitamento

(quota % di imprese)



Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Toscana, Survey PMI, anni vari

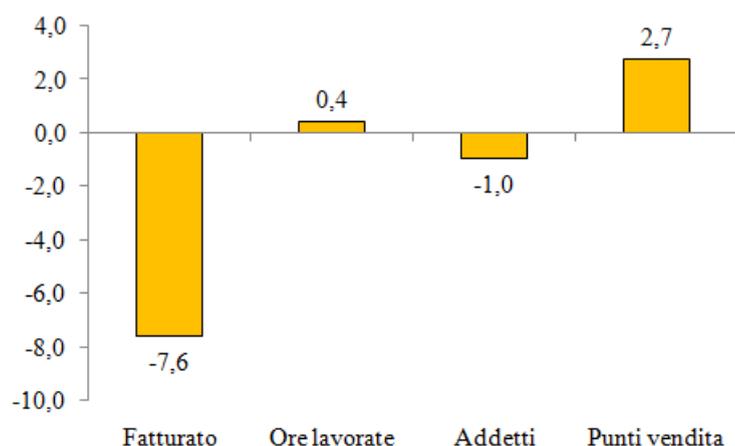
• **IL COMMERCIO AL DETTAGLIO**

Secondo l'indagine sulle PMI, il fatturato del settore, che comprende oltre al dettaglio anche la vendita di autoveicoli, segna nel 2014 una flessione del 7,6% a fronte di un

impegno sul fronte delle ore lavorate, tutto sommato, stabile rispetto al 2013 (+0,4%). Il segno di come la crisi stia ancora condizionando la domanda di lavoro del settore viene dall'evoluzione degli addetti che nel 2014 si riducono dell'1%. Considerando le dinamiche finora presentate, non sorprende rilevare come appena il 10% delle aziende commerciali pisane, contro una media provinciale del 27%, abbia effettuato investimenti nel corso del 2014.

Pisa – Andamento del Commercio nel 2014

(var. %)



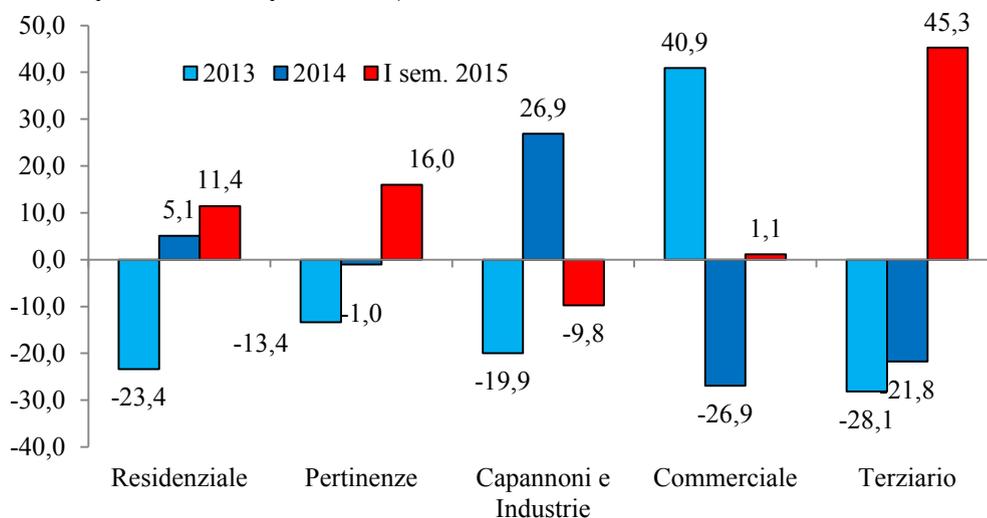
Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Toscana, Survey PMI, Maggio 2015

• LE COSTRUZIONI E L'IMMOBILIARE

L'inasprimento della pressione fiscale sembra non aver inciso sulla dinamica delle contrattazioni di immobili residenziali che, dopo sei anni, non solo sono tornate a crescere (+5,1% nel 2014) ma hanno, nei primi sei mesi del 2015, addirittura accelerato (+11,4%). All'interno del non residenziale, un certo recupero si nota tra le pertinenze, il commerciale ed il terziario mentre i capannoni, dopo il recupero del 2014, innestano la retromarcia. Nel complesso, nonostante un certo miglioramento, la situazione non pare però ancora del tutto ristabilita.

Pisa – Andamento delle transazioni immobiliari normalizzate

(Var. % rispetto all'anno precedente)

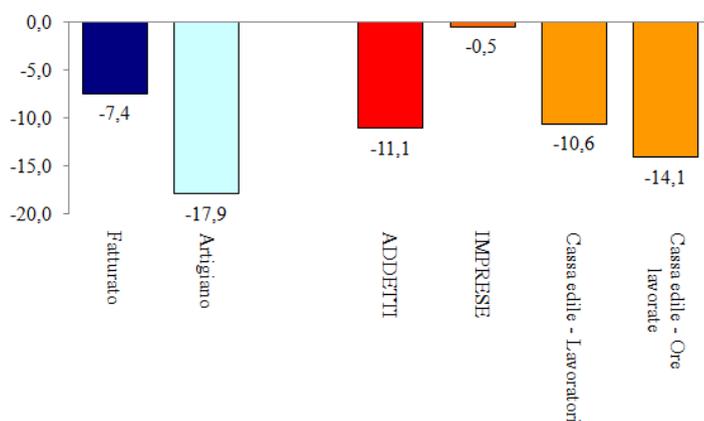


Fonte: elaborazioni su dati Agenzia delle Entrate, Osservatorio Mercato Immobiliare, anni vari

L'indagine congiunturale condotta sulle costruzioni conferma lo stato di difficoltà del comparto a causa dell'elevato *stock* di immobili invenduti. Se il complesso delle imprese edili, nel 2014, lascia sul terreno il 7,4% del fatturato, quello delle artigiane scende addirittura del 17,9%. Anche l'occupazione, a fronte di cali così intensi dell'attività, arretra dell'11,1%.

Pisa – Andamento del settore costruzioni nel 2014

(var. % rispetto all'anno precedente)

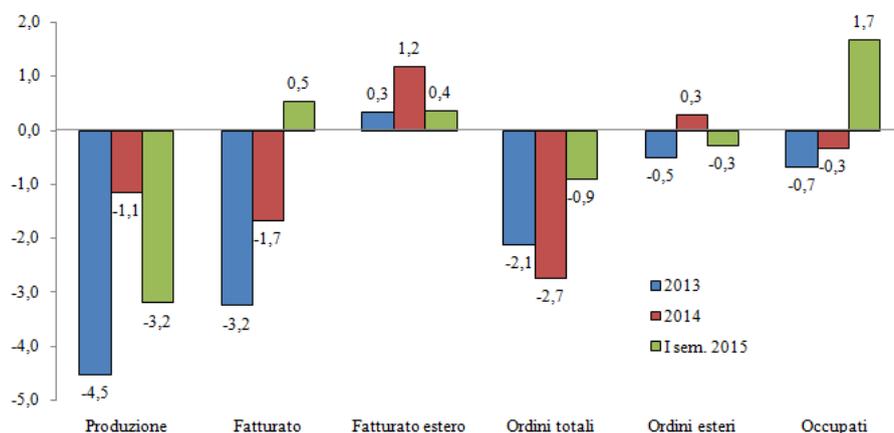


Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Toscana, Survey PMI, Casse edili, Infocamere-Stockview

- **L'INDUSTRIA E L'ARTIGIANATO**

Il manifatturiero pisano, ancora dipendente dall'evoluzione del mercato interno, segna nella media del 2014 una contrazione produttiva dell'1,1% che, nei primi sei mesi del 2015, addirittura si acuisce (-3,2%). Tuttavia, seppur deboli, si intravedono alcuni segnali positivi: il fatturato, sia quello complessivo che quello realizzato all'estero, torna a crescere nella prima metà del 2015. Più complicata, invece, la situazione degli ordinativi mentre la crescita dell'occupazione di inizio 2015 sembra imputabile agli incentivi messi in campo dal Governo per l'assunzione di lavoratori a tempo indeterminato.

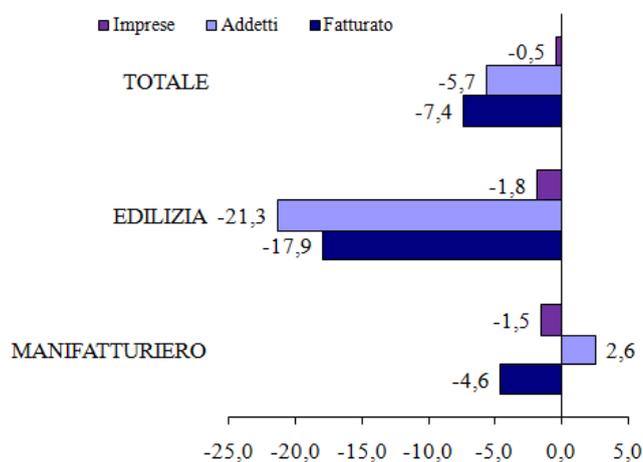
Pisa - la congiuntura manifatturiera
(variazioni % tendenziali)



Fonte: Indagine congiunturale Unioncamere Toscana- Confindustria Toscana

Il 2014 è stato ancora un anno difficile per l'artigianato pisano. Il fatturato complessivo segna, in media, una contrazione del 7,4% ed anche l'occupazione scende del 5,7%. Il numero di imprese artigiane registrate, pur rallentando il tasso di caduta, si riduce di un ulteriore 0,5%, portandosi a quota 10.637 unità. Tra i diversi settori, quello più penalizzato è ancora quello dell'edilizia che registra un fortissimo ridimensionamento soprattutto nella componente artigiana. Negative, se si eccettua l'andamento degli addetti (+2,6%), anche le *performance* all'interno dell'artigianato manifatturiero: -4,6% il fatturato e -1,5% il numero delle imprese.

Pisa – Andamento dell’artigianato nel 2014
(variazioni % sull'anno precedente)

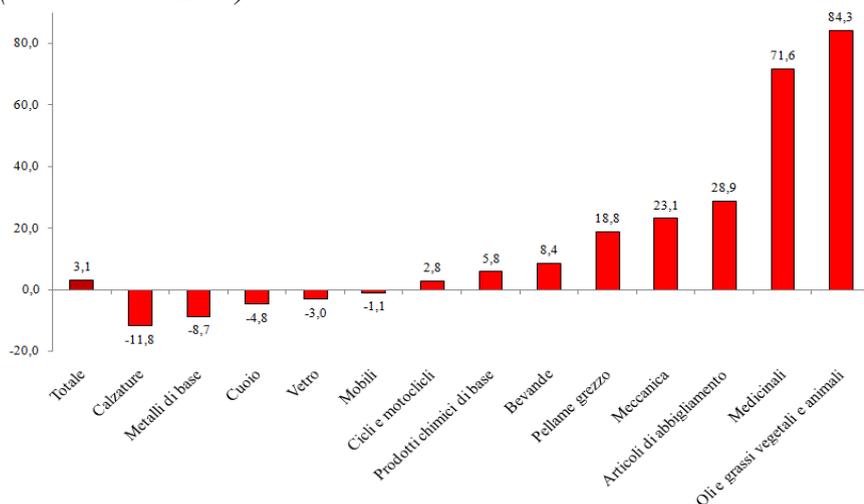


Fonte: elaborazioni su dati Unioncamere Toscana, Survey PMI, Maggio 2015

● **IL COMMERCIO ESTERO**

L’export, che nel 2013 era cresciuto del 2,9%, ha segnato nel 2014 una contrazione dell’1,8%. Considerando i primi sei mesi del 2015, a fronte di un Italia che vede l’export crescere del 5%, Pisa segna un +3,1% mentre la Toscana si ferma ad un +1,5%. Si tratta di un risultato, quello pisano, frutto dello spunto positivo della meccanica, dei cicli-motocicli e della farmaceutica mentre cuoio e calzature, che rappresentano un terzo delle esportazioni pisane, continuano a soffrire. Sul versante territoriale, tutti i continenti registrano una crescita anche se è soprattutto l’Europa (che vale più del 60% dell’export pisano e che certamente non beneficia dell’euro debole) seguita poi dall’Asia (che pesa per un altro 20% dell’export pisano) a fornire la spinta più consistente.

Pisa – i principali settori esportatori nel I semestre 2015
(Var. % tendenziale)



Fonte: elaborazioni su dati Istat

- **IL TURISMO**

Negli ultimi anni, nonostante la crisi, il turismo pisano si è dimostrato particolarmente resistente trovando nel 2014, una via d'uscita da uno dei peggiori periodi della storia recente. Il numero di pernottamenti torna infatti, dopo due anni, ad aumentare (+1,2%).

Nonostante questo risultato, indubbiamente positivo, i dati dell'indagine sulle PMI - che quest'anno ha avuto un approfondimento sul turismo e la ristorazione - mostrano comunque alcune criticità. Nel 2014, infatti, a fronte di una lieve riduzione delle ore lavorate (-0,7%) si registra una diminuzione tanto del fatturato (-5,5%) che dell'occupazione (-1,1%). Per contro, il 30% delle imprese del settore, ha realizzato investimenti: un valore leggermente superiore alla media provinciale che si ferma al 27%.

Tornando alle presenze, sono positive, tra le strutture alberghiere, le *performance* dei 4-5 stelle (+68mila pernottamenti), delle RTA (+24mila) e dei 2 stelle (+10mila). Nell'extra-alberghiero, invece, crescono solo i campeggi (+63mila) mentre flettono agriturismi (-9mila) ed altre strutture (-77mila).

La vera novità è rappresentata dal ritorno alla crescita del turismo nazionale che si riporta sopra quota 1,6 milioni di presenze (+3,4%). Il risultato risulta particolarmente importante per il settore, considerando che il turismo interno rappresenta circa la metà di quello complessivo. Un turismo, quello nazionale, che nel 2014 è cresciuto soprattutto nelle strutture alberghiere (+8,1% i pernottamenti in questo specifico segmento), mentre le extra-alberghiere, che negli ultimi anni, erano la meta prediletta degli italiani, hanno segnato una crescita zero per questa particolare tipologia di clientela.

Pisa - Presenze nelle strutture ricettive
(variazioni % sull'anno precedente)

	Italiani	Stranieri	TOTALE
2009	12,2	1,8	7,1
2010	6,3	5,2	5,8
2011	-4,8	8,8	1,5
2012	-1,4	-3,1	-2,3
2013	-6,5	4,4	-1,2
2014	3,4	-0,7	1,2

2014 - PER TIPOLOGIA DI ESERCIZIO RICETTIVO

Esercizi Alberghieri	8,1	1,3	4,4
Esercizi Extralberghieri	0,0	-2,6	-1,3

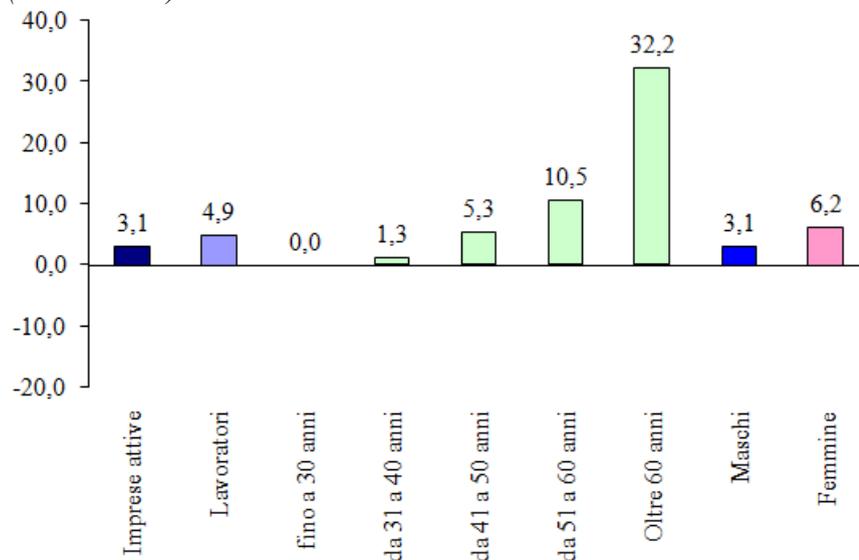
Fonte: Elaborazioni su dati Regione Toscana e Provincia di Pisa, 2014 dati provvisori

- **LA COOPERAZIONE**

Il mondo della cooperazione acquisisce spazio all'interno dell'economia pisana. Gli addetti, dopo la contrazione del 2013, tornano a crescere, sfiorando quota 9.400 (+4,9%, pari a 437 lavoratori aggiuntivi). Anche il numero di imprese torna, dopo quattro anni, sopra le 300 unità (+3,1%).

Pisa - Andamento della cooperazione nel 2014

(variazioni %)



Fonte: elaborazioni su dati Infocamere Stockview e INPS

- **L'AGROALIMENTARE**

Il 2014, se si eccettua il vitivinicolo, è stato uno degli anni peggiori per l'agricoltura pisana. Eventi atmosferici calamitosi e parassitosi di varia natura hanno aggravato una condizione di generale difficoltà delle imprese che, a fine anno, scendono a quota 3.623. I mercati, infatti, non consentono di collocare con profitto i prodotti ed un carico burocratico e degli adempimenti, eccessivo per le aziende del settore, soffoca le imprese. A livello provinciale, inoltre, si è aggiunta l'introduzione dell'IMU per i territori svantaggiati, aumentando così la pressione fiscale.

Pisa - Colture ed esportazioni

(valori assoluti e var. %)

	2013	2014	I sem. 2015	var. % 2014	var. % I sem 2015
COLTURE (ha)					
Foraggiere	29.331	27.565	n.d.	-6,0	n.d.
Grano duro	10.785	15.671	n.d.	45,3	n.d.
Grano tenero	4.240	6.478	n.d.	52,8	n.d.
Girasole	7.274	4.288	n.d.	-41,1	n.d.
Orzo	1.979	2.632	n.d.	33,0	n.d.
Mais	2.670	1.382	n.d.	-48,2	n.d.
Vite	2.301	1.347	n.d.	-41,5	n.d.
Olivo	3.797	1.298	n.d.	-65,8	n.d.
Fava	1.861	1.026	n.d.	-44,9	n.d.
Altre colture	9.052	16.774	n.d.	85,3	n.d.
Altri terreni ed incolti	64.316	60.451	n.d.	-6,0	n.d.
TOTALE	137.607	138.912	n.d.	0,9	n.d.
EXPORT (€)					
Bevande	40.946.103	41.875.372	21.988.216	2,3	8,4
Prodotti lattiero-caseari	1.127.897	1.508.297	317.513	33,7	-60,4
Prodotti da forno e farinacei	11.580.984	9.036.720	4.420.004	-22,0	-12,5
Oli e grassi vegetali e animali	6.817.534	19.499.824	16.758.547	186,0	84,3

Fonte: elaborazioni su dati ARTEA e Coeweb-Istat

Per quanto concerne la produzione, nel 2014, si è registrato un incremento di quasi il 50% delle superfici investite a grano duro con rese superiori alle medie storiche, ma con qualità scadente a causa alle straordinarie piogge dei mesi estivi. Stesso *trend* per il grano tenero che ha registrato un incremento delle superfici del 52,8%. Il girasole, altra importante coltura della nostra provincia, ha subito una forte riduzione delle superfici passando dai 7.274 ettari del 2013 ai 4.288 del 2014. Il mais, con 1.382 ettari, ha registrato una riduzione di circa il 50% delle superfici, ma con rese che hanno provocato un crollo verticale del prezzo. Le coltivazioni foraggiere, a causa delle abbondanti piogge estive, hanno visto aumentare notevolmente la produzione. L'inesorabile riduzione degli allevamenti e l'aumento dell'autoproduzione ha fatto sì che circa il 40% del fieno sia rimasto invenduto con forti riduzioni di prezzo rispetto agli anni precedenti. Per quanto riguarda gli ortaggi, ha retto chi ha canali di mercato consolidati ed effettua vendita diretta ai consumatori.

Per il settore olivicolo il 2014 sarà ricordato come uno dei più catastrofici. Le piogge e le basse temperature estive hanno favorito gli attacchi della mosca dell'olivo, compromettendo la produzione e la qualità. Le esportazioni di olio (quasi triplicate rispetto al 2013) crescono grazie alle vendite di prodotto non locale destinato alla Francia, una dinamica che prosegue anche nei primi sei mesi del 2015.

Il vitivinicolo ha risentito delle condizioni climatiche non favorevoli che hanno determinato una lieve flessione delle produzioni che, tuttavia, sono state di buona qualità. Le esportazioni di vino chiudono il sesto anno consecutivo con il segno più (+2,3%) grazie alle buone

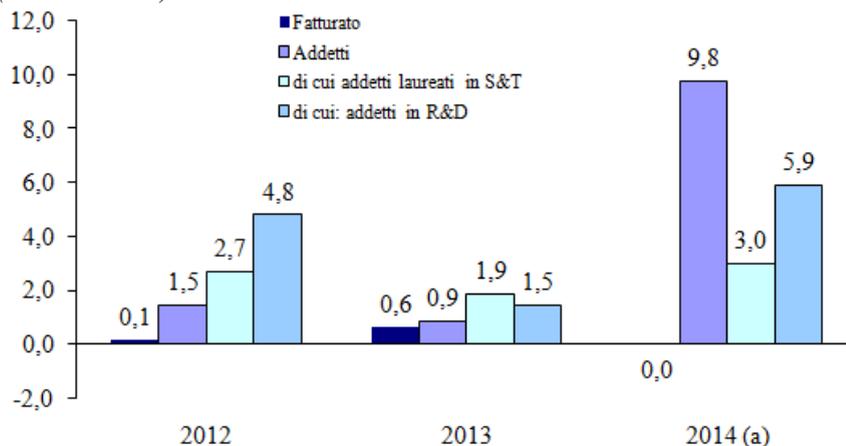
performance di Stati Uniti, Svizzera e Svezia. Il percorso di crescita è proseguito anche nel primo semestre del 2015 (+8,4%).

- **L'ALTA TECNOLOGIA**

A fronte della crescita del numero di imprese (+2,5%) e della forza lavoro impiegata (+9,8%), il fatturato registra una fase di assestamento sebbene – per il 2015– gli imprenditori azzardino previsioni di un'accelerazione (+2,6%). La stazionarietà del fatturato delle imprese *high-tech* pisane è frutto di andamenti differenziati tra i diversi settori. Segnano, infatti, una crescita la chimica (+2,7%), la meccanica avanzata (+1,8%), le *life sciences* (+0,9%) ed in modo contenuto l'ICT (+0,3%): il comparto più rilevante a livello provinciale. Arretrano invece i servizi per l'innovazione (-0,4%), ma soprattutto l'elettronica-ottica (-3,5%) e l'energia e ambiente (-6,8%).

Sul fronte occupazionale, ad aumentare sono sia gli occupati in attività di ricerca e sviluppo (+5,9%) che quelli laureati in materie scientifiche e tecnologiche (+3,0%): un fenomeno che porta ad un innalzamento delle qualifiche e delle competenze di cui le imprese *high-tech* pisane si sono dotate. Su 6mila addetti complessivi, quasi 3mila risultano essere ingegneri, tecnologi, biologi e ricercatori *high skilled* in campo scientifico: profili professionali e competenze ad elevata specializzazione.

Pisa – Andamento del fatturato e degli addetti delle imprese high-tech
(Variazioni %)



Fonte: Osservatorio Regionale sulle imprese high tech della Toscana

IL CONTESTO ORGANIZZATIVO: PUNTI DI FORZA E DI DEBOLEZZA

La Camera di Commercio di Pisa esplica la propria azione promozionale non solo direttamente, ma anche attraverso la propria azienda speciale Assefi in cui è confluita, agli inizi del 2014, a seguito della fusione operata a fine 2013, anche l'azienda speciale P.A.I. con un conseguente aumento delle attività svolte ed una sostanziale integrazione di competenze e professionalità, nonché di contenimento di costi.

- **L'AZIENDA SPECIALE A.S.SE.FI. (AZIENDA SPECIALE SVILUPPO, ECOSOSTENIBILITÀ, FORMAZIONE IMPRENDITORIALE)**

Il tema della finanza è da molti anni considerato strategico nell'azione della Camera di Commercio di Pisa. Già all'inizio degli Novanta fu creata un'azienda speciale con lo scopo di promuovere la crescita della cultura finanziaria delle piccole e micro imprese che caratterizzano l'economia del territorio.

L'azienda, negli anni, ha ampliato la sua sfera di operatività coerentemente all'ampliamento dei compiti e delle funzioni delle Camere di Commercio come individuati dalla legge 580/93 e successive modificazioni. In particolare l'azienda opera al fine di aumentare l'orientamento al lavoro ed alla creazione d'impresa, anche cooperando con le istituzioni scolastiche ed universitarie in materia di alternanza scuola-lavoro e promuovendo la creazione e lo sviluppo delle imprese innovative.

Assefi, Azienda Speciale Sviluppo Ecosostenibilità Formazione Imprenditoriale, persegue nell'ambito delle sua missione istituzionale la finalità di:

- aiutare i piccoli e medi imprenditori a comprendere le effettive problematiche finanziarie della propria azienda ed assisterli nell'individuazione delle soluzioni più efficaci, attraverso un'attività di informazione e consulenza sulle opportunità finanziarie loro accessibili e sulle normative che le regolano;
- assistere le imprese nella presentazione e gestione delle domande di agevolazione finanziaria;
- supportare lo sviluppo di nuova imprenditoria, soprattutto promossa da donne e da giovani, con informazioni, formazione ed assistenza sulla valutazione del rischio d'impresa, sulle procedure burocratiche, sulle forme giuridiche, sulla stesura del piano d'impresa e sui finanziamenti agevolati;

- promuovere l'alternanza tra scuola e lavoro favorendo scambi di esperienze tra gli studenti e le imprese mediante tirocini, visite guidate, iniziative di impresa simulata, business games;
- diffondere la cultura manageriale e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita attraverso attività di formazione rivolte a imprenditori, manager e lavoratori autonomi

L'attività viene svolta tramite una struttura organizzativa molto qualificata, composta da consulenti con comprovate competenze di studio e professionali.

L'Azienda Speciale ha lo scopo di supportare le imprese e gli altri Enti di natura pubblica o privata, con particolare riferimento al sistema camerale, al fine di favorire lo sviluppo sostenibile e responsabile del tessuto economico, favorire gli investimenti e l'accesso al credito delle imprese, promuovere la nascita e la crescita di nuove imprese e diffondere la cultura d'impresa e l'orientamento al lavoro e alle professioni e il "lifelong learning" attraverso attività di informazione, formazione, assistenza tecnica e consulenza. L'azienda ha, altresì, lo scopo di promuovere la diffusione dell'innovazione delle imprese e della pubblica amministrazione per le imprese.

In particolare l'Azienda Speciale ha i seguenti scopi specifici:

- svolgere attività di informazione, formazione, consulenza e assistenza alla nascita e allo sviluppo delle imprese, in particolare di quelle innovative e attuare qualsiasi altra azione volta a favorire gli investimenti nelle imprese e l'accesso al credito compresa la gestione di strumenti finanziari anche di finanza innovativa;
- creare e diffondere la cultura manageriale, la qualità, la gestione ambientale (rifiuti, scarichi, emissioni, risparmio energetico, certificazione qualità ambientale, Ecolabel, Emas, certificazione etica), in generale la cultura dello sviluppo ecosostenibile e l'apprendimento lungo tutto l'arco della vita attraverso attività di formazione rivolte ad imprenditori, manager e lavoratori autonomi;
- svolgere attività pubblicitaria, anche attraverso propri periodici, banche dati, pubblicazioni tecniche, riviste ed informare le PMI sulle opportunità finanziarie e commerciali esistenti e sulle novità in materia di gestione ambientale qualità e sicurezza;
- assistere le imprese che vogliono rilocalizzare i propri insediamenti produttivi su tutti gli aspetti operativi, in stretto rapporto con i servizi degli enti preposti alle autorizzazioni, ed anche attraverso un'azione promozionale delle aree industriali, artigianali e commerciali.

- favorire la lotta all'emarginazione attraverso l'inclusione sociale e lavorativa dei soggetti svantaggiati con particolare riferimento all'autoimpiego attraverso la creazione d'impresa.
- promuovere l'orientamento al lavoro e alle professioni e la creazione d'impresa anche in collaborazione con le istituzioni scolastiche e universitarie;
- Promuovere l'innovazione e il trasferimento tecnologico per le imprese anche attraverso la realizzazione di servizi e infrastrutture informatiche e telematiche;
- Promuovere e facilitare le aggregazioni tra le imprese, il "knowledgesharing" e la reciproca conoscenza tra le imprese del territorio al fine di favorirne la crescita dimensionale e la visibilità e attrattività anche verso altri operatori internazionali
- Promuovere la conoscenza e il rispetto della normativa cogente e volontaria e l'adozione di metodologie e tecniche innovative volte a migliorare la gestione ambientale, la qualità e la sicurezza nelle imprese
- Promuovere lo sviluppo dell'e-government nelle sue varie tipologie, coordinando e realizzando ovvero diffondendo anche forme di garanzia per il consumatore e per l'operatore economico ivi compresa la certificazione delle imprese che esercitano attività di commercio per via telematica e dei relativi siti sulla rete Internet
- Progettare e sviluppare processi di comunicazione personalizzata e bidirezionale della Camera di commercio (verso le imprese e dalle imprese) e fornire alla Camera di Commercio servizi di progettazione, implementazione e manutenzione nei settori dell'informatica e della telematica;
- Progettare ed erogare, anche in collaborazione con associazioni di categoria, corsi di formazione per favorire la comunicazione plurimodale con la Pubblica Amministrazione (sportelli telematici, posta certificata, webmail, piattaforma telematica);
- Promuovere ogni iniziativa per diffondere il ricorso a mercati telematici che favoriscano le contrattazioni online nei diversi settori, realizzando in proprio servizi specifici ovvero gestendo sul territorio servizi nazionali del sistema camerale e non, ponendo in essere tutte le attività necessarie all'esplicitarsi dei rapporti tra produttori, trasformatori, distributori ed utilizzatori basati su specifiche e definite modalità di garanzia, trasparenza ed affidabilità. L'Azienda, in genere, potrà svolgere tutte quelle attività che, anche se non espressamente previste nel presente articolo, sono rientranti nelle finalità sopra espresse.

A seguito dell'incorporazione dell'azienda speciale PAI in ASSEFI, quest'ultima ha integrato

al proprio interno attività e nuove professionalità.

Oggi Assefi (Azienda Speciale Sviluppo Ecosostenibilità Formazione Imprenditoriale) oltre alle finalità di cui sopra, persegue anche la finalità di promuovere lo sviluppo sostenibile in particolare connesso all'efficienza energetica in tutti i suoi aspetti, sia in un'ottica di efficienza dei processi produttivi, sia di sviluppo di nuove opportunità di mercato.

- **LE PARTECIPAZIONI IN SOCIETÀ, ENTI DI DIRITTO PRIVATO E FONDAZIONI**

La politica delle partecipazioni ha rappresentato fino ad oggi, per la Camera di Commercio di Pisa, uno strumento ed un'opportunità con valenza strategica determinante per lo sviluppo del territorio e per il potenziamento dei servizi offerti al tessuto economico-produttivo.

La Camera di Commercio di Pisa ha svolto la propria funzione di sostegno alla crescita dell'economia locale non solo attraverso iniziative e progetti specifici di intervento diretto o mediante la propria Azienda Speciale, ma anche mediante la promozione, gestione e partecipazione di strutture ed infrastrutture (locali, regionali e nazionali) di interesse economico generale, in settori ritenuti di rilevanza strategica per lo sviluppo del territorio: dalla tutela e valorizzazione delle produzioni locali alla diffusione dell'innovazione tecnologica, dal turismo alla formazione imprenditoriale, fino alle infrastrutture di trasporto e mobilità – la cui disponibilità, qualità e funzionalità costituiscono un fattore decisivo per la modernizzazione e lo sviluppo della provincia.

Il susseguirsi di interventi legislativi in materia di razionalizzazione delle partecipazioni detenute dalla Pubblica Amministrazione ha suggerito un'attenta ricognizione delle partecipazioni detenute al fine di snellire, ove possibile, il novero delle società partecipate direttamente ed indirettamente.

Da evidenziare che tutte le partecipazioni ad oggi detenute dalla Camera rispondono ad un criterio di stretta funzionalità rispetto alle finalità istituzionali dell'Ente e non rientrano nel novero delle “partecipazioni vietate” ai sensi dei commi 27, 28 e 29 dell'articolo 3 della Legge n. 244/2007 (legge finanziaria 2008 e s.m.i.). Tali norme prevedono che “le pubbliche amministrazioni, tra cui le Camere di Commercio, “ai fini di tutelare la concorrenza e il mercato, non possono costituire società aventi per oggetto attività di produzione di beni e di servizi non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali, né assumere o mantenere direttamente partecipazioni, anche di minoranza, in tali società. E’

sempre ammessa la costituzione – e l’assunzione di partecipazioni in tali società – di società che producono servizi di interesse generale e che forniscono servizi di committenza”.

La Legge di stabilità 2014 (147/2013, art. 1 comma 569) al fine di rafforzare il processo di razionalizzazione delle società partecipate dalle pubbliche amministrazioni ha introdotto la possibilità per le Camere che avessero esperito, ai sensi della legge 244/2007 procedure di vendita ad evidenza pubblica andate deserte, di esercitare una sorta di “recesso ex lege”. La norma, infatti, prevede che “dopo il 31.12.2014 la partecipazione non alienata cessa ad ogni effetto e entro 12 mesi successivi la società deve liquidare il valore della quota del socio cessato in base ai criteri stabiliti all’art. 2437-ter, secondo comma, del codice civile (DL 16/2014 come convertito dalla L. 68/2014).

Per effetto di queste disposizioni la Camera ha posto in vendita nel corso del 2014 le partecipazioni detenute in Firenze Fiera s.p.a. e Tecnoborsa s.c.p.a. e dal 1 gennaio 2015 dette partecipazioni sono cessate di ogni effetto ex art. 1 comma 569 legge 147/2013 e s.m.i. (legge di stabilità 2014) avendo la Camera di Commercio esperito nel corso del 2014 procedure ad evidenza pubblica per la dismissione dell’intera quota detenuta, andate deserte.

La Camera di Commercio di Pisa detiene attualmente partecipazioni in 27 società, di cui 5 in stato di liquidazione e 5 sono partecipazioni temporanee (3-5 anni) effettuate nell’ambito degli interventi di promozione delle imprese innovative attraverso il Fondo Rotativo, (strumento finanziario di seed capital). Delle restanti 17 società, 11 si configurano come società “in house” (di cui 9 del sistema camerale nazionale, 1 del sistema camerale toscano ed 1 a livello provinciale).

Per quanto riguarda le società cosiddette “di sistema” si è assistito nel corso del 2014 ad una importante revisione da parte delle Camere di Commercio delle partecipazioni detenute con richiesta di applicazione, in molti casi dell’opportunità offerta dalla legge 147/2013, art. 1 comma 569 (Legge stabilità 2014). In conseguenza all’importante richiesta di liquidazione delle partecipazioni e delle sempre minori risorse a disposizione delle Camere stante i tagli al diritto annuale effettuati dal DL 90/2014, alcune società di sistema sono già state poste in liquidazione, come ad esempio Job Camere s.c.r.l., per altre sono in corso di valutazione operazioni straordinarie, o modifiche statutarie all’oggetto sociale o alla governance che consentano la sopravvivenza della società anche a fronte di una significativa riduzione delle partecipazioni camerali.

Nel corso del 2015 in ottemperanza alla L. 190/2014 ed in particolare all’art. 1 comma 612,

che stabilisce che “ gli organi di vertice delle amministrazioni di cui al comma 611 (comprese le Camere di Commercio), in relazione ai rispettivi ambiti di competenza, definiscono e approvano, entro il 31 marzo 2015, un piano operativo di razionalizzazione delle società e delle partecipazioni societarie direttamente o indirettamente possedute...”, con l’obiettivo di valutare l’eliminazione di società e di partecipazioni non più indispensabili al perseguimento delle finalità istituzionali dell’ente o la razionalizzazione o l’efficientamento delle stesse, la Giunta Camerale ha approvato con delibera 33/2015 il Piano di razionalizzazione delle partecipazioni per l'anno 2015.

In esecuzione a quanto stabilito in detto piano sono stati pubblicati i Bandi per la cessione delle partecipazioni detenute nelle società Agroqualità spa, Interporto Vespucci spa e Logistica Toscana s.c.r.l., tutti andati deserti.

Per quanto riguarda Logistica Toscana, però, si evidenzia che con la previsione dell'art. 55 della L.R. 86 del 29/12/2014 (Finanziaria 2015) la Regione Toscana ha previsto che “Al fine di mantenere inalterata l’entità del capitale della società Logistica Toscana S.c.r.l., la Giunta regionale è autorizzata ad acquisire le partecipazioni delle quote possedute dai soci Camere di commercio, industria, artigianato e agricoltura, in corso di dismissione”.

Circa le partecipazioni indirette si è provveduto a scrivere agli organi di vertice delle partecipate dirette invitandoli a procedere, coerentemente al disposto normativo della L. 190/2014, ad adottare verso le proprie partecipate le misure ritenute più idonee per la razionalizzazione o l’efficientamento delle stesse.

Da evidenziare rispetto all’anno precedente che a dicembre 2014 è stata costituita tra le Camere di Commercio di Pisa, Napoli e Vicenza la Stazione Sperimentale per l’Industria delle Pelli e delle Materie Concianti (SSIP) s.r.l. in conseguenza al disposto della legge n. 147 del 27 dicembre 2013, cd. Legge di stabilità per il 2014, comma 422, che modificando l’allegato 2, richiamato al comma 20 dell’art. 7 del DL 78/2010 ha trasferito le funzioni esercitate fino al 31/5/2010 dalla SSIP di Napoli, oltre che alla Camera di Commercio di Napoli, anche alle Camere di Vicenza e Pisa che subentrano nell’esercizio dei relativi compiti e attribuzioni in pari quota. La società è stata costituita mediante conferimento del patrimonio dell’Azienda Speciale della CCIAA di Napoli nella quale era confluito a suo volta il patrimonio dell’Ente Pubblico Stazione Sperimentale soppresso dalla legge fatta eccezione del patrimonio immobiliare rimasto in comunione indivisa tra le tre Camere. Il capitale sociale delle neonata società pari ad euro 9.512.457,00 è stato sottoscritto dalla Camera di Commercio di Pisa per 1/3.

Si evidenzia, inoltre, che a luglio 2015 si è perfezionata la fusione per incorporazione della società Aeroporto di Firenze s.p.a. (ADF s.p.a.) in Aeroporto Toscano Galileo Galilei s.p.a. (SAT s.p.a.) che ha dato vita a Toscana Aeroporti s.p.a.. con un rapporto di concambio pari a 0,9687 azioni ordinarie SAT per ogni azione ADF. A servizio di tale fusione il capitale della società SAT s.p.a. è stato aumentato per un importo complessivo di €14.440.743,90 e la Camera di Commercio di Pisa ha visto ridotta la propria partecipazione dal 7,867% al 4,17%.

La Camera proseguirà nell'attenta valutazione e monitoraggio delle proprie partecipazioni, valutando anche le opportunità di nuovi investimenti o le dismissioni che si rendessero necessarie.

Questo l'elenco delle società partecipate al 31/10/2015:

Società “in house” del sistema camerale nazionale:

1. Borsa Merci telematica Italiana s.c.p.a.
2. Dintec s.c.r.l.
3. Ecocerved s.c.r.l.
4. IC Outsourcing s.c.r.l.
5. Infocamere s.c.p.a.
6. Job Camere s.r.l. (*in liquidazione dal 08.07.2015*)
7. Retecamere s.c.r.l. (*in liquidazione dal 12.09.2013*)
8. Tecnoservicecamere s.c.p.a.
9. Sistema Camerale Servizi s.r.l.

Società “in house” del sistema camerale toscano:

10. Logistica Toscana s.c.r.l.
11. UTC Immobiliare e servizi s.c.r.l.

Società “in house” di carattere locale:

12. Navicelli s.p.a.

Società non aventi oggetto produzione di beni o servizi:

13. TecnoHolding s.p.a.

Società esterne non di sistema

14. Agroqualità spa
15. Energia Toscana s.c.r.l. (centrale di committenza)
16. Interporto Toscano A. Vespucci spa
17. Toscana Aeroporti s.p.a – quotata alla Borsa di Milano
18. Società Autostrade Ligure Toscana s.p.a.
19. Stazione Sperimentale delle Pelli e delle Materie Concianti s.r.l.
20. Tirreno Brennero s.r.l. (*in liquidazione dal 20.05.2014*)
21. Consorzio Turistico Area Pisana (*in liquidazione dal 29.05.2012*)
22. Consorzio Progetto California (*in liquidazione dal 07.04.2009*)

Società partecipate tramite Fondo rotativo per le imprese innovative

- 23. BMSOLAR s.r.l.
- 24. Pit Pot s.r.l.
- 25. Superevo s.r.l.
- 26. Relief Art s.r.l.
- 27. Innova s.r.l.

Si riporta di seguito una tabella riepilogativa delle partecipazioni detenute (escluso società del Fondo Rotativo) con i valori contabili relativi al Bilancio d'esercizio 2014.

Denominazione Società	Capitale (sottoscritto) della società al 31/12/2014	% partecipazion e della Camera al 31/12/2014	Valore nominale al 31/12/2014	Valore contabile al 31/12/2014
AGROQUALITA' S.R.L.	2.000.000,00	0,71	14.113,74	12.664,19
B.M.T.I. BORSA MERCI TELEMATICA ITALIANA S.C.P.A.	2.387.372,16	0,05	1.198,48	1.198,48
DINTEC S.C.A R.L.	551.473,00	1,24	6.830,00	6.830,00
ECOCERVED S.C.R.L.	2.500.000,00	1,28	31.935,00	32.737,51
IC OUTSOURCING S.R.L.	372.000,00	0,01	54,56	54,56
JOB CAMERE S.R.L. in liquidazione	600.000,00	0,01	88,00	88,00
INFOCAMERE S.C.P.A.	17.670.000,00	0,02	4.343,10	6.426,23
INTERPORTO TOSCANO "A. VESPUCCI" S.P.A.	22.458.263,10	2,65	595.478,38	870.582,60
LOGISTICA TOSCANA S.C.R.L.	210.000,00	2,86	6.000,00	4.736,34
NAVICELLI S.P.A.	471.011,52	33,33	157.003,84	256.022,00
RETECAMERE S.C.R.L. in liquidazione	242.356,34	0,14	344,33	0,00
SOCIETA' CONSORTILE ENERGIA TOSCANA S.C.AR.L.	86.189,40	0,07	€ 56,27	€ 56,00
SOCIETA' AEROPORTO TOSCANO GALILEO GALILEI S.P.A. (oggi Toscana Aeroporti s.p.a.)	16.269.000,00	7,87	1.279.905	€ 2.153.846,91
SOCIETA' AUTOSTRADE LIGURE TOSCANA S.P.A.	160.000.000,00	0,03	53.600,00	144.380,62
TECNOSERVICECAMERE S.C.P.A.	1.318.941,00	0,03	348,40	639,08
TECNO HOLDING S.P.A.	25.000.000,00	0,06	14.160,38	85.966,86
TIRRENO BRENNERO S.R.L. in liquidazione	386.782,00	4,79	18.560,00	13.246,93
SISTEMA CAMERALE SERVIZI S.R.L.	1.499.935,00	0,50	7.492,00	12.480,00
STAZIONE SPERIMENTALE DELLE PELLI E DELLE MATERIE CONCIANTI SRL	9.512.457,00	33,33%	3.170.819,00	3.170.819,00
UTC IMMOBILIARE E SERVIZI S.C.A.R.L.	16.000,00	3,75	600,00	600,00
CONSORZIO PROGETTO CALIFORNIA in liquidazione	17.529,00	--	-801,54	0

CONSORZIO TURISTICO AREA PISANA in liquidazione	17.710,00	--	1.400,00	1.544,57
---	-----------	----	----------	----------

Per quanto concerne le società partecipate tramite fondo rotativo si riportano i seguenti dati riepilogativi:

Denominazione	Capitale sociale	Quota detenuta	Anno sottoscrizione	Anno uscita prevista
PIT POT srl	€ 30.000,00	24,50%	2010	In corso di dismissione
BM Solar	€ 40.000,00	24,00%	2011	2016
Superevo s.r.l.	€ 30.000,00	20,00%	2012	In corso di dismissione
Relief Art s.r.l.	€ 13.245,00	24,50%	2013	2016
Innova s.r.l.	€ 44.050,00	24,50%	2014	2017

La Camera, infine, partecipa, attualmente anche a 3 Enti pubblici vigilati (Unioncamere nazionale, Unioncamere Toscana e Ente morale dei Cavalieri di Santo Stefano), a 4 Camere di Commercio Italiane all'estero ed a 4 Enti di diritto privato controllati (Piante e Fiori d'Italia, Unionfiliere, ISDACI, Fondazione Symbola), per due dei quali (Unionfiliere e ISDACI) è stato esercitato il recesso a decorrere dall'anno 2016.

La Camera ha, altresì, una partecipazione nell'organizzazione nazionale assaggiatori olio di oliva (ONAOO), ente non controllato, per la quale ha esercitato il recesso a decorrere dall'anno 2016.

- **LE RISORSE UMANE**

Considerato che le risorse umane rivestono carattere di centralità per l'intera operatività di un'azienda di servizi, la Camera di Commercio ha avviato già dal 2010 e continuato fino ad oggi un percorso di miglioramento ed aggiornamento - che prevede tra l'altro percorsi di coaching individuali - per la valorizzazione delle professionalità esistenti che costituiscono il valore principale della Camera e sul quale si fonda l'attuazione di qualsivoglia strategia di sviluppo .

Le azioni più significative realizzate nel 2015 sono state: la riorganizzazione delle aree dirigenziali e dei servizi che razionalizzi la distribuzione delle funzioni, valorizzi le nuove

competenze attribuite alle Camera di commercio e supporti i processi di innovazione ed efficientamento avendo cura di interpretare al meglio gli obiettivi di riforma che verranno necessariamente introdotti; la gestione dei processi di formazione e aggiornamento del personale secondo un piano annuale di formazione per migliorare e ottimizzare sia le risorse umane sotto il profilo soggettivo che le prestazioni erogate sotto il profilo oggettivo dell'efficacia, efficienza e razionalizzazione.

Di seguito sono illustrati i caratteri distintivi di tipo quantitativo del personale attualmente in servizio

Grado di copertura della dotazione organica

	Posti coperti al 31 ottobre 2015	Dotazione Organica
Dirigenti * (di cui 1 con incarico di SG)	2	2
D3/D6	1	1
D1	13	16
C	33	40
B3	0	0
B1	11	12
A	3	3
totale	64	74

**il Segretario Generale è un Dirigente a tempo indeterminato della CCIAA di Pisa fuori dotazione organica*

Merita precisare che il personale presso la Camera di Commercio è nella sua totalità impiegato in rapporti di lavoro subordinato a tempo indeterminato. Di questi solo il 3,03% ha un rapporto part-time: n. 1 posto di categoria B1 (dei 11 sopra citati) è ricoperto da personale part-time all'83,33% e n. 2 posti di cat. C, rispetto ai 33, e' al part-time all'83,33%.

Da un raffronto dei posti coperti al 31/10/2015 con la dotazione organica, così come rivista con Delibera di Giunta di Luglio 2015, risulta evidente come i vincoli alle assunzioni operanti in questi anni abbiano fortemente compromesso il processo di sostituzione del personale cessato, soprattutto nei profili più alti, laddove è maggiore il fabbisogno.

Si riportano di seguito alcuni dati sui profili qualitativi del personale utili per leggere nel dettaglio la fotografia del personale in forza alla Camera di Commercio.

Circa l'80% del personale è in possesso di almeno un titolo di istruzione superiore e ciò contribuisce a costituire una base molto solida per un percorso di sviluppo professionale durevole nel tempo.

Distribuzione per titolo di studio del personale camerale

	Fino alla scuola dell'obbligo	Diploma scuola media superiore	Laurea	Specializzazione post-laurea / dottorato
Segretario Generale				1
Dirigenti			1	

D3				1
D1		3	7	3
C	3	18	12	1
B1	7	2	2	
A	3			
TOT. titoli di studio	13	23	22	6
% titoli di studio	20,31%	35,94%	34,37%	9,37%

Il personale dirigente e non, suddiviso per classi di età, si concentra significativamente nella fascia di età compresa tra i 35 ed i 44 anni e 45-54 anni, tutto ciò garantisce un giusto equilibrio tra aspettative e crescita professionale e grado di esperienza. Significativa alla luce dei vincoli sulle nuove assunzioni e alle esigenze di contenimento dei costi, la quota di personale oltre i 62 anni e dunque potenzialmente interessato nell'arco del mandato a processi di pensionamento.

Nei primi mesi del 2015 si sono registrate le dimissioni di un dirigente attualmente in servizio, e di conseguenza è stata posta in essere una riorganizzazione tesa a una significativa riduzione dei costi.

Distribuzione per età media del personale camerale nel 2015

	20 - 24	25 - 34	35 - 44	45 - 54	55 - 61	62 +
Segr.Gen.				1		
Dirigenti			1			
D3				1		
D1		1	3	7	1	1
C			12	13	6	3
B1			1	3	6	1
A			1	2		
TOT		1	18	27	13	5
%		1,56%	28,12%	42,19%	20,31%	7,81%

Il permanere della difficile congiuntura economica a livello nazionale e locale, il susseguirsi di riforme normative che intervengono profondamente sul pubblico impiego unite alla persistenza di pesanti vincoli assunzionali a carico delle Camere di Commercio e alle loro Aziende Speciali insieme alle limitazioni alle spese per consulenze impongono oggi più che mai importanti scelte a livello organizzativo e gestionale, nonché in merito all'evoluzione delle competenze del personale camerale.

Per questo motivo si ritiene essenziale proseguire nel percorso di miglioramento ed

aggiornamento delle professionalità esistenti che costituiscono il valore principale della Camera e sul quale si fonda l'attuazione di qualsivoglia politica di sviluppo. Ciò per il 2016 continuerà a trovare forti limitazioni nelle previsioni di contenimento della spesa previste dalla legge 122/2010 che ha dimezzato rispetto al 2009 la possibilità delle spese esclusivamente destinate alla formazione.

Il contenimento dei costi impone, dunque all'Ente un grosso sforzo in termini di aumento della produttività, considerati anche i limiti sempre più stringenti posti alle diverse forme di lavoro flessibile e considerando, altresì, che le novità, gli adempimenti e nonostante la riforma, le competenze delle Camere di Commercio continuano ad aumentare di anno in anno.

Stante l'evoluzione delle competenze, la richiesta di prestazioni a maggior valore aggiunto, i processi serrati di automazione delle procedure amministrative interne e di erogazione dei servizi all'esterno, si conferma l'importanza dell'analisi della ripartizione per categoria del personale in servizio.

La struttura tecnologica a supporto delle attività dell'Ente

L'attuale infrastruttura tecnologica ICT della Camera di Commercio di Pisa è adeguata e rispondente alle più avanzate esigenze sia dell'utenza esterna che interna.

La Sede di Pisa e la sede distaccata di Santa Croce Sull'Arno, sono collegate in maniera autonoma alla sede operativa di Infocamere ScpA a Padova in Corso Stati Uniti n. 14, tramite una connessione ad alta affidabilità della rete con doppia linea e doppio Router garantendo costantemente la *Business Continuity*. Entrambe le Sedi sono dotate di una linea di accesso principale CVP SHDSL 2 Mbps ed una linea di accesso di Backup ADSL 2/0,5 Mbps.

Tutte le postazioni di lavoro presso gli uffici camerale sono abilitate all'accesso su Internet e all'utilizzo della posta elettronica.

La connessione alla rete WAN (Internet) è garantita da Infocamere, attraverso un Server Proxy che unitamente ad un Firewall gestisce il traffico internet in entrata ed in uscita garantendo la massima protezione della rete LAN della C.C.I.A.A. di Pisa dagli attacchi informatici esterni.

La Rete LAN della C.C.I.A.A. di Pisa è di tipo Client-Server con un cablaggio strutturato Ethernet 10/100 a Stella; ogni piano dell'edificio è dotato di armadio tecnologico con Router Cisco Gigabit connessi tra di loro attraverso fibra ottica. Gli armadi di piano sono collegati ad un unico centro-stella situato nei locali CED della C.C.I.A.A. di Pisa.

La C.C.I.A.A. di Pisa dispone di un cluster di n. 3 server IBM siti presso la sede centrale

con Windows Server 2008. Il cluster garantisce la Business Continuity in caso di malfunzionamento di una macchina Server e l'archiviazione ridondata dei documenti informatici. Tutte le 3 macchine hanno funzione di Server di Dominio con servizi DNS/DHCP, gestione completa dell'Active Directory e del Failover Clustering. Sono attive politiche di backup quotidiano incrementale e settimanale totale. Come previsto dal Piano triennale per la razionalizzazione delle attrezzature approvato dalla Giunta Camerale ai sensi dell'articolo 2 della legge n. 244/07, è stata acquisita nel corso del 2014 una unità di backup aggiuntiva da inserire sul cluster di proprietà camerale al fine di garantire il salvataggio completo di tutti i dati in caso di disaster recovery, dato il costante aumento della massa dati lavorata dall'Ente in virtù del notevole incremento dell'informatizzazione delle pratiche. In questo modo, in caso di disaster recovery, il recupero di informazioni di fondamentale importanza relative all'AD è totale.

Al fine di rispondere in maniera appropriata alle esigenze della Continuità Operativa e Disaster Recovery prevista dal c. 3 lettera b) dell'art. 50 bis del Codice dell'Amministrazione Digitale, la C.C.I.A.A. di Pisa si doterà a breve di un ulteriore server in cluster, fisicamente residente presso la sede distaccata di Santa Croce Sull'Arno, attestato all'interno della "Foresta" preesistente; in tal modo in caso di malfunzionamento dei 3 server della sede centrale ovvero in caso di totale assenza di corrente della stessa, la continuità del servizio all'utenza sarà garantita dal server della sede distaccata di Santa Croce Sull'Arno.

Le dotazioni strumentali che corredano le stazioni di lavoro sono rappresentate da computer, monitor, stampante (individuale o condivisa di piano), scanner, calcolatrice, fotocopiatrice di piano. Particolari dotazioni sono previste per lo Sportello polifunzionale (vidimatrici), Metrico (campioni di massa varie classi di precisione, campioni di capacità vari volumi, comparatori di massa, strumentazione ausiliaria varia) e Protocollo (affrancatrice).

Alcune dotazioni sono strettamente collegate alla postazione (computer, monitor), altre sono condivise tra varie postazioni (stampanti, fotocopiatrice, scanner) o essere multifunzione (fotocopiatrici con funzione di stampante e scanner).

Tutte le postazioni di lavoro in uso presso la camera sono fornite di sistema operativo Microsoft Windows e di pacchetto Microsoft Office (Word, Excell, Power Point, Access).

Le rimanenti applicazioni sono ad oggi installate sui singoli pc degli incaricati e gli archivi sono condivisi a livello di Utenti/Servizi/Area Comune, attraverso l'accentramento sui server dedicati.

Il locale contenente le apparecchiature di natura informatica (server, apparati di rete ecc.) e di trasmissione dati (armadio switch/Hub, router) è situato al piano ammezzato dell'immobile camerale. È in corso il trasferimento al primo piano in vista dei lavori di ristrutturazione del

piano ammezzato per la realizzazione del progetto MACC.

La Camera di Commercio di Pisa dispone di un proprio sito web (www.pi.camcom.it) in hosting presso Sistemi Informativi srl – Liberologico - di Pisa e di una rete intranet per la condivisione di informazioni e programmi nell'ambito della struttura.

L'ente dispone di un sistema di Videoconferenza mobile configurata ed abilitata per la connettività IP via IC RETE, nonché di infrastruttura per webconference composta da:

- hardware: microfono/speaker Jabra 410 MS e webcam Logitech BCC950 Conferencam dotata di ottica Carl Zeiss e qualità video in Full HD;
- software: Adobe Connect su server InfocamereScpA

La politica dell'Ente per la gestione dell'infrastruttura ICT e delle periferiche connesse è quella di pianificare l'aggiornamento e la sostituzione ciclica sulla base di criteri di obsolescenza tecnologica e di ammortamento economico. Lo strumento per la programmazione degli interventi è il "Piano triennale per razionalizzazione delle attrezzature" di cui all'articolo 2, comma 594, della L. 24 dicembre 2007 n. 244, approvato ed aggiornato annualmente dal Consiglio unitamente al bilancio e trasmesso, a consuntivo annuale, agli organi di controllo interno e alla sezione regionale della Corte dei conti competente, nonché reso pubblico mediante pubblicazione sul sito istituzionale della Camera di Commercio.

Dal Maggio 2014 la Camera di Commercio di Pisa è migrata su sistema di telefonia VOIP (Voice Over IP). La scelta è nata in concomitanza della imminente scadenza contrattuale del leasing operativo in essere con la Telecom attraverso la ditta Teleleasing supportata dall'esigenza di modernizzare l'infrastruttura telefonica della Camera di Commercio.

VoIP è l'acronimo di Voice Over IP

- IP = Internet Protocol, è il protocollo su cui viaggiano i dati in Internet e nelle nostre reti locali.
- Sull'IP vengono trasportate le email, i file, le pagine web e tutto quello a cui i PC, palmari, smartphone accedono quando scambiano dati.
- Voice Over IP significa trasportare la voce sul protocollo IP, vale a dire digitalizzata e trasferita come tutti gli altri tipi di documenti.

Il passaggio all'infrastruttura VoIP Interna si è tradotto in:

- Trasporto su IP della voce all'interno della propria sede ed utilizzo di terminali VoIP.
- Utilizzo di un centralino VoIP per la gestione delle chiamate e dei servizi evoluti.

Il Voip offrirà vantaggi alla Camera di Commercio in termini di:

Flessibilità:

Non c'è nessuna rigidità "fisica": cambi di ufficio sono immediati in quanto il numero segue l'utilizzatore senza bisogno di nessun intervento (interni "plug and play").

La creazione di un unico centralino virtuale tra le diverse sedi permette di sfruttare tutte le funzionalità avanzate (chat, deviazioni, fax) senza alcun costo aggiuntivo.

Si dispone di un centralino con funzionalità molto evolute. Il software del centralino sarà sempre aggiornato nel tempo.

Scalabilità:

è possibile aggiungere, potenzialmente all'infinito, nuovi utenti senza dover ricorrere a modifiche hardware.

Autonomia:

Facilità d'uso delle funzionalità avanzate tramite interfacce utente più semplici.

La gestione del sistema è molto più rapida, hardware e know-how si sovrappongono a quelli della struttura informatica; la maggior parte degli interventi eseguiti dai tecnici Telecom saranno svolti in autonomia dalla CCIAA

Integrazione:

Infrastruttura IT esistente diventa ICT ed assorbe quanto prima era gestito separatamente.

Potenziabile integrazione con altri software gestionali ed applicativi di varia natura (su dispositivi mobili e non) ; tale implementazione non è ancora pienamente sviluppata

IL QUADRO ECONOMICO FINANZIARIO PER IL 2016 DELLA CAMERA DI COMMERCIO DI PISA

La definizione dei programmi per il 2016, come già avvenuto nello scorso anno, non può prescindere dalla definizione dell'entità delle risorse disponibili che, a seguito del disposto normativo previsto dal D.L. 90/2014, risultano significativamente ridotte rispetto al 2014.

Il D.L. 90/2014, infatti, ha introdotto un sistema di riduzione graduale del diritto annuale delle Camere di Commercio, che prevede per il 2016 un taglio del 40%. Peraltro, come è noto, il diritto annuale per le società è, in parte, commisurato al fatturato conseguito nell'anno precedente a quello dell'imposizione del tributo e le risorse disponibili erano già in contrazione a legislazione invariata a causa delle dinamiche recessive dei mercati e della conseguente contrazione del fatturato.

Con il mutato quadro normativo si è reso necessario, già a partire dallo scorso anno, intervenire per cercare di ridurre il livello di evasione del tributo, prevedendo maggiori attività di sollecito volte ad aumentare la propensione alla regolarizzazione mediante ravvedimento operoso da parte delle imprese e la ridefinizione dei termini per l'erogazione dei servizi e dei contributi camerali erogabili solo a fronte dell'avvenuta regolarizzazione dell'impresa nel pagamento del tributo.

L'art.18 della Legge 580/93 consente alle singole Camere di Commercio di agire sulla misura dovuta del diritto annuale disponendo una maggiorazione fino al 20% per finanziare particolari iniziative: fino a allo scorso anno, le Organizzazioni datoriali di categoria hanno promosso e sostenuto una politica di sempre maggiori interventi dell'Ente su questioni strategiche destinata al finanziamento di alcuni programmi specifici. Per il 2015, i maggiori proventi derivanti dalla maggiorazione (al lordo degli accantonamenti al fondo) sono stati destinati alla copertura programma 1.2 "Sostenere il credito e lo sviluppo di una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema".

La stessa proposta verrà avanzata anche quest'anno sempre per consentire il finanziamento del programma strategico 1.2: Gli impatti delle politiche camerali in materia di accesso al credito sono da alcuni anni monitorate e valutate in esito ad un'indagine Cati condotta nell'ambito dell'Osservatorio sul Credito della Provincia di Pisa.

Mantenendo l'ipotesi di elevazione per il 2016, gli introiti da diritto annuale si assesteranno alla misura del 60% degli introiti dell'anno 2014.

La seconda voce di provento è data dai Diritti di segreteria: in questo caso dopo le norme In relazione all'ammontare dei diritti di segreteria, gli effetti della "decertificazione" hanno prodotto un progressivo contrarsi dei proventi, che si suppone abbia raggiunto già nell'anno in corso un nuovo livello di stabilità rispetto al valore 2014. È in corso un progetto di ridefinizione dei diritti sulla base dei costi standard sostenuti dalle Camere per l'erogazione dei servizi che però, verosimilmente, non avrà significativi effetti per il 2016.

Va, altresì, sottolineato che nel 2016, stante le ridotte risorse del sistema camerale, il Fondo di perequazione nazionale ridurrà gli stanziamenti disponibili per il co-finanziamento di attività progettuali oltre a dover integrare le risorse necessarie per rispettare l'obbligo imposto dalla finanziaria 2013 per il finanziamento del sistema dei Confidi. I contributi prevedibili, quindi, saranno marcatamente ridotti.

Sono, però, previsti gli introiti (1/5 del totale quale quota parte di competenza dell'esercizio) derivanti dal contributo in conto capitale della Regione Toscana per la realizzazione del progetto M.A.C.C.. Il progetto per la realizzazione del centro espositivo congressuale nel Palazzo degli Affari, cofinanziato per un massimo di 825.000 euro con risorse PAR FAS dalla Regione, è stato assegnato e l'avvio dei lavori è previsto entro la fine del 2015.

L'Ente si attiverà anche per reperire risorse presso soggetti terzi: locali, regionali, nazionali e comunitari. Sono già in corso interventi formativi di aggiornamento e riqualificazione del personale, ma i risultati in termini economico finanziari non potranno, ragionevolmente, riverberarsi sul bilancio 2016.

Per quanto riguarda gli introiti costituiti dai proventi finanziari il ritorno alla Tesoreria Unica da parte delle Camere di Commercio con conseguente versamento alla Banca d'Italia su conto fruttifero delle liquidità dal 1/2/2015 ha drasticamente ridotto questo provento.

Più significativi invece i proventi finanziari dalle partecipazioni strategiche che si auspicano stabili anche nel 2016.

Prosegue, inoltre, la politica dell'Ente di tariffare i servizi a domanda individuale così da reperire un cofinanziamento, ma soprattutto rendere percepibile il valore del servizio fruito.

Di contro, a fronte dei significativi tagli agli introiti, la Camera sta verificando

l'opportunità di dismettere parte delle partecipazioni in società o Enti non più ritenute strategiche che incidono sul conto economico per le quote annuali di contributo. Per quanto riguarda le quote di partecipazione ad Unioncamere si auspica una rideterminazione analoga al 2015 in relazione alla misura prevista del Diritto annuale, mentre per Unione Regionale (UTC) la riduzione del 50% operata per il 2015 con l'azzeramento di fatto di ogni costo diverso dalla struttura avrà un tempo di ulteriore compressione molto più lento.

È in corso la ricognizione dei servizi acquisiti al fine di approntare una riduzione dei contratti in essere (anche come previsto dal D.L. 66/2014) ed internalizzare ove possibile alcuni servizi.

Nel complesso la tabella che segue evidenzia l'andamento rispetto all'ultimo consuntivo approvato dei proventi e degli oneri e le previsioni per il 2016 che tengono conto delle previsioni sopra effettuate:

	Anno 2013 (consuntivo)	Anno 2014 (consuntivo)	Anno 2015 (preventivo agg)	Anno 2016 (prima ipotesi)
<i>Proventi correnti</i>	13.269.627,00	13.037.639,28	9.646.550,00	8.994.211,80
<i>Oneri correnti</i> <i>(esclusi interventi economici)</i>	- 8.909.901,00	- 8.853.879,39	- 7.396.637,01	- 7.039.932,30
Risultato gestione corrente (esclusi interventi economici)	4.359.726,00	4.183.759,89	2.249.912,99	1.954.279,50
Risultato gestione finanziaria	773.185,00	562.678,27	446.332,60	450.000,00
Risultato gestione straordinaria	462.140,00	567.709,22	102.500,00	100.000,00
Rettifiche valore attività finanziaria	- 7.906,80	- 1.759,40	-	-
Risultato al lordo degli interventi economici	5.587.144,20	5.312.387,98	2.798.745,59	2.504.279,50
Interventi economici	5.814.747,00	4.956.841,80	3.800.245,00	3.500.000,00
Risultato economico	- 227.602,80	355.546,18	- 1.001.499,41	- 995.720,50

Con riferimento invece agli esercizi già conclusi e per meglio comprendere quanto sia stato sinora realizzato dall'Ente vengono di seguito presentati alcuni risultati definitivi dell'attività di benchmarking con altre 15 Camere italiane (tra cui 9 toscane) riguardanti l'anno 2014:

- i costi per il personale della Camera di Commercio di Pisa sono stati pari al 21% degli oneri della gestione corrente rispetto ad una media Toscana del 28,1% e complessiva del 26,5%;

- gli oneri di funzionamento, al netto delle quote associative, sono stati pari al 13% degli oneri della gestione corrente rispetto ad una media Toscana e complessiva rispettivamente del 16,2% e del 16,1%;
- gli interventi economici sono stati pari al 36% degli oneri della gestione corrente rispetto ad una media Toscana del 24,3% e totale del 27,3%. La nostra capacità di realizzare Interventi economici rappresenta il risultato migliore di tutte le Camere toscane partecipanti al progetto e tra i migliori delle altre Camere (tenendo comunque conto della particolarità rappresentata dal Friuli Venezia Giulia, dove la Regione a statuto speciale affida alle Camere risorse per lo svolgimento di una serie di deleghe).

Le risorse allocate sugli obiettivi strategici della presente Relazione di programmazione incorporano le ipotesi fin qui descritte.

L'ulteriore riduzione del diritto annuale prevista per il 2017 comporta per la camera di Pisa una riduzione di circa 500mila di introiti da diritto annuale lordo: considerati gli effetti sull'accantonamento al fondo svalutazione crediti (-140mila euro), l'impatto netto sul bilancio potrà essere fronteggiato dalla riduzione dei costi per il personale (dirigenza e blocco del turnover) e dai proventi da valorizzazione degli immobili.

Pertanto lo "scalare del risultato economico" la struttura dei costi e dei ricavi dell'Ente, nell'ipotesi di maggiorazione del Diritto annuale, consente, anche per il 2016, di destinare agli Interventi economici 2,5 milioni di euro, in pareggio di bilancio.

Anche in assenza di maggiorazione, comunque l'Ente potrebbe assolvere alla funzione promozionale con circa 1.500.000 euro in pareggio di bilancio.

Tuttavia ai sensi dell'art. 2 del DPR 254/2005, Regolamento di contabilità delle Camere di Commercio, il pareggio di bilancio nel tempo, si consegue anche mediante l'utilizzo degli avanzi patrimonializzati accantonati a patrimonio negli anni precedenti.

Il totale di tali avanzi patrimonializzati ammonta ad oggi a oltre 18 milioni di euro, come meglio descritto di seguito.

Avanzo patrimoniale al 31.12.2006	11.382.574,48
Risultato economico 2006	221.203,12
Risultato economico 2007	1.128.287,25
Risultato economico 2008	3.227.392,42
Risultato economico 2009	907.348,14
Risultato economico 2010	212.387,95
Risultato economico 2011	664.822,39
Risultato economico 2012	877.993,59

Risultato economico 2013	-227.602,95
Risultato economico 2014	355.546,18
TOT. AVANZI PATRIMONIALIZZATI	18.749.952,57

Gli avanzi patrimonializzati dell'ente devono essere analizzati in ordine alla loro disponibilità patrimoniale, ovvero alla loro destinazione:

TOTALE AVANZI PATRIMONIALIZZATI	18.394.406
RISULTATO ECONOMICO ANNO 2014	355.546
FONDO RISERVA IMMOBILI ex SSIP	802.766
FONDO DIRITTO ANNUALE ANNI PRECEDENTI	2.717.879
PATRIMONIO NETTO AL 01.01.2015 (AL NETTO DELLE RISERVE DA PARTECIPAZIONI)	22.270.598
- Immobilizzazioni immateriali al 01.01.2015	-31.194
- Immobilizzazioni materiali al 01.01.2015	-4.030.619
- Partecipazioni e quote al 01.01.2015	-7.881.672
Avanzo patrimonializzato disponibile al 01.01.2015	10.327.113,00
- Investimenti previsti dal Piano 2015	-1.896.720
- Utilizzo esercizio 2015 (da preventivo aggiornato)	-1.001.499
Avanzo patrimonializzato disponibile per il 2016	7.428.894,00

Considerata l'analisi appena svolta, l'Ente prevede un valore degli interventi economici da allocare fin d'ora sulle priorità dell'Ente di 3.500.000, ricorrendo per un milione al patrimonio. Interventi diretti, in considerazione della difficoltà che sta attraversando l'economia del territorio.

I PROGRAMMI, I RISULTATI ATTESI E LE RISORSE 2016

Priorità 1:

Promuovere la competitività e lo sviluppo sostenibile del sistema economico locale

1. Rafforzare la presenza sul mercato internazionale delle imprese del territorio, e la promozione del made in Italy.
 2. Sostenere il credito e lo sviluppo di una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema
 3. Promuovere la cultura d'impresa e l'orientamento al lavoro, il trasferimento di conoscenze, l'innovazione tecnologica ed organizzativa, lo sviluppo di imprese innovative e la crescita del capitale umano
 4. Promuovere la filiera del turismo e la valorizzazione integrata del territorio
 5. Promuovere lo sviluppo sostenibile delle imprese
 6. Razionalizzare il sistema delle partecipazioni mantenendo l'impegno per lo sviluppo delle infrastrutture
- **Risultati Attesi**
- Maggiore capacità di esportazione (sia in termini di apertura a nuovi mercati che di apertura ai mercati esteri da parte di nuove imprese)
 - Incremento export provinciale
 - Crescita quota % export su nuovi mercati
 - Consolidamento della struttura imprenditoriale provinciale
 - Sviluppo di nuovi investimenti, avvio di nuove imprese e superamento fase di start up (anche tramite strumento seed capital)
 - Consolidamento del grado di attrattività delle imprese alle iniziative promozionali camerali

Priorità 2:

Favorire la crescita responsabile delle imprese e del territorio promuovendo strumenti di tutela del mercato a garanzia della concorrenza, trasparenza e fede pubblica

1. Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa e di tutela dei consumatori e delle imprese
2. Garantire la trasparenza e la legalità del sistema economico provinciale tramite gli strumenti di vigilanza e controllo del mercato e di tutela della proprietà industriale
3. Contribuire alla regolazione del mercato delle produzioni agroalimentari

Risultati Attesi

- Diffusione del ricorso agli strumenti della giustizia alternativa
- Elevato livello di qualità del processo di mediaconciliazione
- Avvio dell'operatività dell'Organismo di composizione delle crisi
- Maggiore correttezza sul mercato a seguito di una più capillare attività di vigilanza, anche in collaborazione con gli attori del sistema

- Maggiore ricorso agli strumenti di tutela industriale da parte dei soggetti della provincia di Pisa

Priorità 3

Affermare e diffondere il ruolo della Camera di Pisa quale PA trasparente ed efficiente in grado di erogare servizi a valore aggiunto

1. Valorizzazione economica del patrimonio camerale
2. Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane
3. Continuare a creare valore aggiunto
4. Migliorare la trasparenza della Camera, la comunicazione e la diffusione dell'informazione economico-statistica
5. Garantire il rispetto della Carta dei servizi per migliorare la qualità e la soddisfazione dell'utenza

Risultati Attesi

- Snellimento dei processi burocratico-amministrativi a favore delle imprese e degli intermediari nell'ottica di una progressiva contrazione dei costi sopportati dalle imprese
- Mantenimento degli standard di efficienza, efficacia e qualità dei servizi erogati all'utenza
- Mantenimento dell'elevato grado di soddisfazione dell'utenza (esterna ed interna)
- Razionalizzazione dei costi di struttura
- Ottimizzazione gestione incassi da diritto annuale
- Ricerca nuove risorse a supporto delle iniziative di promozione
- Capacità di attuazione delle strategie e dei programmi dell'Ente

La definizione e l'articolazione dei programmi strategici attraverso tutte le aree gestionali dell'ente e interessa i diversi stakeholders interni ed esterni.

Il modello di analisi sulla base del quale è stata delineata la strategia dell'ente è quello della Balanced scorecard che prende in considerazione quattro dimensioni: imprese e territorio, processi interni, crescita e apprendimento, economico finanziaria.

Come per gli anni 20014 e 2015, la Camera, sulla base delle strategie delineate nel documento programmatico già approvato per il periodo 2014-18, ha costruito, per l'anno 2016, un quadro di raccordo tra le linee strategiche e le attività corrispondenti con i programmi e le missioni stabiliti dal Ministero dello sviluppo economico a seguito del DM 27 marzo 2013.

Di seguito è rappresentata la mappa strategica 2016 della Camera di Commercio di Pisa

"MORE FOR LESS"

<p>IMPRESE E TERRITORIO</p>	<p>1. Promuovere l'innovazione, la competitività e lo sviluppo sostenibile del sistema economico locale</p> <div style="display: flex; flex-wrap: wrap;"> <div style="width: 33%; border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 5px;"> <p>1.1. Rafforzare la presenza sul mercato internazionale delle imprese del territorio, e la promozione del made in Italy</p> </div> <div style="width: 33%; border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 5px;"> <p>1.2. Sostenere il credito e lo sviluppo di una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema</p> </div> <div style="width: 33%; border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 5px;"> <p>1.3. Promuovere il trasferimento di conoscenze, l'innovazione tecnologica ed organizzativa, lo sviluppo di imprese innovative e la crescita del capitale umano</p> </div> </div> <div style="display: flex; flex-wrap: wrap; margin-top: 20px;"> <div style="width: 33%; border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 5px;"> <p>1.4. Promuovere la filiera turistico-commerciale e la valorizzazione integrata del territorio</p> </div> <div style="width: 33%; border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 5px;"> <p>1.5. Promuovere lo sviluppo sostenibile delle imprese</p> </div> </div>	<p>2. Favorire la crescita responsabile delle imprese e del territorio promuovendo strumenti di tutela del mercato a garanzia della concorrenza, trasparenza e fede pubblica</p> <div style="display: flex; flex-wrap: wrap;"> <div style="width: 33%; border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 5px;"> <p>2.1. Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa e di tutela dei consumatori</p> </div> <div style="width: 33%; border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 5px;"> <p>2.2. Garantire la trasparenza e la legalità del sistema economico provinciale tramite gli strumenti di vigilanza e controllo del mercato e di tutela della proprietà industriale</p> </div> <div style="width: 33%; border: 1px solid black; padding: 5px; margin: 5px;"> <p>2.3. Contribuire alla regolazione del mercato delle produzioni agroalimentari</p> </div> </div> <p>3. Affermare e diffondere il ruolo della Camera di Pisa quale PA trasparente ed efficiente in grado di erogare servizi a valore aggiunto</p>
<p>PROCESSI INTERNI</p>		<p>3.9 Garantire il rispetto della Carta dei servizi per migliorare la qualità e la soddisfazione dell'utenza</p>
<p>CRESCITA E APPRENDIMENTO</p>		<p>3.5. Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane</p> <p>3.8 Migliorare la trasparenza della Camera, la comunicazione e la diffusione dell'informazione economico-statistica</p>
<p>ECONOMICO-FINANZIARIA</p>	<p>1.6.- Razionalizzare il sistema delle partecipazioni mantenendo l'impegno per lo sviluppo delle infrastrutture</p>	<p>3.1. Valorizzazione economica del patrimonio camerale</p> <p>3.7. - Continuare a creare valore aggiunto</p>

IL QUADRO RIASSUNTIVO DELLE RISORSE 2016

LINEA STRATEGICA 1: Promuovere la competitività e lo sviluppo sostenibile del sistema economico locale

Risorse complessive 2016: € 4.350.000

Programma 1.1.

Rafforzare la presenza sul mercato internazionale delle imprese del territorio e la promozione del made in Italy

Risorse: € 800.000,00=

Programma 1.2

Sostenere il credito e lo sviluppo di una cultura finanziaria nelle imprese quali leve strategiche per la competitività del sistema

Risorse: € 1.200.000,00 Interventi oltre a € 500.000 Investimenti

Programma 1.3

- Promuovere la cultura d'impresa e l'orientamento al lavoro, il trasferimento di conoscenze, l'innovazione tecnologica ed organizzativa, lo sviluppo di imprese innovative e la crescita del capitale umano

Risorse: € 400.000,00=

Programma 1.4

Promuovere la filiera del turismo e la valorizzazione integrata del territorio (cultura, patrimonio architettonico e artistico, enogastronomia, paesaggio)

Risorse: € 600.000,00=

Programma 1.5

Promuovere lo sviluppo sostenibile delle imprese

Risorse: € 250.000,00=

Programma 1.6

- Razionalizzare il sistema delle partecipazioni mantenendo l'impegno per lo sviluppo delle infrastrutture

Risorse: € 550.000,00 (quote associative)

LINEA STRATEGICA 2: Favorire la crescita responsabile delle imprese e del territorio promuovendo strumenti di tutela del mercato a garanzia della concorrenza, trasparenza e fede pubblica

Risorse 2016: € 140.000,00

Programma 2.1

Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa e di tutela dei consumatori

Risorse € 65.000,00=

Programma 2.2

Garantire la trasparenza e la legalità del sistema economico provinciale tramite gli strumenti di vigilanza e controllo del mercato e di tutela della proprietà industriale

Risorse: € 50.000,00=

Programma 2.3

Contribuire alla regolazione del mercato delle produzioni agroalimentari

Risorse: € 25.000,00=

LINEA STRATEGICA 3: Affermare e diffondere il ruolo della Camera di Pisa quale PA trasparente ed efficiente in grado di erogare servizi a valore aggiunto

Risorse 2016: € 3.160.000,00

Programma 3.1

Valorizzazione economica del patrimonio camerale

Risorse: € 3.000.000,00= (investimenti)

Programma 3.5

Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane

Risorse: € 50.000,00= (oneri funzionamento)

Programma 3.7

Continuare a creare valore aggiunto

Risorse € 0

Programma 3.8

Migliorare la trasparenza della Camera, la comunicazione e la diffusione dell'informazione economico-statistica

Risorse: € 100.000,00 =

Programma 3.9

Garantire il rispetto della Carta dei servizi per migliorare la qualità e la soddisfazione dell'utenza

Risorse: € 10.000,00=

I PROGRAMMI, I RISULTATI ATTESI E LE RISORSE 2016

Programma 1.1 della CCIAA di PISA
Rafforzare la presenza sul mercato internazionale delle imprese del territorio e la promozione del made in Italy
Descrizione
<p>Come si evince dal quadro economico internazionale, la crisi economica perdurante ha determinato una contrazione della domanda mondiale. Ne sono rimaste esenti alcune aree, quelle dell’America latina, che non hanno mai cessato di crescere, i paesi africani e le nuove potenze economiche, India, Brasile e, con qualche rallentamento, la Cina. Il lavoro di programmazione e raccordo con gli stakeholders ha confermato l’attività della Camera per il 2016 verso due linee di attività: da una parte, supportare le piccole e medie imprese per consolidare la presenza sui mercati tradizionali di sbocco, soprattutto UE; d’altra, sostenere le imprese per l’apertura di nuovi mercati (Tunisia, Colombia.)</p> <p>Le azioni camerali dovranno in ogni caso tener conto dei recenti e prossimi cambiamenti che stanno interessando la riorganizzazione delle competenze in materia di internazionalizzazione sia a livello nazionale (cabina di regia, in particolare i rapporti tra ICE ed il sistema camerale), sia a livello regionale (in particolare la riorganizzazione delle Province ed i rapporti tra Toscana Promozione e sistema camerale), anche alla luce dei recenti interventi legislativi sulla riorganizzazione del sistema camerale.</p> <p>Le azioni saranno comunque orientate a:</p> <ul style="list-style-type: none">- Rafforzare le collaborazioni con le strutture nazionali operanti in materia (Unioncamere italiana ed ICE) anche nell’ambito degli accordi operativi Unioncamere-ICE e Unioncamere-MISE e con la rete italiana ed estera del sistema camerale;- Sviluppare i servizi di assistenza alle imprese tramite il potenziamento dello sportello all’internazionalizzazione- Realizzazioni dirette di promozione commerciale (partecipazione a fiere, workshop all’estero, incoming di operatori per incontri B2B), anche riducendo i livelli di contribuzione economica;- Promuovere e sostenere la partecipazione delle imprese locali ad eventi nazionali di portata internazionale (contributi a fondo perduto per progetti di internazionalizzazione e per la partecipazione a fiere e mostre all’estero)- Formare e accompagnare le PMI al fine di facilitare l’approccio a mercati lontani soprattutto delle nuove imprese esportatrici <p>Inoltre, nello specifico per il settore turismo, la Camera di Commercio di Pisa intende proseguire nella strategia adottata con successo negli ultimi anni per la realizzazione di iniziative di promozione integrata del territorio, specialmente diretta verso mercati già collegati a Pisa, o che lo saranno in futuro, da voli low-cost, sfruttando le sinergie derivanti dallo sviluppo dello scalo aeroportuale pisano, non tralasciando il rafforzamento sui mercati ormai consolidati.</p>
Progetti
<ul style="list-style-type: none">• Organizzazione e partecipazione ad iniziative di carattere internazionale• Sostenere tramite bando la partecipazione delle imprese ad eventi di portata internazionale ed i programmi di internazionalizzazione• Servizi di supporto formativi, informativi e di accompagnamento anche in collaborazione con la

rete italiana ed estera del sistema camerale

Risultati attesi

- ✓ Individuazione di nuovi canali di sbocco e/o nuovi mercati
- ✓ Consolidamento del numero delle imprese coinvolte nelle iniziative della Camera e coinvolgimento di nuove imprese esportatrici nelle iniziative camerale
- ✓ Maggiore attenzione alla ricerca di fonti di finanziamento esterne (Toscana Promozione, leggi nazionali, accordi di programma)
- ✓ Incremento della diffusione territoriale dei servizi di formazione, informazione ed accompagnamento

Risorse

Totale risorse € 800.000=

Soggetti coinvolti

Toscana Promozione, ICE, ENIT, Associazioni di categoria, Camere di commercio, Camere di Commercio Italiane all'estero, Navicelli spa, Consorzio Calzaturieri, Consorzio conciatori, Associazione conciatori, Associazione Toscana Spazio, Consorzio Picto, altri consorzi, Polo Tecnologico di Navacchio, Pontech, Comune di Pisa, Provincia di Pisa

Programma 1.2 della CCIAA di Pisa

Sostenere il credito e lo sviluppo di una cultura finanziaria nelle imprese, quali leve strategiche per la competitività del sistema

Descrizione

Il perpetuarsi della situazione congiunturale di crisi economica e della stretta creditizia ha reso sempre più difficile per le imprese investire per migliorare la propria competitività e per gli aspiranti imprenditori trovare le risorse per avviare la propria impresa.

Il livello di capitalizzazione delle imprese, già carente, continua a ridursi a causa dei risultati negativi e cresce il numero di imprese che non riesce a far fronte ai propri impegni con il sistema bancario. Tutti questi fattori determinano un generale peggioramento del rating delle imprese ed una conseguente ulteriore riduzione del credito a loro disposizione.

Il sistema dei Confidi dal canto suo si trova a dover gestire un incremento delle sofferenze ed un crescente fabbisogno di patrimonio per garantire le imprese affidate dalle banche. Il panorama sopra descritto infatti determina una riduzione delle operazioni contro-garantibili ed un incremento delle quote di patrimonio da accantonare per le singole operazioni di garanzia.

Questo scenario compromette la capacità delle imprese anche più attive di gestire il cambiamento. La necessità di investire nell'innovazione e nella qualità dei prodotti e servizi mal si concilia con minori risorse finanziarie.

La Camera di Commercio di Pisa, mediante l'azione dell'Azienda Speciale ASSEFI, interviene in maniera integrata per supportare l'accesso al credito delle imprese attraverso:

- Servizi di informazione e consulenza finanziaria che facilitino l'accesso a forme di agevolazione per la creazione di impresa o per la realizzazione di nuovi investimenti, da erogarsi sul territorio e telematicamente
- Supporto ai Confidi per aumentare la capacità di erogare garanzie da parte di questi operatori
- Supporto all'avvio di nuove imprese e nuovi investimenti attraverso l'erogazione di contributi
- Supporto all'accesso al microcredito per le nuove imprese
- Disponibilità di capitale di rischio per l'avvio di imprese innovative

Questo programma trova cofinanziamento dalla maggiorazione del Diritto annuale.

Progetti

- Sostegno finanziario alla nascita e la crescita di imprese innovative attraverso la partecipazione al capitale di rischio
- Realizzazione di attività informativa e di consulenza al fine di facilitare l'accesso al credito delle imprese
- Facilitare e sostenere l'accesso al credito per le imprese e la realizzazione di nuovi investimenti

Risultati attesi

- ✓ Sviluppo di imprese innovative pisane ad alto potenziale di crescita partecipate attraverso lo strumento del seed capital
- ✓ Maggiore informazione delle imprese e degli aspiranti imprenditori sull'accesso a forme di finanza agevolata
- ✓ Miglioramento dell'accesso al credito per le PMI anche attraverso accordi con il sistema bancario

e con i Confidi

- ✓ Mantenere facilitazioni per le nuove imprese per l'accesso al microcredito
- ✓ Sviluppo di nuovi investimenti e avvio di nuove imprese stimolati da incentivi finanziari
- ✓ Mantenimento del livello di accessibilità del servizio informativo in termini spaziali (sportelli sul territorio) e di multicanalità

Risorse

Totale risorse € 1.200.000,00 + 500.000=

Soggetti coinvolti

Assefi, Istituti di credito, Consorzi Fidi, Pontech, Polo Tecnologico Navacchio, Università di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna, Scuola Normale, CNR, ITT, Provincia di Pisa, Amministrazioni comunali, Associazioni di categoria, sistema camerale

Programma 1.3 della CCIAA di Pisa

Promuovere la cultura d'impresa e l'orientamento al lavoro, il trasferimento di conoscenze, l'innovazione tecnologica ed organizzativa, lo sviluppo di imprese innovative e la crescita del capitale umano

Descrizione

La riforma dell'art. 2 della legge 580/93 operata dal D.Lgs. 23/2010 ha espressamente previsto tra le funzioni delle Camere di Commercio la collaborazione con le istituzioni scolastiche ed universitarie, in materia di alternanza scuola-lavoro e per l'orientamento al lavoro e alle professioni.

La Camera di Commercio di Pisa, attraverso ASSEFI, anticipando il dettato normativo, opera già da molti in anni in stretta collaborazione con gli Istituti scolastici e con le Università pisane su questo tema, offrendo i tradizionali servizi di supporto per l'avvio dei percorsi di alternanza ed erogando seminari di orientamento al lavoro e alla creazione d'impresa, ma anche introducendo un modello didattico innovativo riconosciuto anche dalla Regione Toscana quale modello di alternanza scuola lavoro, volto a stimolare l'autoimprenditorialità nei giovani attraverso una competizione di imprese di studenti. Quest'ultima attività divenuta una *Best Practice* a livello regionale coinvolge ormai oltre all'Unioncamere Toscana e alla Regione molte delle Camere di Commercio Toscane ed è in via di sperimentazione la collaborazione con l'Università di Pisa.

La collaborazione con le Università pisane è anch'essa una pratica consolidata per la Camera di Commercio di Pisa che, attraverso ASSEFI, offre servizi volti a stimolare la nascita di imprese innovative e la collaborazione tra mondo delle imprese e mondo della ricerca.

La provincia di Pisa può essere definita un territorio ad "alta densità" di ricerca e tecnologia per la presenza di ben 3 Università (Università degli Studi di Pisa, Scuola Superiore e di Perfezionamento Sant'Anna, Scuola Normale Superiore), centri di ricerca di livello nazionale (CNR e ITT), Poli tecnologici e incubatori, che costituiscono risorse importanti per lo sviluppo economico ed imprenditoriale. La nascita e la crescita di imprese innovative, supportata dalla Camera anche attraverso l'offerta di seed capital di cui al programma 1.02, è ulteriormente promossa con iniziative volte a favorire il trasferimento tecnologico, promuovere le collaborazioni tra imprese e tra queste e il mondo della ricerca, migliorare la preparazione degli imprenditori in tema di gestione manageriale delle imprese e stimolare l'aggregazione. Su questo fronte, l'esperienza del Club delle Imprese Innovative, nato con l'avvio del Fondo Rotativo, ha consentito di focalizzare l'attenzione sulla necessità di svolgere un ruolo più incisivo nel favorire gli incontri tra imprese del territorio provinciale considerate innovative e nel promuoverle rispetto ad una platea di grandi aziende allo scopo di aumentare le occasioni di business.

La rete di relazioni ormai consolidata con le Università e con i centri di Ricerca e i Poli tecnologici permettono la realizzazione di iniziative congiunte e una programmazione scevra da inefficienti ridondanze. I servizi offerti sono progettati tenendo conto dei servizi già presenti sul territorio e con la collaborazione operativa degli altri attori presenti sul territorio che operano in materia di innovazione e trasferimento tecnologico.

Per il 2016 si prevede di continuare con le attività ormai a regime inerenti la realizzazione di B2B e di eventi di knowledgesharing e di rafforzare l'offerta formativa in materia di gestione manageriale di imprese innovative. Il supporto alla nascita di collaborazioni tra il mondo della ricerca e mondo delle imprese per favorire il trasferimento tecnologico sarà rafforzato da iniziative volte a sostenere gli investimenti delle imprese nella ricerca anche attraverso l'erogazione di contributi o finanziamenti.

Al fine di individuare al meglio il target per l'erogazione dei servizi, in particolare formativi, si attiveranno attività di scouting presso i laboratori di ricerca delle Università pisane.

Se da un lato il tema del trasferimento tecnologico e dell'innovazione tecnologica rappresentano aspetti a elevato potenziale per promuovere la competitività delle imprese del territorio, non sono gli unici elementi da stimolare. Il tema dell'innovazione può essere infatti osservato anche dal punto di vista dell'organizzazione, in particolare con riferimento ai nuovi strumenti di aggregazione, quali le reti d'impresa, che possono rappresentare una leva fondamentale per raggiungere obiettivi fuori portata per le imprese di piccole dimensioni.

Parimenti il recupero di competitività delle imprese può essere raggiunto anche attraverso il

miglioramento della gestione aziendale nelle varie aree che la compongono, dalla finanza, alla gestione dell'innovazione, al marketing, all'internazionalizzazione, alla gestione delle risorse umane, alla pianificazione programmazione e controllo. Il programma di formazione manageriale che la Camera offrirà attraverso ASSEFI toccherà quindi non solo gli aspetti inerenti la gestione dell'innovazione ma la gestione d'impresa a 360 gradi.

In una logica di valorizzazione delle eccellenze, la Camera di Commercio di Pisa intende premiare anche "le storie" di eccellenza espresse dal nostro territorio, nel campo dello studio con i premi di laurea e le borse di studio, nel campo del lavoro e dell'economia con il prestigioso Premio intitolato a Leonardo Fibonacci.

Progetti

- Promozione della cultura e dell'eccellenza nella formazione delle risorse umane
- Promuovere la cooperazione con le istituzioni scolastiche e universitarie in materia di alternanza scuola lavoro e orientamento al lavoro ed alle professioni
- Promuovere il knowledgesharing tra le imprese e la creazione di sinergie tra mondo della ricerca e imprese
- Sensibilizzare il tessuto produttivo sulle aggregazioni di imprese.

Risultati attesi

- ✓ Migliorare il livello di managerialità nella gestione d'impresa alimentando un'offerta formativa di qualità per aspiranti e imprenditori su tematiche di gestione aziendale
- ✓ Favorire la creazione di nuove imprese a seguito dei servizi realizzati dalla Camera ed il superamento della fase di start-up
- ✓ Maggiore coinvolgimento dei giovani in esperienze finalizzate all'accrescimento della propensione all'auto-imprenditoria o al lavoro autonomo
- ✓ Nascita di accordi tra le imprese del territorio e tra loro e le grandi aziende o alti operatori, nonché con il mondo della ricerca al fine aumentare la reciproca conoscenza, la visibilità rispetto a grandi imprese e i rapporti con il mondo della ricerca.
- ✓ Far emergere il potenziale di "imprese innovative" presenti nel sistema della ricerca pubblica e stimolarne la valorizzazione sul mercato, anche attraverso la creazione di start up innovative.
- ✓ Crescita delle reti d'impresa o di altre forme di aggregazione e di cooperazione.

Risorse

Totale risorse € 400.000,00=

Soggetti coinvolti

Assefi, Associazioni di categoria, Ordini professionali, Università degli Studi di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna, Scuola Normale Superiore CNR, ITT, Polo Tecnologico Navacchio, Pontech, Poteco, Junior Achievement, Istituti tecnici e professionali, Istituti d'arte, Unioncamere Toscana, MISE, Centro per l'impiego, Istituti scolastici pisani, grandi aziende.

Programma 1.4 della CCIAA di PISA

Promuovere la filiera del turismo e la valorizzazione integrata del territorio (cultura, patrimonio architettonico e artistico, enogastronomia, paesaggio)

Descrizione

In linea con gli indirizzi regionali che assegnano a Regione e comuni capoluogo la promozione delle destinazioni e dei prodotti turistici, la Camera di Commercio di Pisa intende proseguire nell'attività di sostegno allo sviluppo commerciale di alcuni prodotti turistici tradizionali, quali ad es. quello culturale, termale, congressuale, enogastronomico, dando particolare rilievo alle imprese, ma soprattutto alle loro reti e consorzi.

La globalizzazione sociale e economica insieme all'abbreviarsi delle distanze, ha instaurato una competizione globale tra le destinazioni turistiche, per cui occorre imparare a rispondere ad una domanda sempre più esigente in merito alla qualità in generale e alla qualità dell'accoglienza in particolare, perché un territorio è attrattivo se riesce ad essere anche ospitale.

Da qui la necessità di interventi a favore dello sviluppo di una qualità dell'accoglienza, che dovrebbero concretizzarsi primariamente nella formazione da parte di coloro che vengono a contatto con il turista, ma anche attraverso la rivitalizzazione dei centri storici.

Senza dimenticare che l'immagine di un territorio è data anche dai suoi prodotti tipici e tradizionali, per i quali andranno individuati interventi specifici volti a valorizzarne la conoscenza e la qualità (marchi di qualità, marchi collettivi), nonché a promuoverli anche quale prodotto "souvenir" per il turista italiano e straniero.

Il 2016 sarà l'anno della quinta edizione del Food&Wine Festival, che si terrà il 21-23 ottobre. Dopo circa 7.000 visitatori di quest'anno. L'anno prossimo la sfida si giocherà sull'ottimizzazione della location che deve supportare in week end una pressione di pubblico molto concentrata.

La Camera promuoverà altresì un'iniziativa di promozione del territorio di grande rilievo sul territorio provinciale di cui sono in corso i primi confronti con gli stakeholders

Progetti

- Iniziative di promozione turistica e delle produzioni tipiche artigianali anche in collaborazione con diversi soggetti istituzionali e privati
- Realizzazione di interventi a favore dello sviluppo della qualità dell'accoglienza nelle strutture ricettive e commerciali.

Risultati attesi

- ✓ Maggiore selettività delle iniziative di promozione del territorio e delle produzioni tipiche, in termini di soggetti partecipanti e di risultati ottenuti
- ✓ Consolidamento della presenza media dei turisti provenienti dall'Italia e dall'estero
- ✓ Aumento dei flussi turistici che interessano sui principali prodotti offerti dal territorio provinciale
- ✓ Caratterizzazione dell'offerta commerciale e della ristorazione pisana sulle tipicità del territorio
- ✓ Miglioramento della qualità dell'offerta commerciale e ricettiva

Risorse	
Totale risorse	€ 600.000=
Soggetti coinvolti	
<p>Provincia di Pisa, Opera Primaziale pisana, Fondazione Palazzo Blu, Comune di Pisa e altri comuni, Associazioni di categoria, altre Camere di Commercio, ISNART, Regione Toscana, Unioncamere Toscana, associazioni culturali e sportive, Centri Commerciali Naturali (CCN), ASSEFI, Unioncamere</p>	

Programma 1.5 della CCIAA di Pisa

Promuovere lo sviluppo sostenibile delle imprese

Descrizione

La green economy, parola d'ordine dei mercati più dinamici e dei paesi più avanzati, è sinonimo di un'economia capace di usare con efficienza l'energia e le materie prime, di intervenire sugli ecosistemi senza danneggiarli, di guardare ai rifiuti come ad una fase del processo produttivo e non come un elemento da espellere con conseguente appesantimento dei costi.

Il modello di sviluppo che fa della compatibilità con l'ambiente il suo punto di forza nei paesi economicamente avanzati, rappresenta un potente ed irrinunciabile motore di crescita. Pertanto promuovere lo sviluppo sostenibile significa intraprendere azioni mirate ad indicare le opportunità che molti settori apparentemente maturi possono ritrovare con l'adozione di tecnologie innovative, promuovere e sostenere un equilibrato rapporto tra risorse di natura diversa e, soprattutto, salvaguardare e migliorare la qualità dell'ambiente sociale e fisico, presente e futuro, comprendendo in questo concetto anche la sicurezza dei luoghi di lavoro e di vita.

La Camera di Commercio, che già negli anni passati annoverava, nell'ambito degli interventi di sostegno e promozione dell'economia locale, strumenti di valorizzazione del rapporto tra impresa e qualità ambientale, intende continuare a perseguire queste azioni attraverso la propria Azienda speciale ASSEFI. L'attività prevista per l'anno 2016 seguirà due direttrici specifiche:

- la promozione del risparmio energetico e l'efficienza dei cicli produttivi
- la promozione del Green Building ed il green procurement

Con riferimento al primo punto proseguirà l'attività informativa già attivata in materia di adempimenti burocratico amministrativi per la gestione dei rifiuti (MUS, SISTRI, RAEE), di sistemi di gestione certificati, risparmio energetico, energie alternative, oltre che la gestione di bandi per la concessione di contributi specifici per supportare le imprese che intendono adottare sistemi di gestione ambientale, di qualità dei processi, dei prodotti e di responsabilità sociale.

Prosegue per il 2016 il Premio Innovazione che sarà destinato alle Micro, Piccole e Medie Imprese del territorio che abbiano realizzato negli ultimi due anni interventi caratterizzati da un forte contenuto innovativo, di prodotto, di processo o di business. Attraverso i premi all'innovazione la Camera di Commercio intende consolidare un meccanismo continuativo di promozione degli interventi innovativi delle imprese pisane e nel contempo sviluppare comportamenti emulativi che partano dal riconoscimento della divulgazione dei migliori esempi di fare impresa che già operano sul territorio pisano.

Un'altra linea di attività sarà invece suddivisa tra la sensibilizzazione in materia di contenimento dei consumi energetici ed efficienza energetica degli edifici e la diffusione degli strumenti per la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione e delle PMI. Il Green Building rappresenta una sfida importante ed un'opportunità per un settore maturo come quello dell'edilizia e che può essere applicabile sia ad interventi di riqualificazione energetica di edifici esistenti, che attraverso l'edificazione di nuovi edifici.

All'interno di questa linea di attività, l'Azienda Speciale continuerà nell'assistenza alle imprese ed alla PA per lo sviluppo del Codice dell'Amministrazione Digitale (CAD) attraverso la formazione ed informazione dei sistemi di e-procurement, fatturazione elettronica, firme elettroniche e PEC.

Progetti

- Promuovere il risparmio energetico e l'efficienza dei cicli produttivi quale leva competitiva
- Promuovere il green building e la digitalizzazione della Pubblica Amministrazione

Risultati attesi

- ✓ Maggiore sensibilizzazione del sistema imprenditoriale su nuove tecnologie e nuovi processi finalizzati per efficientamento energetico, per costruzioni eco-sostenibili ed energie alternative
- ✓ Maggiore diffusione di sistemi di gestione e norme Uni su ambiente, qualità e sicurezza certificati nel distretto conciario, compresa la subfornitura
- ✓ Maggiore diffusione degli strumenti per la digitalizzazione nelle PMI pisane (maggiore presenza su MEPA e migliore informazione su fatturazione elettronica e PEC).

Risorse

Totale risorse € 250.000=

Soggetti coinvolti

Assefi, Associazioni conciatori, Consorzio conciatori, ASSA, Ecocerved, Ordini professionali, Associazioni di categoria, Università degli Studi di Pisa, Scuola Superiore Sant'Anna, Scuola Normale Superiore CNR, PO.TE.CO., Pontech, Polo Tecnologico Navacchio, Provincia di Pisa, Fondazione Symbola, Istituti tecnici e professionali, Istituti d'arte, Unioncamere Toscana, MISE, Centro per l'impiego, Istituti scolastici pisani, grandi aziende.

Programma 1.6 della CCIAA di PISA
Razionalizzare il sistema delle partecipazioni mantenendo l'impegno per lo sviluppo delle infrastrutture
Descrizione
<p>L'efficienza e la qualità della dotazione infrastrutturale della provincia è un fattore chiave per la competitività di un sistema economico e per differenziale attrattivo degli investimenti.</p> <p>Contribuire allo sviluppo infrastrutturale dell'intera regione in un'ottica di integrazione con le prossimità territoriali, è uno dei doveri fondamentali della Camera, cui la legge di riforma (Legge n. 580/93) assegna un ampio e rilevante ruolo laddove prevede (art. 2, comma 4): "Per il raggiungimento dei propri scopi le Camere di Commercio promuovono, realizzano e gestiscono strutture ed infrastrutture di interesse economico generale a livello locale, regionale, nazionale, direttamente o mediante la partecipazione secondo le norme del codice civile, con altri soggetti pubblici e privati, ad organismi associativi, ad enti, a consorzi e società".</p> <p>In questo modo si realizzano investimenti attraverso i quali una quota importante delle risorse annualmente versate dalle imprese alle Camere di commercio tornano al territorio, senza gravare sulla spesa pubblica. E' per questo che l'azione di promozione dello sviluppo economico del territorio della Camera si realizza anche indirettamente mediante la partecipazione a soggetti terzi, siano società, fondazioni o associazioni, che perseguono specificamente finalità strategiche dell'ente. Non è un caso che la maggiore quota delle partecipazioni dell'ente si concentri in società operanti nel settore delle infrastrutture (portuali, aeroportuali, stradali).</p> <p>La Camera di Commercio di Pisa, a seguito di una selettiva valutazione delle proprie partecipazioni secondo quanto disposto dall'articolo 3, comma 29 della legge n. 244/2007, ha proseguito nell'opera di dismissione di quelle ritenute non strettamente necessarie per il perseguimento delle proprie finalità istituzionali.</p> <p>Questa attività riguarda l'intero sistema camerale che è impegnato in un generale riassetto delle proprie società di sistema.</p>
Progetti
<ul style="list-style-type: none"> • Razionalizzazione del sistema delle partecipazioni detenute direttamente o indirettamente
Risultati attesi
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Sviluppo ed efficientamento del sistema delle partecipazioni strategiche
Risorse
Totale risorse € 600.000 = (Quote associative)
Soggetti coinvolti
Istituzioni locali, regionali e nazionali; società partecipate di livello locale, regionale e nazionale; Unione Regionale delle Camere di commercio; Unione Nazionale delle Camere di commercio

Programma 2.1 della CCIAA di Pisa	
Promuovere gli strumenti di giustizia alternativa e di tutela dei consumatori	
Descrizione	
<p>Considerato che la tanto auspicata riduzione dei tempi di giudizio richiede non soltanto la semplificazione e digitalizzazione della procedura giudiziale, ma anche l'uso degli strumenti di giustizia alternativa, anche per il 2016 appare indispensabile continuare nella promozione sia della mediaconciliazione che dell'arbitrato amministrato. Inoltre, a seguito della pubblicazione a fine estate del D.M. 139/2014 di modifica della Legge 180/2010 che impone una disciplina più rigorosa in materia di autonomia ed indipendenza della funzione di mediatore civile, sarà realizzata per la seconda annualità la revisione, sulla base dei criteri sanciti dal menzionato Decreto Ministeriale, dell'elenco dei mediatori abilitati ai sensi del D.Lgs. n. 28/2010 iscritti nel periodo 2014-2016. Nel contempo si provvederà a mantenere la certificazione di qualità acquisita nel 2013 attraverso non solo il rispetto degli standard di qualità prefissati, ma anche con l'impegno ad un miglioramento costante degli stessi.</p> <p>La gestione di processi di mediazione, richiede che i mediatori civili siano in possesso di competenze specifiche ed adeguate alle problematiche sottese a conflitti che hanno alla base differenze culturali e linguistiche: in questo senso va la revisione dell'albo dei conciliatori.</p> <p>Altro intendimento è quello di sviluppare l'attività del servizio di regolazione del mercato sulla promozione dei contratti-tipo, quale strumento utile nella prevenzione delle situazioni di conflitto commerciale. In particolare, in collaborazione con le associazioni di categoria e le associazioni dei consumatori e degli utenti sarà promosso l'utilizzo della banca dati nazionale con l'impiego di tutti i canali che l'Ufficio comunicazione metterà a disposizione (sito web, newsletter, guide operative on-line).</p>	
Progetti	
<ul style="list-style-type: none"> • Sviluppare l'utilizzo degli strumenti di giustizia alternativa per la risoluzione di controversie • Divulgare contratti tipo predisposti dalla commissione nazionale 	
Risultati attesi	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Elenco mediatori civili abilitati ai sensi del D.Lgs. n. 28/2010 revisionato; ✓ Mantenimento della certificazione di qualità del processo di media conciliazione ✓ Revisione tariffe procedure di conciliazione ed arbitrato amministrato ✓ Realizzazione percorsi formativi e di aggiornamento dei mediatori civili ✓ Maggiore diffusione dei contratti tipo come strumento di prevenzione dei conflitti ✓ Promozione dei codici etici come strumento di prevenzione dei conflitti e di tutela dei consumatori ✓ 	
Risorse	
Totale risorse	€ 64.000,00=
Soggetti Coinvolti	
Unioncamere , Ordini Professionali degli Avvocati e dei Commercialisti, Associazioni di categoria delle imprese, Associazioni dei Consumatori, Comuni; Prefettura	

Programma 2.2 della CCIAA di PISA

Garantire la trasparenza e la legalità del sistema economico provinciale tramite gli strumenti di vigilanza e controllo del mercato e di tutela della proprietà industriale

Descrizione

L'attuale contesto economico e sociale pone con ancora maggior forza l'esigenza di una consolidata cultura della legalità e di trasparenza del mercato a garanzia di un miglioramento della competitività delle imprese che devono poter agire nell'ambito di un sistema economico contraddistinto dalla correttezza delle transazioni. Perché ciò accada è necessaria un'azione comune e sinergica tra Istituzioni, associazioni delle imprese, associazioni dei consumatori ed organizzazioni sociali. Il sistema camerale e la Camera di commercio di Pisa in particolare, hanno posto nell'ultimo triennio la massima attenzione su attività di promozione, oltretutto di tutela, della legalità e trasparenza coinvolgendo non solo il mondo economico, ma anche la comunità pisana nella ferma convinzione che un tessuto sociale fortemente coeso riesce a far rispettare le regole e ad impedire le infiltrazioni dei fenomeni criminosi favorendo lo sviluppo economico e la creazione di benessere sociale.

Sarà quindi data continuazione alle attività intraprese negli anni passati e finalizzate a favorire le condizioni di legalità, stabilità ed affidabilità dei rapporti commerciali tra imprese e tra imprese e consumatori attraverso

- attività di vigilanza in materia di metrologia legale e di sicurezza/conformità prodotti che saranno condotte non solo secondo standard di qualità individuati attraverso il percorso di certificazione dei processi, ma anche attraverso una sempre più stretta collaborazione con le altre Autorità di controllo;
- attività di prevenzione e repressione dei crimini economici, in particolare della contraffazione di prodotti, dell'abusivismo commerciale e del commercio illegale del credito attraverso la conferma dei protocolli d'Intesa stipulati con la Prefettura e con gli Enti Locali ed il consolidamento delle azioni dello "Sportello Legalità" nel cui ambito continuerà ad operare il "Servizio di ascolto e sostegno", con il supporto del network di professionalità creatosi nel 2014. L'operatività dello sportello dovrà essere rivista a seguito delle intervenute modifiche legislative dei compiti della Provincia e della Prefettura che dovrebbero essere delineate con maggior chiarezza nel corso del 2015 a seguito dell'attuazione della riforma della Pubblica Amministrazione;
- creazione dell'organismo per la Composizione della Crisi – OCC, soggetto giuridico la cui natura e funzione sono disciplinate dalla Legge 3/2012, successivamente modificata con il D.L. 18 Ottobre 2012, n.179 (decreto Sviluppo Bis, convertito nella L. 221 del 17 dicembre 2012) che ha, per la prima volta, introdotto nell'ordinamento italiano una procedura di sdebitazione destinata a tutti quei soggetti che non possono accedere alle procedure concorsuali previste dalla Legge fallimentare.
- attività di tutela della proprietà industriale e del "Made in Italy" attraverso l'incentivazione delle imprese alla brevettazione internazionale mediante la concessione di contributi per abbattimento delle spese ed il potenziamento del servizio di orientamento brevetti e marchi e del servizio di orientamento in materia di etichettatura e tutela della contraffazione.

Per l'attività di vigilanza e controllo assume rilevanza la convenzione stipulata con Unioncamere con la quale il sistema camerale si impegna ad intervenire nei settori della sicurezza prodotti (prodotti elettrici a bassa tensione e compatibilità elettromagnetica), giocattoli, dispositivi di protezione individuale di I categoria, prodotti connessi all'uso di energia, prodotti non alimentari (etichettatura dei prodotti tessili e dei prodotti calzaturieri), preimballaggi e saggio dei metalli preziosi, metrologia legale (vigilanza sugli strumenti nazionali, NAWI e MID e della vigilanza sui centri tecnici autorizzati ad effettuare le operazioni di primo monitoraggio, di attivazione e di intervento tecnico per i tachigrafi digitali e analogici).

Progetti

- Potenziare le attività di vigilanza e controllo del mercato a tutela dei consumatori anche in associazione con altre CCIAA e con il supporto di UTC
- Promozione tra le imprese della cultura della tutela della proprietà industriale
- Continuazione delle attività dello “sportello Legalità” ed Istituzione dell’organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento collegato al servizio di ascolto e sostegno ed al servizio di conciliazione.

Risultati attesi

- ✓ Incremento attività di vigilanza sui prodotti
- ✓ Maggiore ricorso agli strumenti di tutela industriale da parte dei soggetti della provincia di Pisa
- ✓ Mantenimento dell’accreditamento alla rete Europea dell’European Patent Office in qualità di PIP
- ✓ Maggiore sensibilizzazione sui danni provocati dalla contraffazione e sui fenomeni di infiltrazione dell’illegalità nel sistema economico provinciale e regionale;
- ✓ Continuazione dello sportello legalità
- ✓ Istituzione dell’Organismo di composizione delle crisi da sovraindebitamento di cui alla Legge 3/2012 e succ. modd. ed integrazione.

Risorse

Totale risorse € 50.000,00=

Soggetti coinvolti

Prefettura, Comuni, Università di Pisa, Associazioni di categoria delle imprese, Associazioni dei Consumatori, Ordini professionali, Unioncamere, Mise, Organismi di controllo addetti alla vigilanza dei prodotti, Consulenti in proprietà industriale, Professionisti specializzati in tutela e valorizzazione della proprietà industriale

Programma 2.3 della CCIAA di PISA
Contribuire alla regolazione del mercato delle produzioni agroalimentari
Descrizione
<p>Attualmente la Camera di Commercio è in base al decreto di autorizzazione (<i>Decreto MIPAAF del 26.7.2012 pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 191 del 17.8.2012</i>) autorità pubblica di controllo dei vini DOC Montescudaio, San Torpe' e Terre di Pisa, nonché svolge attività di degustazione finalizzata alla certificazione delle DOC di propria competenza e delle DOCG e DOC Chianti e Vin Santo del Chianti su incarico dell'organismo di certificazione TCA.</p> <p>A partire dal 2010 è stato attivato presso la Camera di Commercio di Pisa anche un controllo su quelli che sono definiti i vini varietali secondo le indicazioni contenute nel decreto MIPAAF del 19 marzo 2010 e che viene reso disponibile alle aziende che ne fanno richiesta per consentire l' indicazione in etichetta del vitigno e dell'annata di produzione anche per i vini senza alcun legame con il territorio di produzione.</p> <p>La Struttura di controllo della Camera individuata presso l'Ufficio Agricoltura deve pertanto assicurare che il processo produttivo e la qualità del prodotto certificato o controllato rispettino i requisiti dei disciplinari di produzione.</p> <p>Inoltre, presso la Camera è attivo il Comitato di assaggio professionale per la valutazione delle caratteristiche organolettiche degli oli di oliva vergini, ai sensi dell'art. 5, comma 2 del D.M. 28 febbraio 2012, che opera in base al riconoscimento del MIPAAF ai sensi del Reg. (CEE) n. 2568/91 e successive modificazioni, di cui al Decreto dirigenziale n.1710 del 12 dicembre 2012.</p>
Progetti
<ul style="list-style-type: none"> • Attività di controllo di filiera sulle DOC della provincia circa il rispetto da parte del processo produttivo dei requisiti dei disciplinari di produzione • Attività di controllo della qualità organolettica dell'olio ai fini del rilascio della certificazione: Panel di assaggio dell'olio.
Risultati attesi
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Pieno rispetto dei disciplinari di produzione dei vini a D.O.C. della provincia. ✓ Progressivo aumento della qualità delle produzioni di olio della provincia di Pisa tramite l'operatività del Panel
Risorse
Totale risorse € 25.000,00=
Soggetti coinvolti
Unioncamere Toscana, Associazioni di categoria, Consorzi di tutela, ICQRF, Regione Toscana

Programma 3.1 della CCIAA di PISA

Valorizzazione economica del patrimonio camerale

Descrizione

La valorizzazione del patrimonio immobiliare della Camera di commercio rappresenta un obiettivo strategico non solo per i vantaggi economici connessi all'eventuale redditività degli spazi, ma anche per il contributo che la riqualificazione del Palazzo può dare, in termini di maggiore attrattività e fruizione collettiva, allo sviluppo e all'immagine della città.

Proseguirà, pertanto, l'attività di valorizzazione e riqualificazione del Palazzo Affari avviata nel 2012 con la direzione artistica dell'Architetto Alberto Bartalini. Particolare attenzione sarà dedicata alla realizzazione del progetto denominato "M.A.C.C. – Meeting Art and Craft Centre - Manutenzione Straordinaria ai piano terra, 1° 2°, 3° piano del Palaffari di Pisa con modifiche della organizzazione funzionale e degli impianti", volto alla realizzazione di un centro congressuale, convegnistico e fieristico della capienza di n. 435 persone in sale distinte, ma tecnologicamente e funzionalmente collegate.

Il progetto, giunto nel mese di ottobre 2015 alla conclusione della fase di aggiudicazione, prevede, infatti, la destinazione del Salone al piano terra a centro espositivo e congressuale polivalente destinato ad ospitare circa 185 persone; la realizzazione al primo piano di tre nuove sale di riunione con capienza rispettivamente di 12, 30/40 e n 45 posti (di cui una destinata anche a sala riunioni del Consiglio camerale); la ristrutturazione del salone R. Ricci, la cui capienza viene portata a un massimo di 150 persone con la realizzazione di un'uscita di sicurezza sull'esterno.

Saranno, inoltre, realizzati vari interventi di adeguamento del Palazzo alla nuova normativa in materia di prevenzione incendi, tra cui le separazioni REI dei vari ambienti ad uso convegni/riunioni, oltre la sostituzione di tutte le porte a vetri ai vari piani con porte REI già realizzata nel corrente anno in attuazione del progetto di prevenzione incendi già presentato ed approvato dal Comando dei Vigili del Fuoco.

In esito all'analisi di riqualificazione energetica condotta nel 2012/2013 in collaborazione con l'Università di Pisa - Dipartimenti di Ingegneria e dell'Energia dei sistemi – si attueranno inoltre alcuni interventi di efficientamento energetico volti a ridurre i consumi aumentando il confort climatico interno, quali la sostituzione di una caldaia con una nuova caldaia a compensazione, l'installazione di regolazione climatica di centrale e regolazione per singolo ambiente e, compatibilmente con l'andamento dei lavori del progetto MA.C.C., la sostituzione degli attuali infissi vetriati con nuovi infissi con migliori caratteristiche termiche.

E' attualmente allo studio anche la possibile installazione di un impianto fotovoltaico sulla copertura del Palazzo, al fine di consentire un significativo risparmio di spesa di elettricità.

Sarà definita la destinazione del V piano del Palazzo Affari in termini di valorizzazione dello spazio in termini di attrattività turistico-commerciale.

Saranno valutate, nel corso del mandato, eventuali soluzioni per utilizzare al meglio le proprietà della Camera di commercio in località Saline di Volterra (terreni e capannoni) attualmente libere o, eventualmente, la loro dismissione ed eventuali lavori di efficientamento energetico della sede di Santa Croce

Progetti

- Riqualificazione e valorizzazione delle sedi della Camera
- Realizzazione degli interventi per il miglioramento energetico del Palazzo
- Ristrutturazione e messa a reddito locali ai piani ammezzato, quarto e quinto

Risultati attesi

- ✓ Significativo contributo all'offerta congressuale ed alla realizzazione di eventi espositivi/iniziative promozionali in sede camerale.
- ✓ Messa a reddito di locali del Palazzo attraverso locazione a terzi o altri usi di carattere commerciale
- ✓ Riqualificazione delle proprietà camerali (sede distaccata e altre proprietà)

Risorse

Totale risorse € 3.000.000=

Soggetti coinvolti

Istituzioni (Comune di Pisa, Comune di Volterra, Regione toscana), Associazioni di categoria, TecnoserviceCamereres.c.p.a.

Programma 3.5 della CCIAA di PISA

Promuovere il benessere organizzativo e la formazione delle risorse umane

Descrizione

L'evoluzione normativa relativa alla Pubblica Amministrazione e la concreta prospettiva di accorpamento con altre Camere, impone necessariamente una rivisitazione delle competenze e conoscenze professionali del personale, nonché una riorganizzazione dei servizi, per soddisfare al meglio e con il minor numero di risorse, le esigenze del nuovo ente senza compromettere, anzi se possibile – fin da subito – migliorando la qualità dei servizi erogati.

Gli accorpamenti produrranno effetti molto forti sull'organizzazione interna, specie a livello di riqualificazione del personale, assegnazione a nuovi servizi.

Le sinergie di una fusione, che salvaguarderà comunque i posti e i luoghi di lavoro, si poggeranno proprio sulle capacità di ridisegnare l'organizzazione complessiva del nuovo ente e sulle capacità delle persone di cavalcare e non subire il cambiamento.

Anche se il 2016 non sarà interessato dall'attuazione dei processi di fusione, certo è che l'Ente dovrà cominciare a confrontarsi con questa nuova prospettiva sotto diversi punti di vista.

Di certo il processo dovrà essere accompagnato da un importante piano di formazione ed aggiornamento professionale elaborato nell'ottica di valorizzare il patrimonio intellettuale e consolidare una cultura positiva del cambiamento. Dall'altra parte la continua evoluzione degli strumenti informatici e telematici nell'erogazione dei servizi non può non prevedere una formazione tecnica continua del personale dedicato.

Gli interventi formativi saranno diretti a tutto il personale e saranno soprattutto volti ad ottenere:

- Professionalità maggiormente allineate alle esigenze delle imprese
- Gestione positiva del cambiamento
- Miglioramento indicatori da sistemi di monitoraggio del clima
- Maggiore consapevolezza dei punti di forza e di debolezza del personale interno volta ad individuare le necessità organizzative e le potenzialità di incremento delle capacità produttive del personale
- Corretta assegnazione degli obiettivi quantitativi e qualitativi, professionali e comportamentali

Nel concetto di benessere organizzativo viene compresa anche la comunicazione interna come strumento di maggiore coinvolgimento del personale e di diffusione delle informazioni. La Camera di Commercio di Pisa è dotata da alcuni anni di una Intranet aziendale per condividere con tutto il personale, incluse le aziende speciali, i documenti e le informazioni prodotte dall'ente.

La Intranet camerale è composta da due sistemi bivalenti, uno dei quali basato sugli standard tecnologici utilizzati in Internet, l'altro di tipo "client server".

Per migliorare in modo tangibile l'organizzazione, i processi e il ruolo stesso di coloro che lavorano nella Camera, la Intranet sarà incrementata con "form" atti a rendere la comunicazione interna sempre più rapida, completa ed efficiente.

Progetti

- Realizzazione di un Piano di formazione e aggiornamento orientato al miglioramento dei servizi all'utenza e alle prospettive degli accorpamenti
- Promozione benessere organizzativo
- Sviluppo manageriale dei titolari di posizioni direttive
- Miglioramento della comunicazione interna

Risultati attesi

- ✓ Professionalità maggiormente allineate alle esigenze delle imprese;

- ✓ Maggior senso di appartenenza del personale all'organizzazione camerale
- ✓ Miglioramento del grado di soddisfazione del personale rilevato tramite indagini di clima;
- ✓ Corretta assegnazione degli obiettivi quantitativi e qualitativi, professionali, comportamentali;
- ✓ Maggior livello di condivisione delle informazioni e maggiore comunicazione interna

Risorse

Totale risorse € 50.00,00=

Soggetti coinvolti

Unioncamere Toscana, docenti esterni e interni

Programma 3.7 della CCIAA di PISA
Continuare a creare valore aggiunto
Descrizione
<p>Il taglio del 35% del diritto annuale previsto dal D.L. 90/2014 e già attuato nel 2015, connesso con la perdurante situazione congiunturale delle imprese della provincia, hanno determinato una sostanziale riduzione del gettito del diritto annuale (fonte di finanziamento principale tra le entrate dell'ente) che ha reso necessario per la Camera di Pisa trovare le risorse finanziarie utili a mantenere ben salda la sua mission di «essere il partner di riferimento del sistema imprenditoriale locale».</p> <p>Tale standard qualitativo sarà mantenuto attraverso varie linee di intervento:</p> <ul style="list-style-type: none"> ✓ mediante azioni volte a recuperare il diritto annuale non versato alle scadenze, tramite invii di sollecito alle imprese inadempienti ed altre eventuali iniziative da realizzarsi nel corso dell'anno, ✓ azioni volte a trovare risorse finanziarie di diversa natura a supporto dell'attività promozionale dell'Ente (risorse regionali, comunitarie e nazionali). ✓ Ottimizzazione delle anagrafiche camerali attraverso la continua pulizia del registro dalle “imprese dormienti” ovvero delle imprese, individuali e societarie, che da almeno un triennio non hanno svolto alcuna attività economica. (tale attività rientra nel progetto più articolato riguardante il Mantenimento della qualità e dell'efficienza del Registro Imprese descritto nel Programma 3.9) ✓ Revisione dei contratti di fornitura ✓ Valorizzazione del patrimonio immobiliare (programma 3.1) <p>Queste azioni di intervento sia sui proventi che sull'ottimizzazione dei costi consentiranno di incrementare il valore aggiunto della Camera che potrà essere riversato sul sistema economico sia sotto forma di interventi diretti che mediante erogazione di servizi anagrafico certificativi, promozionali e di regolazione del mercato.</p>
Progetti
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Miglioramento della riscossione del diritto annuale ✓ Revisione della tariffazione di tutti i servizi a domanda individuale (trasversale) ✓ Creazione di nuovi servizi più prossimi alle imprese ✓ Reperimento di nuove risorse (trasversale)
Risultati attesi
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Migliore posizione creditizia da diritto annuale relativa all'anno precedente ✓ Significativi proventi della gestione finanziaria ✓ Maggiore disponibilità di risorse economiche da destinare ad attività a maggior valore aggiunto
Risorse
Totale risorse 0
Soggetti coinvolti
Ordini professionali, associazioni di categoria, utenti qualificati, Infocamere, uffici della CCIAA di Pisa, Unione delle Camere Toscane.

Programma 3.8 della CCIAA di PISA

Migliorare la trasparenza della Camera, la comunicazione e la diffusione dell'informazione economico-statistica

Descrizione

TRASPARENZA:

In ottemperanza alle disposizioni normative sulla trasparenza della Pubblica Amministrazione, in particolare i decreti legislativi 150/2009 e 33/2013 ed i conseguenti indirizzi espressi da CiVIT/ANAC, la Camera ha istituito nel proprio sito Internet la sezione "Amministrazione Trasparente", che contiene tutte le informazioni concernenti l'organizzazione, gli andamenti gestionali, l'utilizzo delle risorse per il perseguimento dei risultati, e tutte le ulteriori notizie previste dalle disposizioni successive.

Come avvenuto negli scorsi anni, anche nel 2016 sarà prestata particolare attenzione all'aggiornamento tempestivo della sezione "Amministrazione Trasparente", con dati e contenuti facilmente accessibili e consultabili, in termini interattivi, da parte dei portatori d'interesse.

COMUNICAZIONE:

La comunicazione è divenuta oramai, a tutti gli effetti, parte integrante dell'azione dell'ente: oltre alle informazioni obbligatorie per legge, la Camera di commercio, utilizza il sito web istituzionale, insieme ad altri canali mediatici, per informare le imprese, i professionisti ed i consumatori sui servizi attivi di cui possono fruire, sui progetti e su tutte le attività poste in essere per lo sviluppo economico del territorio, tutto quanto secondo quei principi di Accountability e Trasparenza su cui l'azione dell'ente è improntata da diversi anni.

La sfida del 2015 e degli anni a venire sarà quella di mettere in campo strategie comunicative il più multimediali e coinvolgenti possibili. A questo scopo l'utilizzo della rete Internet, con tutti gli strumenti ad essa connessi, rappresenta una scelta strategica estremamente significativa. Si tratta infatti di uno strumento moderno, flessibile, di facile uso e in forte espansione che consente di rivolgersi ad un'utenza ampia e diversificata, permette un miglioramento delle capacità di approfondimento e offre all'utente la possibilità di cercare informazioni in modo libero in base alle proprie esigenze. Da qui l'impegno per un presidio maggiore della rete, sito internet dell'ente, siti specifici, profili social, inserzioni e quotidiani online, con particolare attenzione ai contenuti trasmessi, cercando di individuare il linguaggio appropriato allo strumento in utilizzo, non fermandosi alla sola comunicazione testuale, ma diffondendo la notizia anche attraverso immagini, suoni, filmati. Andrà migliorato anche il CRM, con un aumento ed una maggiore segmentazione dei contatti ed un'attenzione crescente alla definizione dei destinatari dei messaggi, in modo da creare una fidelizzazione del cliente ed una relazione rivolta ai singoli.

Riguardo alla presenza sul territorio, numerose sono le iniziative che vedono coinvolta la Camera di Commercio, in autonomia ed in collaborazione con le altre istituzioni locali, riscuotendo particolare apprezzamento e presenza di pubblico.

Inoltre, in considerazione della proliferazione normativa finalizzata a semplificare ed a velocizzare le procedure burocratico-amministrative, particolare attenzione sarà data alla continuazione dell'attività di informazione, non solo con la sopra citata Newsletter "Il Registro Imprese Informa", ma con la concreta assistenza agli intermediari (professionisti ed associazioni di categoria) erogata attraverso il presidio dello sportello telematico (quesiti posti utilizzando la posta elettronica), dello sportello fisico, dell'aggiornamento continuo delle sezioni del sito web (con la pubblicazione tempestiva di apposite guide).

Sempre nell'ottica di favorire la trasparenza, requisito essenziale per diffondere la fiducia nel mercato italiano, sarà curata la diffusione delle opportunità offerte dall'impiego degli strumenti informatici predisposti da Infocamere come Ribuild, Rimap e Rivisual.

Oltre a ciò, nell'ottica di valorizzare e promuovere la conoscenza dell'ingente patrimonio documentale della Camera - nell'ambito del progetto regionale "Garantire a tutti il diritto all'informazione: biblioteche e archivi" - si proseguirà con il riordino dell'Archivio deposito e storico, che, una volta completato l'adeguamento del Palaffari ai requisiti di accessibilità previsti dalla norma, sarà aperto al pubblico, ed in particolar modo alle

scuole.

INFORMAZIONE ECONOMICO-STATISTICA

Tra i compiti e le funzioni istituzionali delle Camere di Commercio, la Legge 580/1993 include la realizzazione di osservatori dell'economia locale e la diffusione dell'informazione economica". A questo scopo la Camera di Pisa ha sempre posto particolare attenzione al monitoraggio costante del sistema economico ed imprenditoriale della provincia di Pisa, attraverso indagini periodiche, realizzate con il supporto di Unioncamere Toscana e finalizzate a rilevare l'andamento congiunturale dei vari settori. Tra queste, le indagini trimestrali sul settore manifatturiero e sul commercio al dettaglio e le semestrali sull'artigianato e l'edilizia. Abbiamo poi l'analisi dell'interscambio con l'estero, l'osservatorio sulle PMI della provincia, l'osservatorio annuale sul credito e l'osservatorio sui bilanci e sul settore High-tech, la giornata dell'economia e la relazione annuale sullo stato dell'economia provinciale, l'indagine sulle previsioni occupazionali Excelsior.

Nonostante le ridotte dotazioni finanziarie disponibili, determinate dal disposto della Legge n. 114 dell'11 agosto scorso, la Camera mantiene il proprio impegno nel proseguire la propria attività di studi e statistica, ricorrendo, ove necessario, alla gestione di funzioni associate con altre Camere. Questo perché la diffusione dell'informazione statistico-economica riveste particolare importanza, da un lato per affermare all'esterno il ruolo istituzionale dell'ente quale osservatore privilegiato dell'economia provinciale, dall'altro per fornire agli Organi camerali strumenti oggettivi per una migliore valutazione delle iniziative da intraprendere a sostegno del sistema delle imprese.

Progetti

- Miglioramento della comunicazione esterna e della trasparenza
- Ottimizzare l'attività di produzione e di diffusione di informativa economica e statistica

Risultati attesi

- ✓ Aumento del gradimento sull'accessibilità e sui contenuti della nuova realese del sito
- ✓ Incremento della comunicazione tramite lo strumento del CRM
- ✓ Maggior livello di accountability e trasparenza dell'azione camerale
- ✓ Ottimizzazione delle risorse destinate all'attività di comunicazione in termini di efficacia dell'azione
- ✓ Affermazione del ruolo della Camera di commercio come detentore dei dati economico-statistici della provincia.
- ✓ Diffusione delle analisi statistico-territoriali e dei dati custoditi nelle anagrafiche camerali quale strumento di trasparenza dei mercati
- ✓ Utilizzo dei dati economico-statistici per una programmazione mirata degli interventi a supporto delle imprese locali, in risposta alle loro effettive esigenze.

Risorse

Totale risorse € 100.000,00

Soggetti coinvolti

Uniocamere Toscana, Unioncamere Nazionale, Camere di Commercio, Associazioni categoria, Enti locali, Istituti di ricerca, Mass Media, Si.Camera

Programma 3.9 della CCIAA di PISA

Garantire il rispetto della Carta dei servizi per migliorare la qualità e la soddisfazione dell'utenza

Descrizione

Dalla fine del 2013 la Camera di commercio di Pisa si è dotata di una Carta dei Servizi come strumento a disposizione dell'utenza per presentare i servizi offerti, garantendone al contempo l'efficacia e la qualità.

Tale documento, pur prendendo avvio dal lavoro impostato nell'Area anagrafico certificativa in termini di certificazione di qualità - conseguita da ben 9 processi sia nella sede di Pisa che presso la sede distaccata di Santa Croce, riguarda anche altri servizi al pubblico che vanno dal rispetto dei tempi previsti nei bandi di concessione dei contributi, ai tempi di pagamento delle fatture o la gestione delle istanze che riguardano il diritto annuale.

Anche per il 2016 la Camera intende rinnovare il proprio impegno per il miglioramento della qualità dei propri servizi e per la soddisfazione dell'utenza anche tramite gli altri strumenti ormai consueti del benchmarking, delle indagini di customer satisfaction e delle rilevazioni puntuali sul gradimento delle iniziative realizzate.

Con riferimento nel dettaglio ai servizi anagrafico certificativi si rileva che il percorso intrapreso dal sistema camerale da più di un decennio è stato costantemente ispirato alla ricerca di una sempre maggior efficienza e semplificazione nella gestione del rapporto con le attività imprenditoriali attraverso l'uso della telematica. Gli enti camerali si sono fatti promotori di una P.A. innovativa orientata a facilitare anche le interazioni con le altre Pubbliche Amministrazioni. Inoltre numerosi interventi del Governo hanno introdotto significative modifiche nella disciplina della SRL semplificata ed hanno previsto nuove figure giuridiche come per esempio la Start-up innovativa, mentre con l'attuazione dell'Agenda digitale alle Camere di Commercio sono state affidate la tenuta dell'archivio degli indirizzi di posta elettronica certificata e la gestione del punto di accesso per le imprese ai servizi telematici del Ministero della Giustizia, attraverso il nuovo portale www.giustizia.infocamere.it che consente di consultare online registri di cancelleria e fascicoli giudiziari.

Per il 2016 l'impegno dell'area anagrafico-certificativa e regolazione del mercato sarà contraddistinto:

- ✓ dall'intensificazione dell'utilizzo della piattaforma per la trasmissione da parte della Cancelleria del Tribunale al Registro delle Imprese dei dati relativi alle procedure concorsuali di cui alla legge fallimentare (e recenti modifiche apportate) che obbligatoriamente devono essere pubblicate al R.I.
- ✓ dalla promozione del punto di accesso ai servizi telematici del Ministero della Giustizia.
- ✓ dall'impiego, laddove possibile, della posta elettronica certificata nella notificazione delle sanzioni

Dovrà inoltre essere attivata l'interoperabilità del software elaborato dalla Regione Toscana e messo a disposizione degli SUAP con gli applicativi informatici in uso per la Comunicazione Unica, così come previsto dalla vigente normativa, consentendo di semplificare ulteriormente gli adempimenti amministrativi a carico delle imprese, ai sensi del [Dd.P.R. 160/2010 art.5 c.2](#)

Per i servizi certificativi erogati dallo Sportello Polifunzionale che dal 2013 sono certificati secondo la ISO 9001, l'attenzione ai bisogni dell'utenza porterà a verificare l'adeguatezza degli orari di sportello, sia nella sede centrale che in quella distaccata a Santa Croce sull'Arno, in relazione ad un potenziamento dei servizi on-line (rilascio certificati d'origine e documenti per il commercio estero) abbinati a servizi di recapito a domicilio delle imprese ed alla promozione del dispositivo di firma digitale, funzionale anche all'utilizzo del punto di accesso ai servizi telematici del Ministero della Giustizia.

Sempre nell'ottica di un miglioramento della produttività e della qualità nei rapporti con l'utenza sarà valutata l'adeguatezza degli orari di accesso del pubblico agli uffici del Registro delle Imprese per ottenere informazioni o per avvalersi di assistenza nella gestione delle pratiche. E' ormai consolidata quest'opera di vera e propria consulenza in materia di applicazione di istituti giuridici in continua evoluzione e fortemente integrati con il processo di informatizzazione delle procedure. Tale attività richiederà anche nel 2016 un'adeguata competenza del personale chiamato a presidiare, non solo lo sportello fisico, ma anche quello telematico dove giungono quesiti posti utilizzando la posta elettronica, mentre le apposite sezioni del sito web e la gestione delle notizie che sono oggetto delle Newsletters continueranno ad essere curate dal funzionario titolare di posizione organizzativa in collaborazione con il funzionario responsabile della comunicazione.

Progetti	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Monitoraggio performance e customer satisfaction ✓ Assicurare un elevato livello dei servizi camerali attraverso la certificazione di qualità degli uffici dell'area anagrafico-certificativa e della regolazione del mercato ✓ Miglioramento accessibilità telematica mediante ottimizzazione dei servizi camerali erogati telematicamente ✓ Informatizzazione dei servizi dell'Area anagrafico certificativa ✓ Mantenimento della qualità e dell'efficienza del Registro Imprese 	
Risultati attesi	
<ul style="list-style-type: none"> ✓ Piena diffusione del punto di accesso ai servizi telematici del Ministero della Giustizia attraverso il portale www. www.giustizia.infocamere.it. ✓ Miglioramento qualità PEC iscritte al Registro delle Imprese ✓ Utilizzo della posta elettronica certificata nella notificazione delle sanzioni ✓ Integrazione in ambiente Com.Unica delle procedure telematiche presidiate dal SUAP ✓ Maggior consumo di documenti certificativi in modalità telematica e calibrati sulle esigenze dell'utenza ✓ Ottimizzazione dell' orario di apertura per l'accesso del pubblico agli uffici del R.I e dello Sportello Polifunzionale ✓ Mantenimento dei livelli di efficienza, efficacia e qualità dei servizi erogati all'utenza (benchmarking e customer satisfaction) ✓ Mantenimento del grado di soddisfazione dell'utenza raggiunto nel 2015. 	
Risorse	
Totale risorse	10.000,00=
Soggetti coinvolti	
<p>Infocamere, Associazioni professionali e di categoria, Istituzioni Locali, Tribunale di Pisa, Ordini professionali, Unioncamere Toscana, Regione Toscana</p>	